BIBLIOTECA NAZ CENTRALE DI FIRENZE
Mss.
GALILEIANI
329
RACC. PAL.

28 5

10 4.

2 3.

87°
11.6

Ambrosiana S. 100

Gus.° Moleto Dialoghi

Contenuto di quest' Opera —

Che la Meccanica è Scienza conosciuta da pochi.
Efficacia del Centro nelle machine.
Natura della Leva.
Forza estrinseca, intrinseca come la gravità.
Ragionando del moto dei gravi ~~cogn~~ parla come
nel terzo degli che termina essi Dialoghi —

(dal Venturi)

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE DI FIRENZE
Mss.
GALILEIANI
329
RACC. PAL.

Indice

di ciò che si contiene in questa Filza

Ripartito nel Bureau 22ii
A. C. — p. 2. — n.° 20
Ripartito nei Cod. Bibl. N.° 1150

Diversi, cioè

1. Davanzati Bern.° Discorso sopra il
vecchio Traduz.° libera da Orme
2. Cartegni D.° G. B. Trattato dei
Venti, del sito della Città di Pisa
3. Modesto Giuf.° Dialoghi sul moto dei
gravi. Frammento.
4. Bonamici Cav.° Giò Fr.° Lezione
sulla Nautica
5. Del Soto. (Cav.° Prior Orazio) Parere
in causa Nerli e Capponi
6. Del Soto. Ragionamento sopra i
Danni cagionati dal fiume Arno
alla Città e Campagna di Pisa
e necessarj rimedj.
7. Paglierini Orfeo. Delle Fortificaz.°
8. Gualterotti Raff.° Varie
9. Buonarr.° Discorso sulle cose di
Francia di mano, come pare,
di Gerì Boccherini
10. Descrizione della Macchina di
Schemnitz.

28 5

10 4.

87°
11.0

Ambrosiana S. 100

2 3.

Gran.° Moleto Dialoghi

Contenuto di quest Opera —

Che la Meccanica è scienza conosciuta da pochi.
Efficacia del Centro nelle machine.
Natura della Leva
Forza estrinseca, intrinseca come la gravità.
Ragiocinando del moto dei gravi ~~degli~~ parla come
nel terzo seg.° che termina essi Dialoghi —

(dal Venturi)

10 4.

3

O il grave movendosi naturalmente può muoversi con maggiore ed con minore velocità rispetto al mezzo poiche pel con mezzo più sottile si muove con maggior velocità, ed pel con mezzo più grosso con meno. Il che tutto può V.S. intendedlo benissimo con le cose che si muovono all'ingiù pel l'acqua ed con quelle pel l'aria. Laddove se V.S. piglierà una profondità d'acqua di 100. passi ed ci la faccia andare un grave, ed osservarà il tempo, che consumerà a trovare il fondo, ed notarallo da parte. Et di nuovo piglierà un'altezza di 100. passi parimente, ed ci la faccia andare un grave del peso sostanza, ed figura dell'altro, ed tenga conto del tempo, che consumerà nel venire al basso troverà questo tempo essere molto minore dell'altro. A. Perchè vuole V.A. che il grave sia della stessa sostanza peso, ed figura dell'altro? P. per levar le cagioni da dubitare. A. Ed che dubbio può nascere intorno a questo? P. Grandissimo

Perciochè Aristotele ha dato cagione da dubitare dicendo, che per uno istesso mezzo la velocità delle cose, che si muovono per moto naturale, è grande della istessa natura, ed figura, è ficcome la potenza loro. Cioè se dalla cima d'un'alta Torre noi lasciamo cadere giù due palle l'una di piombo di 20. libre, ed l'altra parimente di piombo di una libra, che'l movimento della maggiore sarà dentro otto più veloce di quello della minore.

A. Questo mi pare assai ragionevole anzi quando mi fosse da mandato per principio le concederei. P. V. S. Ingannerebbe, anzi vengono tutti in uno istesso tempo, ed di ciò se ne è fatta la prova non una volta ma molte. Ma è più, che una Palla di legno o più o men grande d'una di piombo lasciata cadere giù d'una stessa altezza nello stesso tempo con quella di piombo descendono, e trovano la terra, o'l suolo nello stesso momento di tempo. A. Se l'A. V. non mi dicesse d'averne fatta la prova io nol crederei. Ed come si può salvare Aristotele? P. Molti si sono sforzati di salvarlo di diversamente, ma in fatti mal si può salvare, anzi per dir a V. S. il

tutto

tutto, io credei un giorno di avere trovato il modo
di salirvi, ma poi pensando meglio al fatto
così non fu. A. Sull'aria non può essere, che il
mare non sia circondato ed agitato, da quale
V. A. sia servita addirlo. L. Poi come piacerà
la Vostà, ma prima dichiarerò alcuni pen-
sieri che mi disegnano. E' chiara cosa ap-
presso, che quanto più un grave si muove
più presto, e velocemente come il fuoco vedo
secondo tanto più celerità velocità desi-
dera che discenda nello spazio infinito
infinita sarebbe poi quella la velocità
del grave. Se adunque presupponessimo che
nel centro della Luna fosse un grave, e
fosse prima che fosse nella superficie della
terra si farebbe subito di movimento mirabile
velocità. Può di questa velocità ci assicu-
carsene, oltre l'autorità de' Filosofi, in questo
modo. Potrà pigliare una palla di piombo
di Piombo, o di ferro, o d'altra materia grave
ed lasciarla cadere giù per questa palla dalla di-
mezza altezza, la quale percuota in terra
sistenti d'ugual natura, vedrà, che quella
che cadrà dal luogo più alto farà maggior
effetto nel resistente, che quella che cadrà

Dalla

dalla minore altezza, ed non essendo la stessa
cosa cascuna di esse, adunque avera da di-
re l'maggior effetto cavato dalla maggiore
velocità: espresso stante a questo principio
semoi, faremo e'una stessa altezza avenir
due palle di disegual grandezza di stessa
della stessa materia, è manifesto, che la mag-
giore, nella stessa resistente, farà mag-
gior effetto, che la minore, adunque sarà
venuta con maggior velocità che la mino-
re, adunque non si muoiano con egual velo-
cità, che è quella, che si cerca. A. Stesso
stesso la ragione di d. A. ed incontrario che egua-
le subcad ebbe stabile. Ne si può provare
trovarsi l'inganno, semmai passasi si. V.
L'inganno è facile da scoprire, poiche la
maggior percossa della maggior palla non
nasce dalla velocità del medesimo, stesso
che il senso osserva esser il movimento egua-
le, manasce dal peso il che si può provare
così: lasciamo venir da alto, ed da due di-
verse distanze due palle della medesima
materia, ma di disegual peso, ed vengha
la minore dalla maggior altezza, la quale
eccede la minore nel tempo, adeguandogli

5

c'facciamo, che la minore di due cerchi
d'una altezza di 100. passi, ed la maggiore
di due altre libere cerchi non più d'una alte,
che da quattro, e di cinque passi qualcuno
de i S. che nello stesso esistente fa la mag-
gior effetto di percossa. A. vedrà subito
che la maggiore, e così è minore l'esperi-
enza P. ed ciò di dove è non dal mag-
gior peso, ed con tutto ciò con maggiore ve-
locità discende la minore perche è mag-
gior altezza. Essi per sforzato Sig.
la me Cardano nel libro suo delle proprie-
zioni di dimostrad, che due palle di diffu-
gual grandezza messe in più altezza sieno
pari e cadi gli nello stesso tempo. Mapud-
che la dimostrazione sua non mi pia-
ce intieramente se bene ciò sia vero P. S.
A. Onde voglio supplicare a V. A.
che mi sia data per vedere la verità d'una
cosi famosa. P. Io non voglio dire che
sia errore, ma ho solo detto, che non mi
piace se dicalla per esperienza e P. S.
Egli dice sieno due palle A. maggiore,
ed B. minore, ed il diametro di A. sia
di 3 palmi vedrò gravità, e qual altra
misura si voglia, ed quello di B. una della

stessa

stessa misura, ed siano della medesima materia, ed siano messe con ugual distanza da C D. : dico che se sia il piano dove siano poi cadute. Dico che lascia de andare nello stesso tempo, che passi il mobile nello stesso cammino nel piano C D. poiche il Diametro del corpo A. è triplo al Diametro del corpo B. adunque il corpo A. al corpo B. sarà come è stato fatto uno poiche le sfere hanno la proporzione tra di loro che i cubi dei loro diametri per l'altima del undecimo d'Euclide adunque la gravità di A. alla gravità di B è come di 27. ad uno. Alla perche ogni peso nel descendere fa condensa l'aria di quel grado, di cui egli pesa, come l'aria fatta A. è 27. volte più densa che l'aria fatta B. però il peso A. rendendo passare aria più densa è che più pesi nel descendere adunque essendo la proporzione di A. a B. come 27. ad uno, et tale essendo la potenza di A. a B. seguirebbe che quando non ci fosse impedimento, che si ricerca muoversi nella

velocità di 27. ad uno tra l'impedimento
to di A all'impedimento di B. è come
27. ad uno, dunque eguale è l'impedimen-
to alla potenza, ed in vece seguirà che il
movimento loro debba seguir in eguali tem-
pi. A. Se l'Cadano la mette così facile
ed chiara, come d. A. l'ha detto anco
prende una bella dimostrazione, nè
seguirei, per quel, ch'io ne ne intenda
dire, quando che fosse intieramente, ed
per ogni parte bella. E' A. Mi
piace più adesso, che l'ha detta a d.
che quando la fosse appresso dell'Autore
ed giuoche anco non piacesse a ciaschedu-
no, perchè non son ben capace,
che l'aria si condensi secondo il peso
che si condensi comuna, si potrebbe dubi-
tare: ma concedendo che l'aria si con-
densi, ed che si condensi secondo il peso
la dimostrazione, come benissimo, ed
è bella ed ingeniosa. Quanto alla con-
densazione dell'aria molti pesi, che le
concedono, ed particolarmente nella cas-
sa de' marinari, perchè quando non
si concedesse tal condensazione non
sarebbe necessario a concedere il vano;

cosa

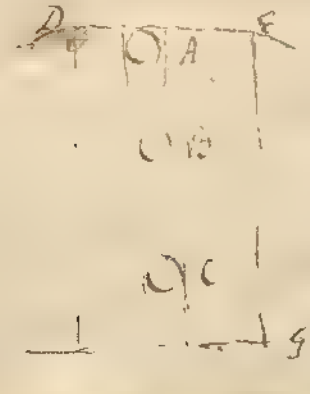
cosa. Lucio addisse alla natura, la quale più
presto comprende, che le cose gravi discen-
dano, che ammettere questo. A. E come pre-
tia è d. A. mostrare, che la tua ragione ac-
quelle più tosto, che le cose gravi discen-
dano, che'l dimo. S. Io mètti mano pre-
sto mostrarlo a V. S. ma perchè questo
non è il suo luogo, però sarà bene
sopra sedere alquanto. A. Io procedo
ma vorrei intendere, se fosse possibile
dimostrare, perchè il grave, quanto più
discende tanto più viene velocitato
dosi? Perchè mi pare aver sentito
dire non so che di luogo naturale, di
ritorno a ciò, molte sono state le ragioni
ni, ma le stimate sono l'una del luogo,
l'altra del movimento, la terza dis-
sotto al mezo, ed questa pare, ch'abbia
del dimostrativo. Quanto al luogo
molti hanno detto, che 'l luogo è
cagione della velocità del grave, ed
così del leve, dicono, che 'l grave
appetisce l'andare al luogo suo, ed
però, quanto più a quello s'appressa
tanto più si velocita per ogni altro
lo a quello. Il che non pare che passa

vedo, e prendo, che quando cosè fosse nel
grave e movibile ad essere una virtù
conosciuta cosa fuori del soggetto mobile
è l'altra è del movimento, perciocchè
spende il movimento l'atto del mobi-
le, ed l'atto spende la possessione
della cosa, adunque quando il grave si
muove, è nella sua possessione, ma che
è già in atto, segue, che possa acquistare
da quell'atto viene con più facilità
nell'ultimo, che nel primo, e nel mez-
zo, adunque cominciando il grave a
muoversi non si muove con quella fa-
cilità, che fa doppo, che si trova mosso
per qualche spacio, essendo, che
viene all'atto del muovere in primo, ed
poco quanto più si muoverà, con tan-
to più facilità verrà a muoversi ed
più consequente con tanto più velo-
cità: dà dove è, che con più velocità
si muove nel fine, che nel prin-
cipio, e nel mezzo. 4. Questa sia quar-
ta dimostrazione, ed nella quale, non è
cosa alcuna da negare. Ho quattro fini
le alle ragioni, che si dicono nelle mo-
rali, che come l'uomo ha acquistato

habito

l'albero delle cose, le sa forza salire
ed quanto più cresce, tanto più appren-
de, è simile ancora a quello che dicia-
mo dell'intendere, che l'intelletto non
s'affatica nell'intendere, ed son certo, che
se Franceschino, che suona l'orga-
no di santa Barbara, non sentisse
travaglio del corpo che quanto più
sonasse, tanto più s'accomodasse, ma
è forza che all'ultimo la macchina
s'affatichino; cioè non può avvenire
al grande, cioè che le parti sue non
s'affatichino nel descendere, perchè
cosa animata, ed però come V. A.
ha detto ed bene, più ed più si de-
bolita dall'attribuirsi più ed più al
descendere, ed io quanto amo mi con-
tenteria di questa sola ragione.
Ma se V. A. già ha inteso, e udito
l'altra, io l'udirò volentieri. V. A. sa
che s'è nominata è bandita, per-
chè acquista non meno della già ado-
data, ed è messa dal Cardano, sì da
provare che 'l grave descendendo quan-
to più descende, tanto più s'accelera
nel suo moto, essendo tale il mo-
vimento

movimento suo naturale. si presuppone con ragione, che l'aria sia d'impedimento al movimento del grave poiche, come prova Aristotele quando dal concavo della Luna, infino al centro dell'universo non fosse corpo di sorte alcuna, e fosse il luogo vacuo, il movimento si farebbe instante. Ma quanto più l'aria è densa, tanto più si condensa, ed quanto più è condensata, tanto più resiste al movimento del grave, adunque, mentre il grave si muove, quanto più è lontano dal luogo dove ha da andare, tanto più ha d'impedimento, poiche tanto più aria ha da passare et per conseguente condensata dal peso del grave et però più tardo fara di movimento, ma quanto più è descendente tanto meno aria d'impedimento, ed però più velocemente fara. Singniamo adunque, che sopra il centro della Luna, intersegando E. nel quale si trovi la terra sferica FG.



avera il cilindro A B H. d'aria da sfon-
dare ad ogni luogo non sarà l'aria
che le succeda: ma quando il corpo
A. sarà disceso nel B. allhora, ch'andrà
sotto il cilindro B H. da passare, che
resisterà meno di quel, che faceva
A B H. avendo l'aria A B. di succeda-
dole per ragione del vacuo, l'accelera
l'impulso suo, accelerando il movi-
mento del grave C. di conseguen-
te quanto più discenderà tanto mag-
gior impulso haverà, ed minore resisten
za, ed però maggiore sarà sempre la sua
velocità. La dove, quando sarà in
C. sarà di Maggior velocità, che
quando sarà in B. per l'allegate
ragioni. Ed così è vero che quanto
più il grave discenderà, con tanto
maggior velocità si moverà.

4.

Buonarrici (Car.^{le} Fil.^{po} Franc.^{co})

Sulla Nautica

Scrittura in Materia di Nautica del Cav. Lorenzo Pignatti di Pisa Consultore e Fauorito Segretario del Serenissimo Duca di Mantoua e Commissario alla Corte di Spagna; trasmessa di là al Sig. Galileo Galilei Gran Matematico Fiorentino L'anno 1629. comunicata con questa Scrittura.

Nell'esperienza di tutti i tempi in qualunque età del Mondo ha dimostrato che le forze maritime sono quelle che non solo fanno Celebri le Heroiche, ma che aggiungendosi, e stando insieme Vnite, e stimolate a tutte le Conquiste e Monarchie, et opprano il Commercio a Principij, che gli stendono e li fauoriscono di fare volare la fama loro (ristretta primam nel piccolo circuito del terreno loro domestico) alle più remote nazioni, e di stabilirsi anco in lontanissime Regioni, e Regni amplissimi, e Monarchie.

Quindi che inuiarsi il Rè Salomone per il Mare Arabico e Mar rosso, nell'ampio Oceano Orientale, che in tre Anni andauano e tornauano, la regina non solo abbondante di Oro e di quei pregiati materiali, che auuia bisogno per la fabbrica del Tempio di Dio, partecipauano a Gerusalem li denti di Elefanti, le Scimie, le Gemme pretiose, e quei Legni rari esquisiti per la costruzione degli instrumenti musicali, rari per allora, e rarissimi, e rare volte viste ma diuulgarsi in quel istesso tempo in quelle nostissime Prouincie et Isole la fama

et Cognizione del Popolo, et Regno d'Israele, di cui non meno
che di tanti altri Regni e Provincie maggiori, era molto
difficile, se non impossibile farsi per altro mezzo penetrare
alcuna notizia; et alcuni dei Successori di Salomone, e par-
ticolarmente il buon Iosaphat che aspiravano a ravvivare
la grandezza del Regno, la detta navigazione di ritabili
re procurarono.

Vedesi una grande e poderosissima armata di Mare
che uscisse Luna, e l'altro Lido, dell'Hellesponto, non
reputò bastante, un innumerabile esercito a soggioga-
re la Grecia, ne li Greci difesa più sicura alla
comune libertà ritrovarono che la loro inesperttissima
barchetta piccola guardia dei Mari

Li Cartaginesi con questo mezzo di Navigazione surtero
formidabili a tutto il Mondo, et ardirono occupare la
Sicilia, tentare la Spagna, e quasi che debellare la
Italia. Loro furono quelli, che primi si approssero,
e conservarono lungo tempo il cammino dell'Indie, che
noi chiamiamo Occidentali, et che poco più di Cento
Anni addietro, parve che Christoforo Colombo, il primo
tutti i Scoprisse; ma questa gloria meritamente si
deveva ai Cartaginesi, per la loro ambizione, e Cupidi-
gia di soggiogare li Romani, onde per non distrarre
le forze loro in questa lunga navigazione, tanto più
allora pericolosa, quanto minore notizia si teneva di
questa nobilissima arte, l'abbandonarono, anzi rigoro-
samente la proibirono, et dipoi vinti, e invidia la
celarono, ed occultarono totalmente ai Romani.

Negiammai sarà volato il nome, et il Dominio Romano fuora d'Italia, o almeno de suoi terreni confini, ni li Romani non li fussero applicati (benche cosa pertissima et in ricessaria da principio indicibile danni et perdite) a fabbricare gran di Armate navali. Con questo ingegno ardire di navigare, et in fine di annichilare la potenza Cartaginese di attaccare le parti oltramarine et di debellare l'Oriente et l'Occidente. Con le forze marittime vinse Cesare, et sottopose quella parte della Gallia Belgica detta Batauia, et più commemente oggi appellata Olanda, sul nostro tempi, rendè più celebre l'accrescimento, che in vincerla, et sottometterla solo quel gran Capitano.

Vespasiano suo figliolo vincendo Marco Antonio nel Mare, et habile all'Imperio del Mondo. Germanico rendendosi padrone del corso dell'Albis e del Weser con armate navali che vi condusse, ricuperò l'Insegne de Germani sopra le quali della vittoria con boca curuata l'Aro.

Et Vitelio hauesse hauuto forze marittime non vinceua. i Veneziani nel mezzo del Mare, quel potente, et venerando asilo della Libertà d'Italia, ne senza le loro Armate navali hauerianno dilatato tanto il loro Dominio nelle Riviere dell'Adriatico, et dell'Egeo, ne sarebbe con buon augurio Dio, et alla Chiesa nel passaggio et conquista di Terra Santa, et nella ristituzione del Sommo Pontefice Alessandro terzo, uincendo in Mare, l'armata dell'Imperatore, et facendo prigione il suo figliolo.

La Spagna cadde sotto l'infelice dominio dei Saracini

= ria Sicilia et altre parti de Italia, sofferse grandissi=
mi danni da quella fiera di Dragut, et trovarsi sprov=
vista di forze marittime.

La Casa d'Aragona non avria attentato di occupare la Si=
cilia, se quella d'Angou vi avesse avuto una buona
armata.

Una picciola armata Genovese, facendo prigione il Re di Na=
poli, bilanciò le cose di Italia che quasi pareva, non po=
tesse più contrastare all'ambizione Aragonese; et la
Valore di Andrea Doria, passato al Servigio di Carlo
quinto, augumentarono la sua fama, et le sue vitto=
rie, et le resero così superiore ai Francesi, che da
quel tempo in quà, come restassero senza forze marit=
time, non pare che quel Regno sia tenuto in quella
stima, che alla sua potenza si converrebbe.

Il Gran Turco non lasciò mai di minacciare Italia, e de
sistare con incendi e rapine le sue Isole e Riviere
sino che vinta e conquassata da Barbarossa la sua
Armata, se le diffese e quasi annichilò quella mari=
era e scuola di navigazione.

A giorni nostri sentiamo risonare dall'uno Polo, all'altro
il nome dei Ser.mi Gran=Duchi di Toscana, col mezzo di
una piccola Squadra di Galere, che sanno non solo
raffrenare l'ingordigia dei Barbari, e tenere il passo
e commercio libero e sicuro a tutte le Nazioni, che al
celeberrimo Emporio di Livorno concorrono, ma ardi=
scono ora in Asia, ora in Affrica, assalire, vincere, e
depredare fortissime Città, e potentissimi Regni,
onde più gloria e reputazione, portarne a loro

= Atteggiò questo Galeone, in un solo viaggio, che una Galeazza fare tutto lo loro sforzo terrestre, benche oggi riguardevoli, e formidabili in lungo tempo. Cipro, Scio, Negroponte, imprese che ancora fanno tremare quei barbari, e tanto altre a lor stanza lo testificano, ma più di tutto lo conobbe la Francia che grata per la conservazione di Malta, e pericolosa insieme per la salute, che al primo le tornava l'occupazione delli Stati delle Romagne, et di Ferrara grande. Ferma non solo della Volontà de Gran Duchi ma procurò guadagnare con ogni diligenza l'amicizia loro.

Similmente una piccola Squadra di Galere, rende oggi famosa, et celebre la Religione di Malta, in ogni parte del Mondo.

Se li Francesi, e Savoiardi, havessero havuto l'anno 1624. buone forze marittime, non riuscirà così facilmente à Genovesi di recuperare il proprio, ed occupare l'altrui.

La Rochella, senza la potenza delle Volte sue, e delli Amici, et confederati non haverebbe così lungamente persistito nella sua Empia contumacia, e conservatasi tanti anni fora della sua Maestà Divina, et Humana.

Il Regno di Inghelterra, tanto esteriore di forze terrestri ardisce contrastare ora con quello di Spagna, ora con quello di Francia per la quantità delle sue Navi.

Per l'istessa ragione, Veggia non solo mantiene la sua emulazione contro la fama di Venetia, ma mediante le forze Marittime, gli ha fatto molte vergogne, et acquistate bellissime membra della stessa Corona di Venetia.

(1)

(

Danimarca tante volte vinto, debellato in terra, si dimostra invitto in Mare, e pretende guerir alla pace condizioni da vincitore, perche non si vede in arbitrio forze marittime uguale alle sue.

Ma più d'ogni altro esempio, che in questa materia si potesse dagl'Antichi, o moderni tempi allegare, è ammirabile quello degl'Olandesi, che di poveri Lavoratori, e che solo possedono appena un pugno di terreno, contrastato loro ogni momento dalle furie delle Riviere, o dalla Rabbia dell'Oceano, si sono saggiamente con la sola Arte del navigare, celebri, e potenti per tutto il Mondo, di sorte, che non solo difendono già tanti, e tanti anni, la loro propria Libertà contro la maggior Monarchia del Mondo, ma ardiscono offenderla, e di attaccarla in ogni sua parte, mandando Armate che in Fiandra, in Spagna, nel Mediterraneo, nell'Indie Orientale et Occidentale travagliano, et infestano l'Armate, et li Domenij spagnoli. Se ricerchiamo la fonte d'Africa, cose dentro come fuori del recinto, le Regni et Isole Orientale, le parte del nostro Levante, fino a Costantinopoli, nel Oceano boreale, nel Mare che chiamiamo baltico, sino ai più remoti confini della Russia, e Moscovia, vedremo che la navigazione degl'Olandesi ha per tutto disseminato il nome loro con stabilirsi domicilio con tutti li Re, e Principi, Fabbricatori, Fattorie, e li loro Negotij Commercij, et posseder in concetto di una potenza estimabile, la quale infine non è consistito in altro che nel modo di saper fare trattenere, ed inviare per tutto il Mondo grosse Armate

e

de Vaselle che stroniggano il nome loro, et ormai li hanno
resi non solo insuperabili, ma tremendi in ogni Mare ed
in terra; resi gli Arricchezze et ampiezza del loro Commercio
che ha fatto di un povero Luogo, così potente e celebre Alex-
dria e disappopolato quasi Venetia, come ha fabricati con
la quale mediante le loro forze Navali trasportarsi in
un subito le terrestre, a qual parte vogliono nella guerra
che di presente tengono con la Corona di Spagna.

La navigazione di Vasco di Gama fatta aperse la strada alla
Corona di Spagna, e la conquista di Goa, Ormuz, Ceiden
tale che hanno la quarta parte del Mondo di dove ogni
Anno da tanto tempo in qua, in cambio di Vino, Pelerie
e diverse merci, che qui di noi sono in pochissimo valore
si sono condotte le ricchissime Armate, cariche di Argento
Oro Perle, Grana, Corame et altre pretiose Merci che
hanno tanto illustrato, et aggrandita la Città di Lis-
bona, la quale è Madre, e ricetto di quelle Flotte
Gli Infanti di Portogallo Figli, e Fratelli di questi Re, tirati
da zelo di Religione, e di Gloria, e da desiderio del ben
pubblico di quel Regno, con solo fine di piantare
la Fede Cristiana, et introdur commercio, tra Portogallo
e li Re Affricani, diedero più anticamente che li Gen-
tiglani principio ad una costruzzione di Vasselli
et navigazione che a poco a poco crescendo, superato
con tanta difficoltà il Capo di Buona Speranza, ha
debellato la nostra Fede in tutte le Marine dell'
Affrica, tentato di restituirla nella sua purezza di
Etiopia, et apertole il cammino a penetrare nelle più

Orientale et ultime parte dell'Asia, et alla corona di Portogallo, di rendersi tremenda, ed ammirabile a tutto l'Universo come pure hoggi testificano le tante Fattorie, e Fortezze che tengono i Portoghesi, in Affrica, et in Asia, et Commercio con li Chini et con li Giapponesi et le tante Isole et Domimij, de quali ha valorosa stagione, con fama de non adivarsi giammai, combattendo solamente provocata: et invitata, con huomini bravi et periti di ogni scienza militare, ha spogliato li nemici della Christiana Religione, et eretteui, come in Goa, et in tante altre parti celeberrimi Tempi alla Divina Maestà giusto Fatti di eterna gloria alla ricordanza de suoi Principi, instituttori di detta Navigazione.

Il generoso pensiero, che gl'avuenne, et ricordo del Sig.r Don Pietro de Medici Commendatore di S.t Giouanni, dotato di una squisita intelligenza, e perizia di questa professione tengono oggi le Altezze di Toscana, di construire un fonda-re nel loro Porto di Liuorno, una compagnia di Naviga-zione, è veramente degno della grandezza degl'Animi loro, e della loro pietà et Carità uerso del proprio soggetti; e perciò che niun altra maniera mi occorre più facile, e proportata et arricchire la Toscana, si potrebbe inuentare un forse più conueniente, e proporsi alla squisitezza, e sottigliezza de fratelli, e Spiriti Toscani che l'impiegarli in questa professione, acciò facciano risplendere la sublimeta dei loro intelletti; merita però questo disegno di loro Altezze, che gli huomini di Negozio di Toscana, impieghino ogni loro potere in facilitarne l'esecuzione, dalla quale si deue

Si deve sperare di vedere la gloria di quella Nazione, che
hoggi si giace quasi sepolta, mandar fuori dalle sue
ceneri nuovo splendore, et a guisa di Alcione, dalla ria
deggia dell'Inverno resa inutile, germogliar con più bene
gno Cielo dalle nuove Radici rampolli di honori, et
grandezze, atte a ristabilire l'antica, et il nome Toscano
nell'antica sua Florideza e Fama.

Li Latini, per simili compagnie già fatte poderose, domina-
no la Soldica, fecero guerra a Sicilia contrastarono il
dominio del mare con Genova, e Venezia, et facendo
risplendere la pietà, e la potenza loro, nelle guerre
di Terra Santa.—

Li Greci, per gli stessi mezzi possederono tante terre, et
Stati, nel nostro Levante, e penetrarono sino a Persia, et in
parti della Tartaria, dove ancora si conservano Famiglie
loro discendenti, e sono stati gl'Argonauti
et li Campioni dei nostri Mari.

Li Veneziani prima che si introducesse la navigazione de
Portogallo, partecipavano all'Europa con le loro naviga-
zioni di Levante, le Turcherie, Sete et altre Droghierie, et
altre Merci Orientali, col quale mezzo havvicchirono li
particolari, e di fece così poderoso il Pubblico.

Ma la Compagnia delle Città Anseatiche, del Settentrione
fu cosa che ha avanzato ogni credere, stabilirono il Contagio
della Lega, e la Potenza della Regina Elisabetta
l'hanno quasi destrutta) resta pure degna di meraviglia
a chi rimira la Lega del Stolongki et il Commercio
che si conserva in Amburgo, Danzica, Libecca
et altrove.—

Degl'Olandesi non occorre dirne altra cosa, se non che la loro potenza come hogiora si è accresciuta, non hà altra origine, e fondamento.—

Fiorentini, ne tempi Antichi, non furono tanto negligenti, che non havessero le loro galeaggie, che portavano in Levante, et in diverse remote parti, le opere et altri Drappi di Lana, e di Seta che si fabbricavano in tanta quantità in Fiorenza, resa ricca, potente, et immortale, a tutto il Mondo non è il suo Territorio lungo, et povero, ma per li due predetti artefizzi, li quali legge, et l'ambizione che hà suscitato gl'animi de' cittadini dagli instituti de loro Antenati, et la gran cura, et inavvertenza di averle lasciate trasportare in tante altri parti della Italia, e di tutta Europa, sono si può dire venuti meno, e almeno ridotti a segno che si possono piuttosto ombra che parte nessuna e Splendore di cose, fatti e Heroici, che così felicemente non se ne dica, fuori Fiorenza, e la stessa Fiorenza Lucrum sicuro, Onde già che manca non devi all'augumento ma al sostegno dee Sapere. Fa' ranci questo mezzo, e la correttela de tempi, tenuto in gran Stima, merita gran Lode il pensiero de loro Altezze di provvederne altri cose nobili ed efficaci, per il mantenimento et augumento de loro Sudditi et gloria propria delle Altezze loro.

La mercatura di cose grande è stata sempre nobile et illustre sino al tempo de Romani, come si può vedere per Fiorenza et altri, e questi di Fiorenza, Genova, Venezia, et altre Città, e Terre d'Italia, non hà dato riverenza, e la nomilta, l'impiego dell'arte della

Lana et Seta, e degl'altri artegij maggiori, nu meno ai Romani l'Ere ita che dia mano di lavoro, perche fuora fole necessarie alme al vivere humano, e civile, il coltivate per maggiore acquisto honore, e riputa, et ricchezze che da Aristotile sono poste in parte, e stimate della nobiltà. L'arte della navigatione e della mercatura, presso di ella ne tempi antichi e moderni, è sempre stata celebre et hà tutti quei requisiti che ben proprio non solo a non degradare, ma ad inalzare quelle che l'esercitano.

Poi veggiamo le maggiori Repubbliche, li più poderosi Regni le più stimati Monarchi d'Europa, nati o almeno aggrandite, l'arte della navigatione, gli Inglesi e pur le Re di Portogallo l'hanno esercitata, e con inamissibile acquisto di gloria, e de profitto esercitata. Il Re di Spagna, vede tutti i suoi Regni concorrere non pure ai suoi Regni, come al vasto Guano da ogni parte, l'Oro, l'Argento le Perle, le Gemme le Drogherie e l'altro ha di più pregiato et di esquisito l'universo, et le sue Dogane hauerne preso ogni notabile augumento come pure l'altre mostrano quelle che ella mano di Almoxarifazgo, di Sivilia, e di Schiavi negri di Guinea, ma contuttocio l'Inghilterra, la navigatione, et effettivamente esercita questo gran Monarca la mercatura, facendo venire dalle Moscovie, e da altre parte Orientali le spetie di grossami et diverse Merci che si conducono alla Olanda, e di vendano poi in ogni parte di Spagna, e sotto conto di Inglesi ogni. Li Francesi, e li Capitoli di commercio stabiliti, ed firmamenti danno privilegio non lieve di poter vendere.

ma di poter acquistare la nobiltà impiegandosi nell'Arte della Navigazione, et commercio per mezzo di quella, et emendando così l'abuso degl'antichi costumi loro, e consuetudini, derivate forse dal retaggio, lasciato da' passati Francesi, domatori della Gallia, et instituitori di quel Reggno Regeo, la quale ogni gloria, e nobiltà hà alla Spada attribuivano, hoggi hanno forse considerato che nessuno merita più nobiltà di colui, che ha ricercato le parti lontane dalla sua Patria, et con la prattica di diverse Nationi ha potuto fare in se stesso raccolta di tesoro de migliori costumi di tutte le genti, per ridurre se stesso più perfetto, e la civile conversazione, e fà il dubbio Principe come commodamente potrà conseguire che si applichi a questa nobile, et utilissima professione della navigazione.

Diminuendosi in Fiorenza i detti due Artifizzi della Lana e della Seta, si cominciò a mandare fuora quella grossa quantità di Draggi, a che si riducono quei gran mestieri di mezzo de l'arselle Genovesi, le quali hoggi hanno mancato assai di numero, come de Lodi, et essendosi quella Nazione impiegata in altro, ha piuttosto voluto fidare le sue ricchezze all'aura de decreti di Spagna, che stanno a Genova, che le vele alle procelle, et all'Onde del Mare; le Galere di Spagna che stanno a Genova, fuori che in trasportare denari contanti, si impiegano in poche altre notitie, l'anno di Malta attendono solo a nettare il Mare da Corsari, et a far guerra a nemici della Fede Christiana, e l'istesso quelle di Toscana, se non i quelle pochi che tragettano con l'occasione della Fiera di Messina; Et quelle del Papa a nostri tempi non

si impiegano tanto a noleggiare comodamente gl'Armi addotto
et in Lire quando bene non fussero altro che nostri non potrebbono
supplire a una minima parte de bisogni del Mar Mediterra
neo, et alla necessità principale del Commercio non sarà
mai sufficiente un infinito numero di Galere, perche
l'imporranno caricate nelle Vasselli di alto Bordo che sono
più capaci, e di meno spesa valendosi solo di Vele e non de
Remi p i loro Viaggi.

Il Mare Mediterraneo è rimasto quasi del tutto spogliato di tale
Vasselli p che prima il Duca di Neuna, et doppo l'Armata
di Spagna hanno arricchito quei porti di Cannelli, che
sono rimasti impiegando p servigio del Re, et mandogli
p da guerra, et doppo che seguì l'espulsione dei mariscki de
Spagna, et altre accidenti. L'intolleranza et l'Ardore dei
Corsari di Barbaria è divenuto sì grande, che oggidì
sono sicuri i Vasselli mercantili dentro di Porti, non che
all'alto Mare; Perciò li rischi et Assicurazioni sono salite
tant'alto, che non è possibile che gl'huomini di Negozio
potessero più oltre seguitare in loro Commercij, se non vi
rimedia la potenza del Gran Duca di Toscana, che tiene
da avanti un'Opera tanto generosa, meriterà il nome di
Restauratore della frequentazione e Commercio d'Europa
non meno che il Gran Padre della Patria.

Il Luogo di Livorno è stimato tanto a proposito p fondare
questa Compagnia che dentro il Mare Mediterraneo non
ne tiene altro tale p il sito che cadendo in posto fe
cilissimo con gl'antemurali contro il Libeccio della
Gorgona, et Meloria resta commodissimo ai Vasselli

d'altro Bordo, ò si preparasse quasi al coperto, come per
pigliare e lasciare il Golfo, et è proprio non navigare
se lontani come in Levante, e Ponente, a Libeccio
che vi si conserva ad ogni sorte di Gente, la retta giustizia
che vi si ammenistra, invita tutte le Nazioni, e desta
in tutti universalmente un particolare desiderio, che qui
la compagnia abbia preparato perchè si ha tanta fede
nello Stendardo di quell'Altezza, et averanno tanto pre-
detto li Vascelli di questa Compagnia che si renderanno
Padroni assoluti di tutta la navigazione et commercio
del Mare Mediterraneo, con sicura speranza di aprirsi
in progresso di poco tempo anco la Strada ad altri Mari;
et è verisimile che non sarà nessuno di qualunque Na-
tione del Mediterraneo applicata a questa arte, che
non possi con la sua Famiglia a vivere a Livorno, con-
che si accresca al Gran Duca, la gloria di avere
conservato nel Mediterraneo, anzi raccolta tutta a Li-
vorno (a guisa che de Libri et huomini Savij cavati
di Grecia dalla Barbarie Ottomanna, fecero già
li suoi Antenati) la nobilissima Arte Nautica, mol-
to vicina a perdersi totalmente tra di noi, senza un
tale soccorso et riparo.

Il tempo poi farà tal compagnia non può esser più opportuno
perchè la scarsità delli Vascelli, e la necessità delli Noleggi è
nel suo maggior vigore estremo, onde il guadagno sarà mol-
to più che la spesa, ancorchè questa nei principij non
possa riuscir se non molto grande, come che tutte le cose
nuove hanno nel cominciare le loro difficoltà et durezze,
ma in progresso di poco tempo sotto la benigna protezione

de loro. Vi si aggiunge tutto ciò, che fara bisogno, et ageuole a ciascuno tutto sono già disposte à dare li loro Vascelli a questa compagnia, che più desiderio et impazienza che ne tengano sia di bisogno figurarsi. Stabilita massimo che sia l'opera sarà lo Stendardo di Spagna sarà abbassare la assicuratione, qualità che promette a tutti li nobili della detta compagnia, la quale in progresso di tempo ingrandirsi tale, con l'esperienza di questa prottesta ne sarà cacciato con mano il guadagno che ne sia non sia andare poi addottrando et abbassando il rigore dei nobili in maggiore comodità de' Mercanti, et promuovere il commercio nel suo punto.

Et le ragioni allegate conviene affrettare lo stabilimento della compagnia suddetta massime altro perche di conclude è preso piede, prima che si accordino le tregue che si vanno pratticando tra Spagna et Olanda, perche allora il negotio non sarebbe tanto sicuro, havendo noi visto che nelli dodici anni della tregua, gl'Olandesi tennero di dif. tuggere la poca navigatione che era rimasta in Mediterraneo, facendo tutti li nobili a gara prezzo dell'altre che loro portano, et altro governo che tengano differente dal nostro, et perche non temendo dei Turchi con li quali hanno amicitia, portano meno genti, e meno armi, et per questa ragione possono anco levare maggior carico, e facili sarà il buon prezzo dei nobili, che augumentano il loro guadagno. Ma se la compagnia di Livorno sarà conclusa, e stabilita prima che gl'Olandesi, e la tregua con Spagna habbino il commercio libero nel Mediterraneo non troveranno allora li loro Vascelli de nobili credito tale che possino pregiudicare alla compagnia, perche non sarà nessuno che per qualche cosa più di Nobile non voglia

(5)

dare, fuori carichi ad una sola ben fondata, e sicura compagnia
che a Vascelli Olandesi, lascia Fede, Religione, et corrispondenza con Mori Turchi et altri Corsari, tra quali ne hanno anco
della loro propria Nazione, per il quale stando fra sospettare
di fraude, della quale li negozianti che debbono loro carico non
tengono dare, domandare ragione.

Et tutta la città del Gran Duca, come dei Sudditi pigliando proprio questa compagnia, saranno innumerabili, et incredibili
perche oltre al poterseli impiegare molti huomini, che
non hauendo altro esercitio ne mestiere si marciscono nelli
Ozzij, o ruberanno dannosi ridurrà di modo che
sarà una delle maggiori popolazioni di Europa, come
mostrano gli esempi di Anversa, Amsterdam, Londra
Lisbona, Siviglia Genova, Siviglia Venezia, Napoli
Messina, Palermo, Constantinopoli, et altre, Città Marittime, e di Commercio, diventerà granaro d'Italia, et facilmente di Spagna, perchi non verrà nessuna sorte di Grani
menti di Barberia, ne di altre parti, che non facci capo
a Livorno o almeno starà a deliberazione della compagnia
resa che sarà padrona della Navigazione, et che essendo
mente haurà nel suo corpo delli appettatori delle tratte
il total portato di Puglia, e di Sicilia dove ne ha di bisogno
Si farà, la piu universale di tutte le mercanzie, et Magazeno di
Universo, onde il Gran Duca augumenterà di sudditi, e di
commodo, et li Toscani haurano largo campo di esercitare
e raffinare l'habilità dei loro ingegni, perchi con questo
mezzo si introdurrebbe non solo in Livorno una
Scuola, et pratica di tutta l'arte Nautica in ogni profes-
sione, ma un ampia comodità di apprendere le lingue

(le Arti di tutte l'altre Nazione, senza muoversi di casa sua).
Ogni occorrenza che potesse presentarsi d'imprese marittime, o
bisogno di trasportare genti da paesi lontani p. terreno del
Gran Duca, li terrebbe sempre Vascelli atti a mare a sufficienza.

Et quanto nostro habbiamo detto di Livorno, sebbene con una
lunga et incommoda Navigazione valerà nuovo esercizio di Fanteria, Galeone, ma il Gran Duca col mezzo
di una Armata di Mare, più più facilmente havrà al
suo Soldo, et il Padrone meglio stanierà.

Del Dominio del Monferrato havrebbe avuto porto di Mare, e Navi
non era necessario al Re di Francia passare l'Alpi per
soccorrere Casale, onde si tiene più havere questa come
detta opera con gran prudenza, disponendo opportuna-
mente le cose in maniera (ancorché si tenga dal bisogno
che all'occasione se le trovi pronte et sicure), il tutto so-
pretto delliquali provvisioni basterà a contenere un
chi havesse intenzione di farli offese.

Perché questa compagnia tenesse principio grande, et potesse
havere più sicura et ben fondata speranza di augumento
parrebbe conveniente instituirla con l'esempio del sopra-
detto, sotto la protezione et impero di uno de' Serenissimi
Principi della casa di Toscana che ne fosse sopra Protetto-
re o Generale come meglio parrà all'altezze loro; Et a
questo Principe si desse un Luogo tenente, perito, et pratico
nella Marinaresca, che a tempi opportuni facesse residenza
in Livorno, o sopra l'Armate, secondo l'occorrenze, et havu-
to la sopra intendenza e direzione della costruzione et
Armamento de Vascelli li quali in questa maniera sebbene

tirebbero gl'oro principale fine il Seruigio del Gran Duca,
non si narrebbero in apparenza senza dello Stendardo di S.A.
nostra con fanno le Compagnie Olandesi dell'Indie Orientali
et Occidentali di quello del Principe d'Orange, come Generale
della loro protetta Repubblica. In questo modo potrà il
Gran Duca honestamente difendersi dalle importunità re-
cerche che potessero dar altre essendo fatte da Vasselli di detta
Compagnia, e così assicurarsi che seruiranno solo all'A.S.
et al benefizio dei suoi Stati.

Del Corpo di questa compagnia conuerrebbe hauere un altro
picciolo, il quale un forma di consiglio attendesse alla
Amministrazione delli effetti della compagnia, e darvi or-
ne alle spese della Fabbrica, e mantenimento dei Vasselli
e la disposizione dei Nolitti, per tenere bilanciato il dar
con l'hauere, et hauer sempre gl'conuenti soddisfazione
degli interessati, pronto il saldo delle spese et giuadagni
acciò ognuno possa hauere i suoi auanzi. In somma
questi come direttori assoluti del nuovo essistenza
della compagnia, incamminino e governino con ampia
autorità et poteri, ogni interesse della compagnia, con-
cernente il Commercio, lasciando la cura delle Armi
e della Marinaresca al Principe protettore e suo
Luogotenente.

Questi Deputati per la prima volta potriano nominarsi da
loro stessi ouuero eleggersi di comune consenso, et per
uoti della compagnia. Quanto poi al continuarsi le
dessono essere perpetui, mancando uno per morte, o per
renuncia, gl'altri tre potriano eleggere il quarto; ouero
tempo il miglior mezzo dell'elegere sarà forse la

sorti acciò tutta la compagnia goda. Ricordo sarrà bene che
- no di questa carica, mentre pure l'eletto sia persona idonea
et habbia intrinseche di qualità nella compagnia, condizi
one da esaminarsi avanti di comprendersi nelli ruoli
notati nelli articoli.

Da questo corpo di Deputati converrebbe haversi dipendenza
in Livorno una casa propria della compagnia che si potria
chiamare di contrattazione nella quale fosse residenza
un Provveditore, che havesse cura di sommenistrare all'Ar
mamento delli Vascelli le cose necessarie secondo gl'avvertimen
ti e richiesti del Luogotenente e di Principe, dandoli de
mano in mano le cose in natura provviste di sua mano, acciò
la Compagnia resti più incaricata dell'impiego del denaro. Simi
le con ordine de quattro deputati doverà sempre haver
in Livorno una gran provvisione di materiale, da fab
bricare, mantenere e refarcire Vascelli; Dovrebbe fare
li conti al capitano, Soldati, Marinari, e chiunque servirà
la Compagnia, tenere nota delli carichi che portano da Livor
no o vi arrivano con Vascelli della compagnia, et a que
sto dovranno li Scrivani di tutti li Vascelli render conto
di quanto appartenga ad altri Negotii che si facessero, sen
za toccare a Livorno, et ogni referire a Deputati quanto
occorre; Et per l'istessa mano di questo Provveditore passerà
imbarazzo di polvere, dar passare la paga delli capitani
et Marinari secondogli prima dare sufficiente cauzio
ne; Et al medesimo Provveditore con l'assistenza del
Luogotenente e di Principe, di poter mettere di riso lu
zione, o almeno il contrattare, se convenga in alcuni
viaggi mettersi a parte del guadagno, i Marinari

Senza darli altro pagamento facendo alle volte questa maniera più utile secondo le condizioni, che il tempo, et l'occasione portano somministrare.

Quattro deputati predetti converria che il Gran Duca delle facoltà di conoscere senza altro ricorso, tutte le cause civili, et criminali, di qualunque sorte, tra le persone che in qualsivoglia modo sono comprese, e servono effettivamente alla Compagnia con l'assistenza di uno assessore, Dottore di legge come si usa nei Magistrati della città di Firenze. (che sia habile alle prove di Nobiltà) et procurasse anco Breve dal Papa) (e diploma Imperiale) tutti quelli che si impiegheranno per un termine di tempo prefisso, in questa professione, come non ha però negl'altre più bel= la professione di quale si potriano dare altri privilegi. come di liberarli da ogni sorte di Gravezze et simili.

A la constitutione et fabbrica di venti ò venticinque Vascelli, per questo principio, pare essere a sufficienza perche basta per ora impadronirsi della navigatione del Mare Mediterraneo la quale col tempo acquisterà il commercio a altri Mari; ma volendo far cose grande et eterne, conviene pigliare per un principio moderati, et non si esporre se non ad imprese, che uguaglino, et anco la forze abuanto adduce, il nostro Forze

A la Constitutione di questi Vascelli parte di quelli fare in Livorno parte comperargli in Biscaglia, dove giornalmente ne sono da vendere di dogni dati agl'Olandesi, et questi potranno com= prarsi a buoni prezzi, et con privilegio di potere negotiare liberamente in tutti gli Stati della Corona di Spagna.

Converria che il Gran Duca procurasse, Privilegij, Franchigie e Libertà da tutti li potentati Cristiani per la detta

B

Compagna, e suoi Vascelli. Francia, Inghilterra, et
Olanda, p l'interesse che tengano in quest'anno, facilmente
li concederanno come anco li Venetiani, e ogn'altro. Solo
in Spagna si haverà qualche difficoltà, particolarmente per
quello tocca a Vascelli. Huomini Olandesi, et altre nationi
con loro; però converrà p cavare di Spagna quelle poche
merci che si caricano in Alicante, et Barcellona p Levante,
che oggi solo consistono in Lana, e qualche quantità di Uve
passe, et mandarle; mandare un quei dui li Vascelli, fabbrica
li altrove che in Olanda, et guidati, e serviti da altri che
da quella Nazzione, mentre l'accorgimento, et destrezza,
dell'Ill.mo Mons.r Nuncio, Medici Ambasciatore del Gran
Duca in quella Corte non tralascierà di procurare con
la Felice riuscita che si può sperare dalla sua squisita
prudenza, propria a ben riuscire de più duri negozi,
quanto dalla Maestà Sattolica si desidera in favore della
detta Compagnia; Et l'Ill.mo Sig.r Conte Orso Orsi, così
lungamente versato nella Corte di Spagna, giuta con li
suoi ricordi giovare molto a questo, et per l'squisita sua
intelligenza in tutte le cose, affari, et Interessi del Mondo
che meritamente l'hanno collocato nel grado di Storia, e
confidenza che hà seco appresso di queste Altezze, riderà
facile, et piana ogni durezza, et oppositione, che al fon-
damento, e progresso della Compagnia contrariare
potesse.

Quando non si habbia, o non si stimi conveniente altro modo
di introdurre traffica, et Commercio, come dopo che il Turco
possiede in Levante, et in Barberia potrà la Compagnia
con l'intercessione del Gran Duca, valersi dello stendardo

di Francia, et ossi tirare a se tutte le turche mercì di Levante
et di Formenti, Corami et Lane di Barberia, portando in quelle
bande quelle che bentamente in Ste costumano di terra di Cri-
stiani con speranza anco di poter fare secondo le occasioni
qualche notabile Servizio in quelle parti alla Santa
Religione, et alla Santa Casa più col buono esempio, et con la dot-
trina, che con la Forza et con la Spada.

Da questa introduzione di Commercio ne seguirebbe ancora un
universale Beneficio la destruzione dei Corsari, perche
attenendosi dall'Inglesi, Olandesi, et altri che le Lettere che
chiamano di marca, date a Corsari dalle loro Regioni non vsano
loro contro li Vascelli della Compagnia di Livorno, et conse-
guendo di medesimo da Governatori et Ministri Turchi
ni di Barberia per mezzo del Re di Francia, in riguardo del suo
Stendardo, mancherà ai Corsari il loro Ricetto et alimento poi
che non resteranno nel mediterraneo Vascelli da quali fare
preda, e quando alle contrarie venissero, et non tenessero il
dovuto respetto, agl'ordini de loro Superiori, si haverà modo
di perseguitargli e farli punire, et la Compagnia mandan
do fuora di sue Navi in buone stagioni, et ben armate
alle volte alcune Flotte a posta contro di detti Corsari
li distruggerà in breve, et ridurrà a niente poi che
di tre che non vanno di conserva un gran numero non è
tra di loro Vascello che possa fare resistenza, ad altro Vas-
cello che ben armi con la debbita diligenza, et seguisi
la legge solita tenersi.

Oltre la Compagnia che si fosse aggiudicata della Naviga-
zione del Mediterraneo, non sarà difficile il cominciare
a poco a poco, ad allargarsi anco a quella sul Oceano Atlan-

tionale, principiando in Portogallo, et Biscaglia, il pervenendo di poi in Francia, et in Inghilterra, di poi havere speranza di penetrare, non solo alle fertili Maritime di Alemagna ma passare il Sondt et introdurre commercio con gli gran Regni di Dannimarca, et di Suggia, et fino con la Russia, o Moscouia, fondando Fattorie, o almeno buone corrispondenze in quelle parti.

A bene condurre questi disegni, giouerà molto l'allettare con buoni trattamenti gli Olandesi, et altri huomini settentrionali di questa professione, che indistintamente con un solo Vocabolo, noi sogliamo chiamare Oltrilinghi, perciò che con pace d'ogni altro, questi sono veramente hoggi di più pratici, che habbia il Mondo dell'Arte Nautica, come mostra l'esperienza dei loro ammirabili viaggi, con li quali in breue tempo hanno reso la nauigazione altrui, prima tanto ammirata fauola vile, essendo che senza nessuna precedente esperienza, in faccia dei loro nemici hanno saputo penetrare i vasti seni Mari, da altri a gran pena, doppo molte Nauigazioni e perdite, appresi a conoscere, et guadagniato in un subito in terre del tutto loro incognite, Amicizia, Pratica, et Commercii, non di lunga esperienza contradizione fattagli da loro, auuersari; Hanno ritrouato nuoui passaggi da penetrare nel gran Mare Eco, hoggi detto Pacifico, o del Sur, con che quel gran Giacobe Lemaire, e Horizzo il suo nome, che doppo con poco felice successo si è procurato cancellare, et insieme la beffa delle fantastiche relazioni della Compagnia d'Olanda, hauendo trouato

altro fanmirino che lui creato da esso, al Vascello fuori del suo
consorzio, ma l'haverci tentato passar all'Indie Orientali
et la più eccelsa parte del nostro Sole, dove il Mare, et l'aere
l'vigore, perduto il male più tosto è dura Montagna di Ghiac
ciallo, che acqua, et haversi allogiato più di una volta lo
spazio di più mesi in quelle solitudini di gielo, et fredo
tutte le vicissitudini et patimenti che si possono mai imma
-ginare, fui veramente ardito, che si lasciò adietro qua
-lunque altra meraviglia, da che sebbene non corri
-spondano il procurato intento, resta nondimeno loro al pre
-mio della gloria di un invitto animo et la posterità
deve loro l'obbligazione di sapere che la natura infe
-conda intorno ostia a quel passaggio.

Quello che fanno leggiadro le Poesie delli huomini marini.
Si può verisimilmente credere, fusse un presagio dei
miracoli da vedersi col tempo nelli huomini di questa
Nazione, la peritia della quale potrà facilmente
Dio piantarli, et inserirli in Livorno, con accarezzarli
et obbligarli con humanità et amorevolezza a servire
sopra li Vascelli della Compagnia. Questo che in loro
si tocca di male è la pessima peste dell'Erisia, della
quale sono infetti, alla quale conviene sagliare il pas
-so con ogni deligenza, acciò non spanga trà noi il suo
veleno, però in ricevendo di questi huomini conviene
avere riguardo di pigliarne il più che si può, di Reli
-gione Cattolica, che tra gli Olandesi molti ve ne sono
a quali non sarà difficile il passare a vivere a Livorno
essendo horamai questo punto, come sapurato, et il com
-mercio da loro introdottovi; Nè la loro politica vi

, ravera riguardo non che vengano in baldo di Principe non
rontrarsi di dove p la lor lontananza non possano temere che
macchinino congiure nei trattati contro la Patria.

Molti sono ancora in quelle Nazioni che pro. stano gli errori
di Calvino, e di Lutero, pur p l'abuso in che sono nodriti
che p Dio, et l'aborrimento che tengheno, alla Fede Roma
na, tra laquale, et la loro falsità non sanno essi rendere
conto di differenza. Questi sono facili, a guadagnarli.
ridursi al Vero Cattolico, et se non loro almeno i Figli-
uoli li considerando affatto l'empietà delle Sette;
Ma di quelli che sono ostinati et perversi nel loro errore
conviene diligentemente guardarli, difendersi, il dis
-putare di Religione, il tenere libri di controversia
e de ammaestramento delle loro falsità, et il Dare
scandoli pubblici; Quelli di poca età et quelli di molta
età sono b meno pericolosi, quelli non essendo portato
p l'ardore giovenile, et quelli per non essere tanto im be
-uti nel veleno; Ma sopra tutto conviene aver l'occhio
che non habbino tra loro un occulto Eresiarca, o Ma
-estro, Il più sicuro rimedio sarà il dividerli et sp
-partirli non lasciando mai tutti, ne meno la parte
maggiore di un Capello al loro governo, perche così
come non ardiranno, vedendosi inferiori venire a
contraversie, così anco con la pratica degl'altri, im b
-everanno i nostri instituti, o almeno la dimentecanza
dei Loro. —

Intorno al qual proposito della Religione è anco da aver
-tire che la compagnia, col Divino aiuto patria, col
tempo, rendere qualche notabile servizio, essendo che

h

Dio aprirà spesse volte per mezzo di lei et benigne) com'in Gia-
-pone et nella China, dove con la forza non sarebbe giammai
giunta notizia della nostra Santa Fede.

I popoli Settentrionali hanno adulterato della vera pietà Christi
ana in gran parte, et la loro naturale disfrattezza difficile
a sottomettersi all'osservanza di alcuni dei precetti della
Chiesa Cattolica. In gran parte anco si sono precipitati in
questa separazione, et falsa suggestione Diabolica
per ragione politica immaginandosi impedire con il
corso a quel Dominio, il cui giogo si sono figurati che
procure sottomettersi tutto il Mondo, parendo loro
che la popoli fatti una volta rei della Divina Maestà
con maggiore ostinazione siano, et difendere la Patria
libera della quale forse vanamente sono gelosi.

In tanto numero di genti non mancano di quelli che abborri-
cano i viaggij naturalmente al Laese, et che volentieri
si raccorrebbero al gremio della Chiesa Romana, se le
Leggi del Laese lo permettessero, Introducendosi in quelle
parti il Commercio di nazione così remota come la
Toscana della quale il governo politico non può havere
sospetto, non sarà difficile il conseguire nei luoghi di
Factoria, la libertà dell'esercizio Cattolico, et la compa-
-gnia della quale occasione usandosi diligentemente
potranno cavare profitto anco li naturali, et con
qualche congiuntura aprirsi poi la Strada al totale
ristabilimento del vero culto Divino.

Oltre agl'Estirlinghi, ottimi Marinari, et Soldati, sono
stimati gli Biscaglini senza li quali si dice che
gl'Olandesi non saprriano navigare in Groelandia

Non vi è dubbio, che la pesca delle Balene, è un grande Mistero, anco à' Popoli di Francia, habitanti la costa dell'Oceano da' confini di Biscaglia sino a' termini di Fiandra, et più che altri quelli che sono più propinqui alla Spagna, et che si comprendono sotto della Lingua Gallica; Questa parte sarà sprovista di Sale, parte di quelli (che ne' Popoli di cui hora sono) frequenti viaggi vi sono in gran numero fuori della Patria, servendo indifferentemente Olandesi, et Inglesi, di Sudditi così di Spagna che di Francia, et vice versa à Spagna quelli di Francia, e quelli di Francia à Spagna) di questi che sono suscettibili (atti ad) è conveniente à suo tempo usare della prima di levar qualche numero à Lavorare, servendosi più tosto delle Salvie loro, che pigliandoli da Olandesi o Inglesi, potendo la conversazione di essi haver di latte degenerare dal candore della loro credenza).

Dei Popoli del Mediterraneo già tiene Lavorna buona parte in questa professione et fondandovi la Compagnia vi correrebbero a gara i Napolitani, et li Greci come li Corsi, et li marinari della Riviera di ponente, non trovando hoggi dove passar honestamente la vita.

Resterebbe à dire qualche cosa del modo che si ha da tenere la Compagnia per mettere insieme Denari et Effetti per fondare il corpo per cominciare il suo commercio et Navigazione, se non fosse tenerità il voler insegnare à chi all'Aquile, et il dare à gazzara a' Maestri altro che abbastanza le instruzioni di quelli che si potranno procurare dalle due Compagnie d'Olanda, e del nuovo commercio che si pubblicò

ultimamente in Francia. Solo di avvertirche apprendo
la compagnia d'hammesso a prestare denaro in deposito
dando buone sicurtà ne trovera con moderato interesse
quanto ne voglia Stante il diffenditto de
di Spagna, la poca sicurtà delle rendite di Milano, e
la difficoltà de trarne altro impiego; E sopra tutto je
ricorda il cominciare e continuare con una Amonizi-
-tazione, Landda, Fiate, et apertura agl'occhi de tutta
Luna, conche se inviteranno le genti ad interessarsi
nella compagnia, la quale terra questo gran vantag-
gio, sopra gli Altri antichi Negotiazioni et
Contrattazioni altrove intentate che potra liber
mente impiegare tutti gli suoi effetti nel commercio
senza temere che il suo denaro sia divertito in altre
occorrenze, sotto la protezzione de cosi potenti, e giu-
sti e Benignissimi Principi, gli quali non ostan-
te le tanto loro avviche occupazioni, et spese più che
Reali, ne il prudente governo della loro fedelta
e de loro Ministri, godere solo il privilegio di
haversi conservata la gloria, tanto difficile agli
altri Principi, di non tenere debiti con alcuno.

([illegible])

Dell'Oste. (Col Rom. Grazie felice)

(2)

Lorenzi

Adì 20 d'Nouembre 1624

Adi 20 d'Nouembre 1624

Adi 20 di Nouembre 1623

Adi 20 d. Novembre 1624

[illegible] Piero [illegible] si obligano di no impedire che l'acqua [illegible] venga [illegible] [illegible] [illegible]

Sentenza delle Acque

Ecc.mo Sig.

Dalla Sig.ra Annuccena padrona fu sua benigno scritto dato sotto il dì 19. del presente mese, ch'viene comandato. Resenta Giugno. Sig.ri Mastri ecchi atti passa et Ecc.ma Sig.ra Prora a Sig.ri Sig.ri la sentenza data hoggi Piero appresso et Sig.ri Sig.ri siseguisca. Et gravare ch'in caso, perseguan lo citato in fatto et quanto in Jure [illegible] intorno alla esecutione. La Sig.ra Prora Benaz. Eternità della sua ni. mercedine scritto comanda. Intendano Sig.ri Mastri Sig.ri Ecc.mi citato ad eseguir fatto seguire et prosequire in esecutione predetta et cetera. Sig.ri finisca. Intendano Sig.ri Ecc.mi Mastri Sig.ri Ecc.mi predetta prima esecutione fatta in seguito atto ad altra summaria cognitione, che seguito la sig.ra data intorno alla gli cognitione con interesse mercedine. Sig.ri Sig.ri Mastri et esecutione

Intendano Sig.ri Ecc.mi Mastri Sig.ri Ecc.mi predetta prima esecutione fatta in seguito atto ad altra summaria cognitione, che seguito la sig.ra data intorno alla gli cognitione con interesse mercedine. Sig.ri Sig.ri Mastri et esecutione

Ma in tutto descritti che essendo ni. summaria fu sua esecutione, ca esecutione non potea proseguire, sua interesse, che descritti, gratia che in detta questione [illegible] Sig.ri Sig.ri Mastri [illegible] Sig.ri Sig.ri Mastri [illegible] Sig.ri Sig.ri Mastri

altri ottiene con cause in reconuenza a no: Vero una nouitione e recula di
Dio ed essere d. secondo partito di quando. ma a tutte one no: sono fal
ch dicono, ca: Altri possino incontri et Vero, secondo viene a succedere
qualunque cosa enormità, ribore che sine ni. a vent. E no: ca: Altri pos
questo ne saranno fatto altro accade ma ci no: secondo Altro dicono Ve
Cannoni nauella nauto ordine di non entrare contro me che si dicono
il no: Auditori stabilito, assumere che gli faccino instanza che accor
sertine a. ci: secondo. Vesto di, nessuna, ca: Vero fuo: cagioni di re
tea impedire, esecutione mediante, ribore enormità no: rimedio
questa via, stabilita sarà necessario, esecutione

Dicesi che il d. ar: era stato messo nella, ro. a suo uso et consuetudine, et che
più stava in potere suo il fare o no che si eseguisse. Ragione che no stato
fatto a suo uso et consuetudine adducesi che si deve eseguire tutto a. secon
mi a sue spese. da: rispondere i. ca: Vero che cabo, rendere ch no: Vero pa
tutto ai accidenti no si notava accumulato che siamo stati ruinati, suo
vero et potestà, anzi si poteva dire, pensare, volendo tutto il contra
rio, che i. ca: Vero sono obbligati a rassettargli caso che si guastassero a
spese no: stante che a. ciò tocca il rassettare a loro spese deve
no essere stato fatto, loro utile et inconveniente a loro richiesta. Ma che
maggior ragione da si può fare che ca: Altri possa fare, anzi
fra uditori no: Vero il fare o no che eseguire il d. ar: Pertanto i. ca:
Ella, ca: è contrario che deve fare no in loro potestà d. cap. loro, pro
i. prudenza, et d. che segue, et d. d. ar: ho detenere in che consiste e
pende a voi Vero, fera potestà in ca: un capriccio no: Altra d.
d. ar: si dice obbligandovi ca: Vero nec. a fare, et d. che segue da
d'accordo, per la cui dice annullare che ca: no è obbligato a
quest'i. d. ar: no gli giovando pienti il capo in contrario mea me
no: certa per ca: no si può trovare, et caso che no si trovasse pertinente
certa Volontà: a sua obbligo no può fare cinque ci no manca.

l'obligo mentre non venga liberato da d.ti concorsi obligo essendosi
di ha fatto obligato coi sud.ti creditori di eseguire il d.o ag.to nella casa di mezzo
mentre che detti sud.ti vogliano di no. eseguire. Considerato per cagione
il rg.to vero ad eseguire il d.o ag.to in conseguenza a quale si ritrova in fondo
di ago nella essenza incendimento alcuna mente no. ben. ivi essere obligato
a pagare la detta somma di no veniere da rg.to ma che essendo certi
manco a fare l'ag.to e.o cosa della detta no. an mickerino ch'è di detto
no contentar. che a creditori non facessi ag.to che casa riconsegnata
di danari. Dispose ivi creditori che essendo stato certe dalle vicine nulle
che mentre no si facesse la vendita nel fondo di ago. non. sarà stata liberata
casa a loro consenso vendita scritta. E gli creditori obligi il sopra di poter fare non
volendo in maniera alcuna ricevere e con pena di danari importanza più
a conto. Stassi che d.a vigna declaro. Dalla qual risposta conoscendo che i rg.
ti creditori che si eseguisse il d.o rg. mediante la vendita in fondo. Per
ovviare a d.a vendita che a loro conto gli pregiudica stassi. Et come pa
renogli di ordinario giusto. mandò di ciò darlo avviso et ricevere. Ecco
dal rg. Giulio Fabri pregando lo a voler mettere a creditori che di voler
re a vendita in fondo si facessero certi patti che necessario in fondo
di ago et in fondo di S. Bottino che havendosi mentre no. fatto vendita
dove una grecciola o steccata condotta a no. Bottino che era quanto doveva et
poteva fare la vendita in fondo. et a patto che non potessi proponeva il rg
tieco che fare la vendita in fondo bisognava che spendessi da brocciola
et quello che no. di casa essendo ecc. Fatto a stare a quello che
ha il Bottino fare in fondo i conti della vendita et a ripetere casa
stata di Paolo di Bottino in maniera che ogni cosa pregiudicato
pervenga mediante a rg. stato a contratto. Accettò il d.o
vendita a patti in proposti essi Giulio Fabri rg. come in vicen
zione et di casa, vigna, fino a [illegible]

...uede fare à certi Tedeschi di uetro che si mettono dentro a q.ch Vaso d'Acq...
...fare in una camera una fonte et sentire q.l mormorio d'acqua, ch cascia...
...Ma ch in cambio no uiestono, et che assolutam.te nhauerebbono fatto nul...
...cco l'affetto, però non gl parsena douere proporgh. Cogli si chiamassino
...ello che crescerà era uero gli presto quarantta cinque di l'anno di Romo per
...possino fare gl Tedeschi et gli dixe ch nescessono andare a fare esperien...
...l'aiuto di passarlo di q.sta fiu.a di Serchio a Luca et fargli passare nel Bottino d...
...detto fiume. Seguitò che uiuscisse un huomo credens ch fussi rotom.te detto
...Lucio, che hauendo detto fiume, che a quei tempi q.llo ch hauessi
...passato, et dendogli q.sta risposta, perchè dall'altra fussi essere
...necessario di no fare altro fino a tanto che no riconoscessono per nessuna ...
...modo di acquistare. Sig.r Piero, appresso questo no tornando a rispondere
...sig.r Pol. percioche [illegible] p la risposta qual fu
...che q.lli ch nescessono uscendo fuora per la bisogniua quanto a q.lli fussino obligati ua ch andassi, sig.r Piero trouo
...no ch el sig.r Piero nauessi offerto ...ssi un memoriale nel q.l presentò
...millo che in uerità cal.cz ma Luca ...ssi. Poi nultimo ...
...Acqui salua la sua richiesta et la sua esecutione come ha di ragione co...
...noschino, a pieno in nouita co ogni altro annesso et connesso, a pieno
...ratteza al sig.r Piero era, che sig.r Nerli hauessino preso un fatto che
...nel loro ...no. et [illegible] più come annesso et emergente [illegible]
...[illegible] ago [illegible] che [illegible]
...to alcuno, et uolendo passare d.o fiume fia con i detti ...otti nel Bertin...
...Mentre che detti sig.ri hauessero possuto aprire [illegible]
...nuoua acqua in uno di fondo d'ago. Et che gli pareua ...
...ordinare che el d.o fosso si murassi. [illegible]
...altrim.te era stata nouità, aprire d'ago [illegible]
...el passo. Di più messo in consideratione a sig.r Priori che [illegible]

di necessità potersi usare il Bottino. Che sia ingiusto il seguire il comodo di chi vuol adornar sua casa con danno altrui, non occorre dirlo; ma non essendo di ragione che la giustizia ceda alla comodità, ed alla semplice adornezza, i giudici non dovranno mutare né alterare. Per questo, mentre si discute il giudizio del Bottino principal membro di questo ricorso, sarà bene che si ordini la sospensione dei lavori, acciocché non si faccia qualche innovazione, che poi non possa rimediarsi. Per questo motivo il Bottino ha chiesto che non si possa aprire la finestra, quando venga ordinata la demolizione, e che non venga chiusa, quando venga ordinata la conservazione. Ma di più ha chiesto che, ordinata la demolizione,

posto [illegible] li Giudici, et Cancellieri habbino giurisdittione, et cognitione in tutti
gli casi, che occorrono in detta intentione di far fabricare il muro: Dall'altra parte
contrariando detto Sig.r Veli il mostrato in contrario, scrittura, e disegno
fatto di sua mano nella quale dichiara specificatamente che per fare la predetta
fabrica, et edificio impedimento alcuno, poiche, la scrittura come
qui di sotto nel disegno potranno vedersi conforme alla quale operando il Sig.r Governa
tore, et Vicario di detta Città, et Territorio, et altri Giudici, et Cancellieri
di detta Città, et Territorio, et ogni altro, che in detta contesa
intromesso, et ingerito, non possino, ne debbino in modo alcuno
molestare detto Sig.r Veli, ne suoi Agenti, ne detta fabrica, et edificio
in detto luogo, et sito, ma lasciarlo fare, et edificare, come
meglio parerà, et piacerà a detto Sig.r Veli, et suoi Agenti, et
in caso, che detti Giudici, et Cancellieri, ò altri, che
contravenissero, et non osservassero quanto di sopra, che
in tal caso detto Sig.r Veli, et suoi Agenti, et
Deputati, et ciascheduno di loro, possino, et
ogni, et ciascheduno di loro possi, et
[illegible] et
[illegible] et
[illegible]

[illegible] ma Sig.ra haueua dato ordine a Sig.ra Isabella
Stiane Sig.ri che abboccassi co Sig.r Giouanni Incenzi uenisse di giouedì mat.na
che la S.ra no pauesse a pasqua ruoue fèsta, ma detti Sig.ri Auditori di Sig.ri
[illegible] co Sig.r Giouanni Incenzi ancora più uolte si abboccassero, nè si
potessero accordare, et che si rase tra di Sig.ri da Sig.ra Isabella Sig.ri no si pote-
ssero accordare abboccam.to [illegible] che mai si hauesse detto cosa alcuna, se
non doppo da Sig.ri Incenzi che ch'uscì, che lo loro conto pauesse trouato
co Sig.ra Isabella, ma che Sig.ra Isabella uscire di S.ta ens.a no. u era uenuta acco
dare.

La mattina seguente furno mandati [illegible] chiamare da Sig.ra Isabella Sig.ri
Auditori detti. Et giunti che furno Sig.ri Auditori detti, Sig.ra Isabella
li disse, che Sig.ri Incenzi pretendeuano che gli fosse tenuto
un. accordo, che hauessero fatto Sig.ri Giouanni Incenzi et Fratelli, et
pretendendo altre cose, Sig.ra Isabella Sig.ri Auditori detti
accordò fatto con detta Sig.ra Isabella doppo di hauer ueduto, et
letta, che era una lettera trouata dalla coscia di un porco di Sig.r Auditore Sfer
sa, scritta, et sigillata [illegible] et andati in Camera
la Sig.ra Isabella, dissero che erano stati mandati a chiamare da Sig.r
Sig.ri Auditori detti, ma che [illegible] accordi fatti con
Sig.ri Incenzi, che accordato era più uolte, [illegible]
erano tornati, dissero, che haueua detto che non si [illegible]
poteua, [illegible] che se hauessero [illegible] Ma mentre [illegible]
accordo, si [illegible] Sig.ra Isabella [illegible] Sig.ra
uenuta a chiamare [illegible] Sig.ri Auditori detti, che tornassero
to fare, ouero acc.do, che [illegible] no [illegible] Sig.ra Isabella [illegible]
no sono più tornati da Sig.ra Isabella [illegible]

[illegible]

gl'detti ill.ri S.ri Paris Paris suo cognato. Giornato a Roma il Bastone, con es.e Procuratori co ill.ri S.ri Paris, Paris ne hanno ricevuto, e ricevuto dalla S.ra Duchessa gli hanno fatto chiamare, et gli hanno detto, che era un negotio, che essendo loro i primi Ingegneri di Europa con cui de gnidati, non hanno voluto fare simil esecutione, havendo una certa ritenenza di tenerla cosa segreta, che non venghino come se fussero spagnieri. Essendo venuti questi Spagnieri allegò a S.ri Ingegneri, che si contentassero alla volta di Romagnia, e seguitando tutto quello, che fare ordinati, a che Romagnino, che gli Ingegneri eseguissero, et non potendo ricevere tempo a compiacere che di loro facesse ragione, e commesso a loro altri Ingegneri, che hanno da venire a Roma Ingegneri, e chi altri a loro piacerà, et si trovino il loro nome Ricevuto l'ordine esecutione di quelli Ingegneri, che si trovano, che si trovino alla S.ra Duchessa.

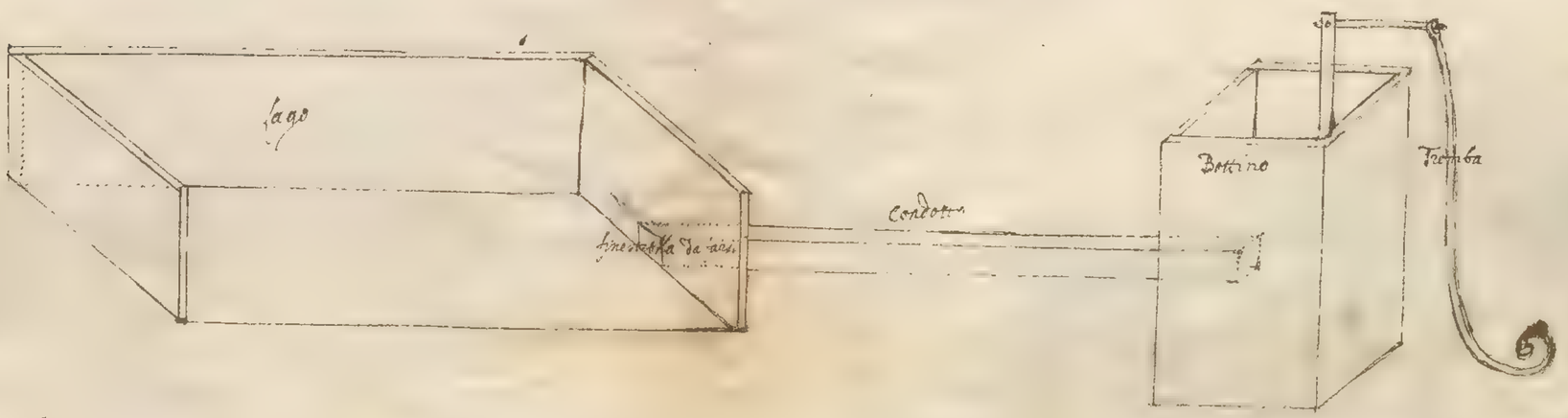
Per giusto e conveniente esequire la S.ra contento che detti ill.ri Paris Paris venghi in consulta di qua, che li S.ri Ingegneri hanno voluto che facci di più essere approvata opinione di Ingegneri principali di Roma, e altri, che hanno fatto la fabrica di S.ta Maria Maggiore di Roma, e gl'altri, che hanno principiato nella Basilica che essendo, che ancora hanno fatto con tutte le ragioni, che in detta esequie il parere di S.ri Paris, e altri Ingegneri sono di parere che si conosca, che è necessario, che si [illegible] [illegible] [illegible]

Seria di V.E.za ma si è adoperato con il Barbolani, et hauendo ui-
sitato ordinario, et hauendo, che ordinario intorno era, non si uolse dare
fauore di non hauer, che uolere, et uenti il fare dalli Ingegneri, et
uir mandò una copia di V.E.za, con esecutione in un uise-
gnio due spacconi uno di muro p.o Bottino et altra senza, di scri-
uendo a.to Ingegneri, che a lui era stata comessa l'esecution di que-
do mandato, et uenuto qua e fatti il designo di muro come
m.o Chiarini uolsero hauere, designato non fare tanto, ch'haueua
a fare già che la uia ordinaria, et ouero altra strada che
paresse meglio et determinare, uiene ma le due ragioni, et il
Sig.r Conte come sui arriuo uolsero uedere à ponca di riu si
uederà che le due riferiscono a V.E. che si faccia esecution
conforme al Barbolani i.o. ieri stamattina ho mezzo la strad
ferrata fatta, et se ne eseguirà come al sig.r Duca Parigi al sig.r Duca
spesa non si può arrivare a tre anni, che possino essere, che ogni anno
si gasta mediante l'acqua, che ua alla fonte seruano quadro dira, ilet
to di uerno, et ouero di state. Ma di piu uenendo di
a V.E. come qui fa, che fatta l'accordo di andare che si ser-
uo di acqua, uenga a mettere co uno una portione d'acqua di
sotto mi.a di Ieri. Quale secondo parue anco che l'acqua in essere sta-
ua netta, et che l'acqua seruano getterà, con tanto che si stabili di
pigliare palchi n.o 60 misure [illegible] conuenga
conuenirne non sempre [illegible] a questi [illegible]
di V.E.za

Copia di Disegno et Scrittura di dichiaratione del Sr. Capo Fatta dal Sig. Piero Accolti
et data all'Ill.mo Lodovico Ariosti

Copia

Conviene che l'instromento della Tromba si levi di su gl'ho del Sig. Piero et si trasporti su gl'ho di ho. Cosi, che e di presente
il suo Bottino, ch riceve l'acqua del Lago et la mandava per i suoi condotti alla sua Casa, obligandosi il Sig. Piero a fare
nel fondo del Lago una finestrella alta, e ho vicino a cui Pezzoni, ch pieghino, acciò ch entrando il Lago in detta finestrella
et in condotto naturalm.te nel Bottino il d.o ho della abondanza talmente, ch il suo piano resti più basso del fondo del Lago,
acciò la tromba possa cavare, et tutto ciò a spese del Sig. Piero con suoi Pezzoni et Muragli.
Intendendosi che la predetta Fuocina sia continuam.te aperta et senza impedimento alcuno come dal Disegno può vedersi.

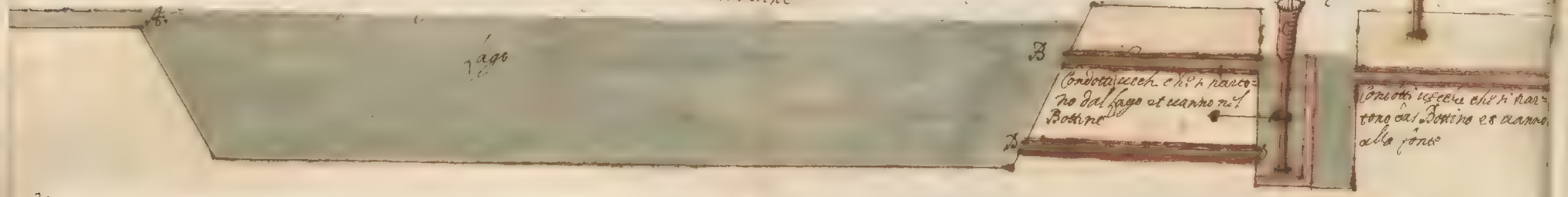


Copia

Hauendo considerato la sentenza data nella causa dell'Ortega di Mariginolle tra i S.ri Berti e S.r Pietro Giffoni dico che eseguirei la d.ta sentenza con fare gli accorgimenti manuali nella infrascritta maniera.

In prima alzerei con muraglia la finestretta de scolatori esist.e de S.ri Berti sostenta su lago in volto sotto il presente stabbio. Secondariam.te alzerei lo stabbio tanto che occorra che la fonte de S.ri Berti getti e per ogni maggior sicurezza la terrei un dito più alta. E perche nel terzo cap.to non vi è data cosa alcuna contenendo solamente la facultà che hanno i S.ri Berti di mettere una data sopra il stabbio passero all'esecutione del quarto cap.to la quale fare cosi leverei la fascina di su quello del S.r Pietro e accomodarei nel Bottino che riceue l'acqua del lago e la manda per i suoi condotti alla fonte de S.ri Berti. Et acciò che il d.o Bottino non faci l'attendere sotto il piano del lago. In fondo del qual lago faci una finestrella alla g.a applicarei i Bocconi che pigliarei l'acqua che entra del lago in d.a finestrella e la conducerei naturalmente nel Bottino segnato: A. Auertirei poca cura di fare la d.a finestrella in fondo in maniera tale che resti continuamente aperta e senza impedim.to alcuno acciò l'acqua senza sforzo andare liberamente ai suoi condotti. Per comandare cosi il quinto cap.to circa l'esecutione di questi Accordimi auertirei di non innouare e altrare cosa alcuna de condotti esistenti. E perche in tutta l'esecutione non si ha da trattare con altri condotti esistenti che con il Bottino auertirei di non douere in alcun modo ne per alcuno effetto il che fare anche dalla Sent.a essere chiaramente comandato. E perche al 6.to cap.to della Sent.a viene conservatione delle fatte e non l'esecutione non ci stato a entrare. Ecco e modo che io occorrendo pronto al mettere in opera gli accordimi che vengono ordinati e per maggior chiarezza di questa scrittura ho fatto il presente disegno: Giulio Parigi.

Essendo stata data cittadinanza ha' nostri mes.ri esequitori l'imbascitto accordo del 626 alli 3 di Giugno sedente, mandò una copia come ancora i Disegni di una et l'altra parte acciò havendo ben considerato il tutto, possino pigliar risolutione di quello si deve fare. Et havendo li detti Disegni di una et l'altra parte considerato quali sono le ragioni che gli muovono a fare la determinatione



Havendo noi sottoscritti considerato ben il tutto l'accordo, et l'uno et l'altro disegno delle parti dichiariamo che secondo il nro parere il Disegno segnato A la muraglia avanti la finestrella del Bottino corrisponde meglio a quello che si ha da fare nel fondo del lago puntualmente eseguisce l'accordo non aggiungendo, ò levando niente di quello che viene determinato. Il Disegno con il Muro avanti alla finestrella ci pare che apporti molti effetti che in virtù d'accordo vengono dichiarati et che di più che detto luogo si turbi intieramente il d.o accordo et prima considerando a discretione del Bottino, quale è quella che riceve l'acqua et con il canale per suoi condotti alla fonte. Et di più si considera le parole che nocie dopo seguitano. Sia dichiarato che si faccia nel fondo del lago una finestrella alla detta altezza meno appresso Boccioni et rigo per l'acqua che entra del lago in detta finestrella et la conducano naturalmente nel Bottino secondo. Intendano che la costruzzi il Muro nel Bottino si intenda ad havere una di quelle effetti perche se la marcia che sarà comenzata da il Muro et la finestrella un'anno non s'intenda che il Bottino si intenda ad empire l'acqua, salvo sopra al altezza del Muro che è segnata dal d.o Bottino, se il sopradetto Bottino si intenda a disfare et distruggere la sua natura per aver di ricevere l'acqua dal lago et mandarla per suoi condotti alla fonte il detto secondo effetto consequibile perche di noi che l'acqua sia nel Bottino, sia per suoi condotti alla fonte sarà necessitata a salire sopra alla detta muraglia, la quale essendo più alta di detta finestrella di Boccioni che vanno alla fonte nasce il caso che l'acqua nel Bottino sia più alta che la finestrella di Boccioni dove non resta andare per più causa et la compita fabrica del Muro d'avanti alla finestrella, che si ha da fare in fonte, vedi si venerebbe a mutar la forma del Bottino et annullare l'effetto, che deve fare con i condotti vecchi, oltre che per presto fare il Bottino et altra cosa quantia alla finestrella che non sia essere d'impedimento meglio si dice. Dichiarano che la prestrella che si ha da fare nel fondo del lago deva stare continuamente aperta et senza impedimento acciò l'acqua remane pura anzi resti ancora il beneficio del lago di dover si deve eseguire per declaratione che esprime come deve stare detta finestrella et che effetto ha da ricevere, et per nissuna mai sia da stare detta finestrella stara aperta et senza impedimento come l'accordo determina, che per stara il detto Muro, l'acqua non solamente non ancora si apporta ma anche il male per la finestrella non si faccia in fondo del lago, ma all'altezza che si farà il Muro, et mancando non contrario al secondo, già si conosce che è stato detto da persona che non sa, come si deve fare quello che è stato fatto per altrimente non si saria mai stato dichiarato quanto ha detto et proposto nanzi il Muro, et per questi considerati non si trova altro che dichiarare, ma solo si conferma quanto di sopra è stato detto, et che si eseguisca puntualmente l'accordo et non altrimente si faccino altre opinioni, parti, ne si possino dichiarare ne parole ne clausole più piene, ne più chiare di quello si trova nel Muro, et così come a quello che si eseguisce

[illegible] deuo fra sotto il Sol.ro co p.seguire la fenestra p.ncipiata a m.re era di ne[illegible]
in muro nel bottino se ha[illegible] acciò opare che la fenestrella in fondo p.[illegible]
ao alboro, et la Tromba. Deuo hauendo conoscendo di dar[illegible] ge in buona m.re il quarto ap.to dice che il muro non si deue [illegible]
la fenestretta, comandando con il quarto ap.to che non possa porre il p.mo che [illegible]
la fenestretta antica, de m.ri Piero Venetiano, et p.mo dice ap.to contrario in
tutto nonon che la fenestretta in fondo fa scemare il lago sotto l'altramento
della fenestretta antica, et l'inuentione d'esso altramento è che il lago non resta
scemare sotto meno che la fonde —
resta in p.ma la Parte de l'inuentione del p.mo ap.to e dopare che il lago non scemi se non
fino a quello segno all'altramento mediante una minuta o accorto fatta dalli
p.detti peroni e sig.r Piero Vecchio vedici giorni auanti che hauessero dalle parti
la risolutione di Torbioni. Quale p.mo ap.to e diceua con queste parole. Si alzi la fenestra
antica de Roccione che m.ri Piero in volse sotto il Rabocco bastante che non resta
scemare niuna acqua di Lago oltre quello che dice altro Altramento. Ma il p.mo
ap.to alla sentenza non contiene altro che il d.to Altramento. adunque è da credere
che il p.mo ap.to alla sent.a habbia la med.ma inuentione che il p.mo ap.to, la quale
quale era che non potesse uscir acqua di Lago oltre quello che dice altro Altramento.
Sicome è vero che il sig.r Lodouico, Peroni, e sig.r Piero Vecchio nel ap.to della misura
fu fatta che l'Altram.to acciò non potesse scemare niuna acqua
oltre quello che dice altro Altram.to. ma è da considerare che la misura non fu fatta
altro che per la sent.a doue fu detto che fenestrella in fondo non si mettono
passi sei. acqua non potria scemare che niuna cosa bene [illegible]

stata alzata la finestretta con intentione d'ogan. d'il lago nõ potessi scemare
essere abbassato sotto. Altre d'i sarebbe stata troppa gran bestialita d'i tutti
l'scemare et d'ãº ãº d'il lago nõ possa scemare e cõ fare d'ã. d'ã mera accettata
le scuse mancando di tutte le sudette cose in che modo bisogna dire d'ad altro effetto
alzorno la finestretta et scemare d'il lago nõ abbassasi e pond'i mettero le
parole d'la minuta, acciõ

Perlica la Sacre d'e Sere, d'q^ta e stata una bestialita, e cõ dir ca il Sig^r Piero Accolti
uno strutto la contenta, e cre la causa sol la tasta. nõ hauendo inteso, d'la
finestretta si tenia ancor d'i declinata d'i dentro stare continuam^te aperta
e senza impedim^to alcuno, e con tutte l'altre circunstanze, d'nella sentenza si debbe
minono, più q^to conobbe d'a d'la finestretta potessi uscire acqua d'il lago
Si risponde, d'pi è da ammettere d'il Sig^r Piero Accolti d'ire e huomo sensitivo in q^ta
scientia, nõ conoscendo d'a finestretta in fondo, fatta con tante declinazioni
nõ causare naturalm^te acqua d'il lago. Mentre ancora maggior ragione intelligentia
fece il disegno. Altre a cõ tre Mes. doppo, mopose li Sefõni più cambio d'la d'a
finestretta quali dicena, d'hauer sempre causato l'acqua fino al fondo d'il lago
naturalm^te come faceua la finestretta in fondo in caso d'adesso dicendo d'hauer
fatto errore, lo deue fare sforzatam^te sapendo in essentia ma cõ ha fatto sene
Pelica la Sabe, si potessi fare l'errore d'il sopradetto dicendo d'a finestretta in fondo
facendola senza impedim^to alcuno, la cosa d'il lago, il cõ più si fussi scemare, et
Sefõni hauendo la colonna d'ã. Mes. mancando cõ cõ più si fussi stata
[illegible] stata fatta d'ã. continuam^te usa [illegible]
[illegible] cõ più si fussi fece d'a finestretta in fondo stando continuam^te aperta
[illegible] la sera cõ la notte il lago più facendo abbassato un dito, [illegible]

[illegible] la finestretta a nocca senza il Paradetto et essendo di ragione de detto comune
si mantenne a detto Xerli che se gli sarebbe tolto dalla sentenza se non se li fusse fatto
in fondo di lago la finestretta aperta, e con l'altre circunstanze. Assunque li arbitri
dixe che detti arbitri non volendo fare ingiustitia facenero la finestretta in modo
libera e senza impedimento alcuno: ed altrimenti harebbono tolto la detta comodità
a detto Xerli
Replica la parte se harebbe tolta ogni ingiustitia mentre haueno lasciato
a detto Xerli il detto comodo di abbassare el lago come faceuano prima la finestretta
antica. Non si litigando altro che detta finestretta, si douea lasciare o vero alzare
lasciarla per suoi termini
e ciascuno che non e altrimenti vero che si litigassi solamente l'alzamento di detta finestretta. Ma
ancora si legge una scritta douersi leuare la Tromba di sul lago. Et determinorno
detti arbitri, non li parendo douere di minuire alcun comodo a detto Xerli, di non si
abbassi la finestretta, ma si bene leuino la Tromba di sul detto lago Piero, di
mettersi tanto, e comandorno a detti messeri sagli de detto Xerli che di ciò obbligorno
detto andi adoperare per in ogni caso. Et a questo si vede che detti arbitri detteno a detto Xerli la
finestretta aperta et al detto Piero conciacquero, leuare la Tromba di sul lago et più limitarla
Replica a questo detto Piero, che il detto non e stato citato a hauere hauto alcuno a detto Xerli
detto al detto e stato dato loco et bene, mentre gli grauo obblighi di ciò detto di hauerla
ciò non che di ciò e maraviglia che habbia hauto loco, et Xerli anzi gli fu licenziato
tutto e loro di conseruare detto di già era loro et in suo non a gli obblighi ne
se ne fece detto di hauerla anzi ciò a fauore suo di detto Xerli riuocando di a
ciò detto lago o mettendo o altrimenti. Sicome detto Piero di ciò detto e vero
anzi fantasticose di ciò mentre ci lasciato la scritta ma tocchi tutti
con la detta [illegible] ma non vole detto di [illegible] di [illegible] e [illegible] a

[illegible]

Secondo dice il sr. Piero d'accordo con tutto il resto di sopra sono con li sudetti nominati p.ma alora si trouaua d.o l'alzam.to della finestretta e stato fatto seruire el lago vene. p.a ragione e p.ne vi potete enere stata alora causa

Et non de se hauesse letto pure semplice.te la sent.a hauerebbe trouato p.a causa tum. fatto il d.o alzam.to del hauendo in.o arbori diuersi e quatro p.me ap.e d.e accon. cono enere eseguiti et hauendo visto di non hauerno addotto la causa p.a adonque seruire. l'acconcime ordinato seri al secondo e terzo ar.lo e sapendo de le pacti. non uenono voglia dlitigare come denotano le parole di hanno meno nel ottauo ar.lo p.leuare via ogni occasione ancor di nel fumero obligati uolsono dire a.d effetto hauemo fatto la finestretta in fondo et alzato la decta. Et p.o fecio il quinto ar.lo de nel seruire ad altro, se no p.decl.rare la loro intentione cioe la vera cominciorno il 2.do quinto ar.lo dechiara de la finestretta che si ha da fare nel fondo del lago dena stare continua.te aperta senza interdit.o alcuno, acciò l'acqua sempre corra andare libera.te p.ne fondo. Le quali ultime parole precisano p.a fine la detta fatta la finestretta in fondo. Et alle parole dl corra se riferiscano. Declarandosi d.ti sudetti non possino addoperare la Tromba d'alunghe volta l'abbino l'acqua p.a finestretta in roccia de laccioni Della finestretta mentre non si fum alzata conforme ad comanda il p.mo ar.lo saria entrata l'acqua e stata piu bassa non poteua andare alla fonte, et li testori ordinorno che si alzassino di fum piu di sicuro di mentre l'acqua fum entrata in d.a finestretta andasse mediante la canata alla fonte. Et cosi seguite mediante il d.o alzam.to di detta l'acqua entrata in d.a finestretta saria andata alla fonte. Declarorno di piu la sua intentione poterse Et Tromba d'alunghe volta habbino l'acqua p.a finestretta in roccia. Piace ottauo la volse stato fatto, che la finestretta non si fum alzato sotto

venuto il caso, ch.e l'acqua sarebbe entrata in d.a finestretta, et in conseguenza ch.e
Sperli nó haverebbono potuto adoprare la Tromba, e tenere la d.a finestretta sana
ancor ch.e l'acqua vi fusse entrata, nó sarebbe arrivata alla fonte, e nó potendo ch.e
Sperli adoprare la Tromba, sarebbono stati senza punto d'acqua alla fonte.
il q.le incomodo nó hanno ch.e hó bisogno [redacted] potuto dare a ch.e Sperli, come accade
da hoggi la sera q.le dà fora circha mezz'hora l'acqua in naturale alla fonte nó si adopra
la Tromba, ma quando nó vi fusse più acqua nel Lago, che fusse ch.e
nó sono condotti hanno ordinato ch.e sia in libera potestà de ch.e Sperli adoprare la
Tromba con la q.le mezz'hora nel Lago sarà una gorgola d'acqua la quale arriva
arriare alla fonte. Et mentre ch.e M.ri Pietro hanno fatto una bestialba
a necessità ch.e Sperli ghavere l'acqua ad adoprare la Tromba mentre vi
potessi essere naturalm.te Et q.to obligo nó bisogno di carne al Lago potersi
cavare in poco tempo più acqua con la Tromba ch.e nó cavata in due giorni
naturalm.te la fonte. Et in conformatione di q.to si vede ch.e nel terzo ap.to disegno
no ch.e si faccia una fossetta nel Lago con mettere un Asse o un quarto alla
finestra del Traboccho, acciò ch.e Sperli più facilmente possi ch.e
adoprare la Tromba. Et riconoscere ch.e q.ta fossetta mediante il trattenere
fuori della Tromba era utile al Lago, volsero ch.e Sperli à potere fare
adoprare lor piacimento, et ancor ch.e fusse un asse à ragionevole spesa,
nó meno volsero ch.e potessero fare senza obligo, che habbi a dare
conseglio q.le caso Sperli nó possi trattare ch.e Pietro si metta e quando è
stata mina più efficace. Hanno fatto ragione ch.e Sperli che
la finestretta è stata fatta a stile de ch.e Sperli, e che ch.e Pietro
ch.e habbi guasto il Canale vole fare la [redacted] rotatione adoprare la Tromba

si entro ad. vltam.te il termine di quando finisce l'obbligo. si crede d.ti Ecc.mi
giudicanti a d.o effetto sia stato fatto il d.o altramente. E come e grande.za mo.ua
. Dice d.a sia stato fatto, fognare d.o lago ne abbassarne mediante il corso
naturale di detta alla fonte. Hor come si e detto di sopra potrebbe dato scon.
ad.ti Heredi e darno grande.za al lago potere d.ti ad fognare la Tromba
mentre p.r sabbino l'acqua naturalm.te alla fonte, con la quale caueranno
via acqua d.o lago in due hore ad.o la fonte naturalm.te in due giorni
o.r meno. la Parte volendo ad.o S.ri giudici vendino la ragione di cascheduno
parola mina nella tenenza sara forse due istanze.

La 3.za sara ad.o mentre sia stato fatto altram.te mentio ad.o Heredi sia obligato
d.o Piero a rendere. li ci. ronde, d.a hauere d.o d.o Piero fatto instanza ad.o
d.a Tromba ni sacami d.o sul lago ecco d.o piu si obligano, nanne anco douere
ad.o Arbitri obligare il d.o d.o Piero a fare a sue spese d.i acconcimi
d.o giornalieri d.o mutamento, es obligo e d.o ragione si obligato
a fare il d.o d.o mentre il contrario di quanto finisca l'obligo della
Tromba

La seconda sara ad.a di faccia d.o acconcime a carico d.o Piero
mentre habbia a seruire. a utile ad.o Heredi es in conseguenza hanno fatto
ogni proposito sanare in potesta d.o Piero fare maggiore o minore in
modo ad.o Perito

. si ronde di prima li. d.i Arbitri debbe minorno con parole si ne fecero mi
il d.o acconcime si facesse fare ed in danno d.o d.i Piero si facesse a costo
suo, d.i parole di casa m.te Piero ed ad.o volendo si facesse altro. ne si
d.o Piero possa mettere in esecutione con decreto d.i Arbitri volendo

et ancora se voleua murare il nasarello sin vicino e sin lontano da finestretta e altre simili bagatelle ma ni di acconcime nuncupate cioe quando douena esse saluamento fune lasato di come si douesse fare. Li Arbitri sapeuano benissimo et se hauessero lasato in libera potesta di Piero fare a suo gusto. Il Bramante nè hauessebbe punto stato la finestrella. Perche venine il caso di Piero hauesse lacqua alla finestretta anbora e dormino non hauesse a nocare mediante la barella alla fonte e viceuerso. Lobligo, nè vosteebono accusare la Tromba e cosi usaressebono senza punto di acqua alla fonte. Questa accidente i Arbitri nè hanno voluto dare cosa in aumento di niccia. hauendo hauta ferma intenzione conforme adbanza nisce da lasciare in pie della detta fenestra anbora lacqua ordia nudria sensibile naturalmente alla fonte se ego ordinorno nel tempo in cui la fonteria e se poi mancha lacqua, lacqua di Lago semane fanno di mettere la barella nè potene sin andare alla fonte, debe stimorno di allora in di Arbitri potessero adoprare la Tromba. Non essendo altrimenti vero che li Arbitri habbino hauto intenzione di abrare la finestretta anbora pregiudicio di lacqua nè data naturalmente alla fonte, incumbare prima di mettere ca la naturale posizione de ordine di adoprare la Tromba. se fosse altro ragionevole hauessebbono come si e detto di sopra data sentenza di Arbitri et annotato sopra al Lago. Alle ragioni addotte si vede in essa sentenza [illegible] alla finestretta anbora e nel Lago fatta finestretta. Non di altri si vede annotazione come era la intenzione volena la Parte. Marsilio di Simone e Jacopo Cosimo addotare naturalmente intenzione di Arbitri.

Mentre ogn.o dell'acqua vadia naturalm.te alla fonte come andava prima,
e quando il d.o effetto mediante l'abbassamento del lago viene a mancare
vol.eno d.i SS.ri Reali potiere hauere l'acqua p.la Tromba. Et essendosi mostrato
d.la Sen.a tanto nel inuentione, quanto nel esecutione pi.u solam.te e chiara
ma ancora giustif.ta S.a Ecc.za s'obligava a seruire alla S.ra Brev.ta et la
Sen.a si dice eseguire conforme a ciò dicono SS.ri Reali nō essendo di giustitia
mentre SS.ri Arbitri hanno fatto bene il dechiarare d.ti ser.ri una mano
d'ogn.uno p.liare fatto una Sen.a d'contraria a se stessa come vorrebbe
d.to Sig.re M.o Piero Appioni

Molto Mᵗᵉ et cᵉᵉ Sig.

Hauendo p ordine della Ser.ᵐᵃ Arciduchessa Padrona à dire, ancorch'io mi
ma trà Sette Sᵗⁱ Auditori, il mio uoto circa l'effettuatione della scrauata d'Acque
tra Sᵗᵒ Herli, et Sᵗ Capproni, ancorch'una Sanità Scrauata da altri infor.ᵗⁱ alle d.ᵉ
acque, il Lago, della fonte, d'Herli, delli cadaueri, ch'dalla Scrauata ce dalla Scrau.ᵗᵃ
fatta dop.ᵒ dalcuni da mia Sᵗᵃ Herli, et da due di questi fatti con Sᵗ Juramᵗᵒ
formati, ch'io rappresentai da scorso l'estate passata dopo la p.ᵐᵃ informatione Sanità
per N.ᵒ Sig.ᵗᵉ cauata nel uero, ch'scriuerà nichiera con tutta la mia Sᵗᵃ, N.ᵒ quel
giudicò ch'le formai, acciò m formasse, le dittᵉ Sᵗᵉ; et hora dicendo a Vᵗ Sig.ᵗᵉ
Illᵐᵉ ch'dal suo Giuditio giudicò sarà molto accertato; Soggiunsi insieme
rono perch'le Scrauata l'Inuerno, p.ᵗᵉ che stà comandata dalla natura ch'in
uerta gli il uero, quando p.ᵗᵉ dry il uero, et rarefà la materia, la uerità resta
ch'Sumi, p.ᵗᵉ non uoli mancare a ch'è incarico di cauare, come spero in nel
giudicare, ancorch'altri m contrasti molte inuolte nelle altre mie carte
che Spero le mani di Vᵗ, a cui sono affettuᵗᵉ Dᵉ Casa li q.ᵗᵒ Genn.ᵒ 627
di Vᵗ Molto Illᵐᵉ et cᵉᵉ

Vero Sᵉᵛᵉ Obᵐᵒ
Franᵉᵒ Seca

Prestre Veritas Sonè Lago.

Perche nell'estrattione della Scrauata proposta si uedono molti scritti d'Autori in
gegnieri, et trauetti contrarij, et perche la uerità è sola et indiuisibile, et perch'
li Sᵗⁱ Periti ch'd'consenso delli pareri stessero la Scrauata nuoua e la credessero ch'
un perpetuo contrario et inseparabili capitali à p.ᵗᵉ uolontà, à p.ᵗᵉ mancam.ᵗᵒ d'in
telligenza, et perche quando ch'giudicà non uuole errare gli assiste inteligenza
non errando, et perche ogn'uno particolare ha un singolare oggetto, ma
N.ᵒ giudicare gl'ha tutti a segno ch'chiunch'la professa deue hauere
notitia delle diuine et humane cose, scienza del giusto et dell'Ingiusto, et
perch'li opinioni sono fondate sop.ᵖᵉ raccolti, et gliela sop.ᵖᵉ gli equiuoci nelli
attioni, o sop.ᵖᵉ supposti non ueri; Quindi è ch'douendosi p ordine della
Ser.ᵐᵃ Arciduchessa restituire N.ᵒ modo d'estinguere d.ᵉ Scrauata mentre si potta
p leuare li pareri dalli Lidi; Ho stimato ben fatto p chiarezza di ciascuno pre
porre alcune dichiaratione d'attioni, et alcuni supposti ui fatti, sop.ᵖᵉ quali dis
correndo apparerà la d.ᵉ Scrauata poter restar disperata, estinguibile con grand.ᵉ
facilità con satisfattione del Lago, del Sig.ᵒ Capproni, et della fonte d'Sᵗⁱ Herli; Onde
ch'facilmente altrimenti, et seruendo li sentimenti proposti, oltre ch'la scrauta in
tera resterà souercha, et uana, et conseguentᵉ cuerantità; si distinguerà il

Lago, et la sora ni marien, che gli resarebbe troppa acqua, et la sora non getterebbe acqua non cresca di grandezza, et il lago asciugarsi.

Manda la copia della scrittura con li disegni, et discorsi fatti di come mi essere stato da M.r Merli, et la scrittura è la materia di ordini ristretti, et essendo andati in, mi giovò di trovare Merli come già appresso

Delle acque sorgenti perenni, o scaturigini.

Traboccho del Lago è il canale, quale è in fattione di M. Merli al Bore di Tarano con atti, acciò l'acqua risalti nel Lago

Lago è la congregatione delle acque delle pottine, le quali acciò non si dispergano hanno bisogno d'esser rinserrate con termini acciano all'intorno del loro, onde bisogna il termine che dispergono correndo al corso loro naturale, et il Lago non [illegible] mancare non vi sono ordinate;

Mentre si fonda il Lago sempre acqua, et resta impedimento, è principiare di termini a cerca l'acque del Lago, mentre non fatti altro ordine che la spesa

Doccioni nominati nel 4 Cap. della scrittura sono canale tra il Lago, et Botteno, che non corre, et non fatto conducono l'acque del Lago nel Botteno come ordinato.

Parapetto posto nel 3° cap. della scrittura è una pietra, che rachiude come fa fiume circha, che deve incontrare alli scannelli murati, che cagiona riparo, e ritiro all'acqua del Lago acciò non corra immediatamente per la finestrella entra più basso del parapetto, che è nel corno, e sprone di esso Lago, et donde va l'acque nel Botteno, et essa pietra cagiona un poco di manco, nel che entrano l'acque et dove a d.o parapetto nella finestrella, che li porta al Botteno, quali parapetto ordinato delle acque li fa altare nel Lago corso che vino a livello, o più alto della cannella superiore della porta di M. Merli

Botteno è una botte, in che deve congregarsi l'acqua, che esce del Lago, et destri buttata à cinquanta, et deve riempirsi fino al sommo, acciò con il resto delle acque congregate dy non solo l'acqua a cinquanta, ma la terra solve alla cannella della porta di M.r Merli, che non buttando caduca, et potere a livello della sommità del Botteno, et esso Lago, è necessario che che Botteno resti ben pieno et cacciar l'acqua alla porta, et se ciò è stato formato, onde il Lago non la botteno pienetta, è necessario riempire il Botteno con la conca, che era alla sponda del Lago; sentito dirgli il Botteno era in cattivo sconcerto, perché sentito fatti il Botteno necessario applicarsi li condotti inondicati alla finestra del Lago, et era la sua pienetta

a L.a Caput fl. d aq. qua. ec etiam verba sunt Caput quæ illud est, unde una nascit. si ea sunt nascit,
Ec ubi primu' erumpe appellat.r a Columella I sci cap.a Chius a Greco, hic est scaturiginis fontis Marcy lib.o primo nis in l.o fluminis sonum fl. d aqua plana ascendit

D La scrittura fl. d sonum, vel prioris Capitis d Fiscale

C L.a Si vis inundari necessario ponendi est fl. d aq qua ec etiam Ec unde ch. Castellum ubi congregant aquæ deinde ramos plicatis Glos in l.os C. di Appellatione lib. 20 Glos in l. fund. § Labeo fl. d aqu. cotid. Si vero aqua tua unde Species, qui ec Bart. alter ipso casus, a quo deduc aquæ,
Fin botta qua recipiun tur ec aliquæ aquæ Glo in l.a fl. d Rivis nuncio necessario

B L.a Item si fluc. pu le parole sue gli lacus est qui fons lubec aquæ, ec lacus fl. d aq re lacus ec stagna fl crescere, modii q care, sunt terminos nec sine

C. essere il corso del l'fiumare d sonare ec idee aq. e Lyn d sono vel predic li cui parole sono, n aq. e lago, aq. e fl cuncti: ego duos pa Capite d Flavi, et d d'fiume vel pred. ec in Il fiumare due vel non si mancasse ac determinet lacus, et che regnè ne habeat pariter in terminis ec in Lyn. ve si fiume sublac.

Et resto dell'acque cacciate benissimo portera l'acqua, et farla salire alla strada, non già quando fossero calate l'acque sotto il pauimento, ò sotto il cimitio della strada

Fedi gli effetti che ordinò il Lago, et la strada, sapendo che, calando il Lago sotto il pauimento, non poteua essere cacciata l'acque alla strada da forza alcuna, già che l'acque non ne uendi non poteua salire, perche uedeua essa strada essere à cimitio del summo orizonte del Lago ordinò il Bottaro, et l'altro all'altezza maggiore del Lago, acciò si riempisse naturalm quando il Lago era pieno, et p fargli essere pieno, opposte à botte in tal maniera la strada sotto il Lago che scarica l'acque nel Bottaro. Ma la precipua sua cagione fu per prouedere in caso di mancarli l'acque nel Lago sotto il cimitio della strada, et formare una fonte con arte che seruisse al bisogno; et perciò pose la Bomba, che traesse l'acque del Lago benche ui fù, ma perche non era bastante da se per somministrare l'acque che cacciano, mancandoli di peso et di corpo d'acque che a forza le cacciasse alla strada, li fece fare il Bottaro, nel quale la Bomba scarica l'acque che tira, et lo riempisse sino alla sommità, ui che mantiene il peso delle acque compagne nel Bottaro sono le ure p done l'acque congregate nel Bottaro si diramboscano, et cacciano al luogo destinato, et prendono il nome del sfiatatoio loro, si come è il nome d'acqua cotta.

Bomba è condotto principale nel quale non conduce l'acque p il loro certo naturale, ma p forza d'altro, et detto nome dà l'acqua d'quì in sù

Draga o Calla è quello condotto che piglia l'acqua fuora delle Bombe et scala congregarla la distribuisce dove si vuoli, et in quello si acqua non si congrega così non puotè con il suo peso forzare l'acqua alli condotti alla strada.

Soppongo la misura fatta della scarsa, et p attestatione del Governi che il cimitio della strada è 11 di Marti sij a livello con la sommità superiore dell'acqua del Lago

Et p supposto del Governi che il condotto del Bottaro alla strada sia meno in alto p riceuere il suo douer suo debito.

Et che la cimitio della strada che si supposi essere sij tutto con la stanza et il scaquatorio sotto chiaue, come il scaquatorio d'Arsch.

Et che una cannella d'capacità d'una cannella d'acqua sij sotto il luogo a - b, et alla sij accresca l'acqua da quel peso d'acqua congregato, una cannella d'acqua che non riempe un corpo d'acqua d'un cannello scorrendo sarà essere cacciata, p il resto uerisij una quantità d'acqua nel cannello ricetto o strada, dove che p la che entra è congregata et occupa

Et uocant rimul p virgula divina dispositus quo aquæ Deuenit a vulgum in l.pr p.d nisi.
In quo apparet p.cla et est uas plenum fiscli nel liquorum p quod aqua deuenit ex cacciato (capit d sui sub pied in c dig d scala, l.p cubat p d ser sub pied. et l.cos ut flos (di aque deuenit lib pi. p.d p.d Catalus, et p.d precedens et p.d sua mensuram ne cubitus p d aq-pura cana

conseguenza, & negare luogo

Ma che nel giudicio fatto dal detto e raso la scarsezza de' detti ortolani non è causa del parapetto d'Ogno, detto M.G. Capponi mandava che sotto detto essame la fontanella ancora del Lago nella scarsezza, e mettere fra mandati da giustificatione. Ex che alli huomeni di S.ta Kerli non si è voluto astringere salvo di a loro beneplacito.

Item che in detto giudicio fatto essame della scarsezza del Lago fatta per detta Corte nel Castello superiore.

Si li prefatti, et termini posti sono vani rispetto et da loro la scarsezza non poteva dare in più grande, in più chiara, et più piena di detto di Leggi. Item non essendo obligati a competibile, et superfluità, ne meritano e spedi di estinguere in ogni suo caso.

Item Il p.to capo della scarsezza e fraudolente di maniera di M.G. Capponi per fare il suo Lago pieno, già che il parapetto la Corte vecchia di acque di conseglio dentro loro circuito; conforme dispone la Legge Laeus ff. de aquae rer. dom.; sicche quasi ordinario manifesto la formatione di Lago, e che si è detto nel suo Luogo

Item dove fu manifestato detto p.to capitolo, et secondo narratione di detto detto parapetto fatto fare, la disposizione di due di Gratia à detto M.G. Capponi, et à suo gusto. Resolutione è che la spesa, et il gusto nelli fornici deve essere di detto, et non di detto debbono seruire; et anche succeduta il credere, che fraudolentemente, che una delli parti predetti, et l'altro comandi, e doveri fare detta istessa cosa, ò altra più terribile à quei et à gusto di chi la faceva, et che fatti fare principalmente à beneficio di detto la concedeva.

Si concede però che in conseguenza, et scarsezza, detto parapetto fu fatto di maniera di S.ti Kerli, et pregiudicio della loro fonte, acciò potti gettare acqua, et essistano molto più che quando il Lago non è ben pieno

Ma essendo che fu formato a beneficio delli S.ti Kerli, si come il secondo et il detto, di adattare et tenere atti di detti al crebosco à fini di fare alle le acque nel Lago; Si doverà concedere al vero, che per ottenere detto fini, il Lago doveva ritenere almeno dentro suoi argini, et detto alcun quando, et mantenere in fondo, detto posto, fu ricerchè distruggere la p.ta scarsezza di S.ti Kerli, ò fu il M.G. Capponi proprio cioè contro la disposizioni legali fatta di fu nella Carta B.ca C

Si che il 4.o capitolo di detta scarsezza intero come stanno stato di S.ti Patrick; et li S.ti Kerli, à rendono in tutto vano il parapetto, ancorchè che la nuova fontana di fonte detta sarebbe egiuli l'acqua nel Lago ecc.tuano, si che quando S.ti Kerli

Sarà stato ordinato attorno l'acque douevano fare parapetto accanto la bocca d'esso con
bocca nel Boterno, già, essendo venendo scarsa l'acque d'esso Boterno, et del Lago, hanno
sempre dato l'essito all'acque non ostante anticha la fondatione del Lago, p.ma dove
l'acque escano del cornicione del Lago, con buona la ricolta estesa, si come è detto
nella carta. Ma essendo stata esso rimpetto alla fondatione del Lago
resta assai meno l'suo essito è necessario incaricare il fiume et la cassa del q.to Capo
con cui la cassa resterà in sua chiara, et piena di giustizia nella reparatione
di riparare

Piano ordinato l'Officiale, et giurati compilato dà M.ri Herli, con l'appro.ne di giudicio
con le sue ordini capitoli della scrittura, ne resterà altro articolo da discutere, già
che si sia trovato il modo di alzare l'acque del Lago, et fatto suo esposto, come di
sopra come M.ri Rappresentano, et come douemano bisogno li M.ri Herli per la loro parte sempre
pretende acquare. Hanno fatto fare gli stessi cavamenti, diversi alzamenti dell'acque
per liberare il suo Lago dalla scarsità, che hanno dentro, dalla Bocca d'M.ri Herli, la quale
posta in altra parte del Lago causava da esso l'acque quando era bassa, et la sua
causa nel Boterno, già sempre sono il termine, acciò cacciasse l'acque alla detta
cannella d'M.ri Herli. Fu proposto et praticato il partito et concluso secondo è dentro
il tenore et capitoli della scrittura.

Questo non è stato grave, ma dove già che parla il processo, viene mostrato la carta la dis
tintione del q.to S. et segnata capitoli, et dal loro stato diminuito. comincia detto capitolo
con queste parole a stabilimento, cioè che p.ma si deve o sciolta parlare che occhi la sua materia
principale che l'entrata della Bocca è stata d'M.ri già M.ri Piero et è crescita del
Boterno, Questo comune non pare che potti dirsi, con tutto altro riguardo che à già
entrata della Bocca, et altre sue pertinenze circa l'uso, et levare, et porre, et
altro seguì; Che è di presente, già viene l'acqua del Lago, et la massa per l'entrata
ordinata alla Bocca d'M.ri Herli, Che il Boterno riceuta l'acqua del Lago naturalmente
con corso corrente, et tutto ciò che à già appartenere, comincia dire nelli sue precedenti
capitoli, ni già si tratta del corso naturale dell'acqua alla Bocca, alla già sua pure
privare et richiesta il Boterno secondo la sua pretesa; Ma trattando della
Bocca, et d'levarla dal luogo d'M.ri Piero, et trasportata in altro, comincia
determinare che essa sia pello stesso pretesa già mandata quale douemano essere
nel luogo sottoposto; et perciò dice che è di presente, già viene l'acqua del Lago
et la manda in à dire mandare mancano la bocca già ordinata della già si parla
del Boterno, et perciò segue, obligandosi M.ri Piero ad fare nel fondo del Lago
una fossa stretta alla già sopra applicata doccina, che pigliano l'acqua, che corra nel Lago
in fossa stretta et la conducino naturalmente nel Boterno sopradetto, à parte obligata
che è evidente con molto sufficiente, à cui ragione è di ragionevole dà altro diritto
sia già non vuole esprimere la sua pretesa, et imporre carta ordinandosi è parlare
in perciò si obligo il M.ri Piero ad eseguire che si intenda già. Sopra

Bart.o Denominato
to di questo sua
si di cui et di sopra

onde l'amministrazione della cronaca e cagione all'obligazione di S. Pietro, et della fruttera da frutti in fondo al lago; segnano quia parole, il quale deura affondarsi caso che non sia calcarea, che il suo peso resti più basso che il fondo del lago. Questa parole di non sussistono concreta la sua causa immediata, perocchè seguitano la vocale determinazione all'effetto del lago et la cagione addotta d'esso, et sarebbero certamente alla disposizione legale, che vieta non potersi concedere aquedotto del lago; ma la cagione la causa all'obligazione di S. Piero di fare la fruttera alla detta riva appresso il decimo che piglino l'acqua del lago per la condurre al cotesto quale deve affondarsi più basso del lago; acciò la cronaca possa operare. Questa causa ha riguardo a tutto il capitolo quarto; ma specialmente all'obligo di S. Pietro perchè il portare è tutta congiunta, resta alcuna disgiuntiva, cominciando dal obligarsi fino a dette parole acciò la cronaca possa operare, la causa finale adunq di detta obligazione è acciò la cronaca possa operare, l'impedire di cessare la cronaca del lago, o se meglio dire, la causa immediata finale è fare l'obligazione della fruttera in fondo al lago per acciò la cronaca possa operare, la maniera poi di liberare il lago dalla cronaca, non perchè detta fruttera non sia conducente, essendo diretta a S. Piero, e fare l'obligo del S. Piero à fine che la cronaca possa operare, per li chiari casi finali come chi vuole

H Lg.o d.to del can.o
legato co chi Bruno co
mo.do L transferito &
p.o uer certi gro d'oglio
p.o d.to can.o co Bruno
co Bal.o m.o L & fra
H d. Bonaccio.

! Bal.o m.o d.l p.o
n.o 12 C. del canto
adice ligato

collocare alla disposizione a fine che non cessino le parti a voti distruzione, onde gli casi motivano il principale nasce dagli S.ti disposizione da quale, come da radice nasce l'obligazione; segue mandandosi non si douina mutare o declinare i condotti vocali, di detto parleremo poi quando tratterò del modo di collocare la cronaca acciò possa operare; segue. Et tutto detto nuovo acciò come chi riguarda la cronaca adunq tutto detto capitolo q.to chi un cronaca di altro che della cronaca et suo concetto, deue riferirsi al tutto della cronaca, segue, debba farsi a spese di S. Piero; Si la fruttera in fondo al lago et li doccioni con il lago et Bronzo si separano dal uso della cronaca, et si applicano immediatam.te all'uso della fonte di S.ta Maria, essendo tutto detto ad utilità di S.ta Maria, et gl cagioni di S. Piero di fare tutta la detta questo è necessariamente à pensarlo, ne è punto credere che S.ti Padri che come vero la grande fruttera col medesimo. Si duq tutto il nuovo accenno che riguarda la cronaca deue farsi a spese di S. Piero, et detto deue farsi con buoni doccioni et mangliè, detti doccioni et mangliè douranno alla cronaca acciò la cronaca possa operare, ma perchè si fanno con aquedotto in fondo del lago che rende il lago, et li tiene l'acque con buoni li sui cornici, che fanno lago

de Marsiglie quali se dove dette essere quella muraglia ma se deuo da St arbitri
rendicare conobbero ch douean fare p uso della Fontana, ce perciò era necessario dare
il modo d farla in essecuzione della sentenza, il che modo restò bene lasciato nel Arbitrio
loro ch douea eseguire ò fare eseguire essa sentenza. Le quali cose ch'il quondam
Sig.re Annib. a St.ri Nerli a relassarne à quei loro, quando è l'istessa cosa d fare una
cosa ce di non cauarla, ò ch'è à questa ni fosse dare fare ni mancarla, ma quello
si costuma la cosa n fosse, basta il fare la g.ta spesa, ce lasciare d altri il pensiero
di mancarne, ci pareua ch la causa di detto gesso arcione era la cronba ch'filtra
ua d'otto di Ch.ni Piero g suo gusto, ce g trouare il suo luogo libero, ce si douea
astenere alcuno in modo ch'i St.ri Nerli ni hauessero l'istesso effetto, conueneua ch'
il.ni Piero fusse la spesa d'cauarla, d rigetta, ce d dare una portione il suo luogo
a St.ri Nerli quanto seruisse alla cronba all'istesso uso ch'haueua loro mente ora
del Lago; Il ch'fatto restaua a St.ri Nerli la cura d'cauarla come era prima
quando era nel Lago.

Passiamo al 5 capitolo, d dichiara ch'la fiumicella n'fonde il Lago deue esse
cauata, aperta ce fatta mandare, acciò l'acqua d'esso potta andare liberam.te
p suoi condotti, ... Questa disposizione fù ch'il.ni Ugucc.ne à due spese commune
ca à St.ri Nerli una cauare cauare il suo Lago, ch'mandasse nel suo Botaccio
acciò la cronba potti ottenere come quando era nel Lago e Lago ch'sopra
ch'haue una precisa d'acqua nel Lago stara commune à quel Botaccio, d'altro
più ò meno, ce ch'auuenga ch'mai à dia uenire l'acqua potta andare liberam.te
alla pianc, mà solo p suoi condotti, Questo non ce uolse mai ni volsero a
condotti d'acqua, ch'esce dalla fontana in fondo d'Lago, ce ch'arriuano nel Botac-
cio, ma g'ch'ch'ricordo, pensauano l'acqua d'Lago alla fonte, poich'quell'acqua è diuersa
da quella, poich'quella stana ch'alla fonte nia mai ascendeua, con l'orlo della cronba, mà
sempre discendeua, scorre alla cronba, ch'sotto altro tutto ch'il passaggio nè alla fon-
te pereiò questa ha suoi condotti diuersi da quella, ce que rebaua suoi scaturisce
proprie à quella, d'ch'si parla, ce ingenua dominio d'ree procede. Il ch'è ben noto a
professori della lingua Toscana.

Dichiarando ch'il St.ri Nerli non possino adoperare la cronba qualunque cosa habbino
l'acqua della fontanella entrino

Da quel pensieri la causa d'escludere la disposizione delli acquai ch'ricorsero alla
fonte da quelli ch'ne douessero andare con l'orlo della cronba, quale dissidio è
necessario à fine in qualche luogo ch'li condotti separati ce p rendere quella
sola comune ne uno à seruire d'l. d'l'antichi ce Moderni Romani, ce conformarsi le
acque nel Botaccio d'una ce altra fontana, Domando a St.ri Nerli quando pren-
de l'acqua della cronba che si mischia l'acqua nel Lago e con molto danno

R Parte ne l'acqua d'esso
fù sua ce dal Lago
ben ch'ritenne, ch'ce
ben ne l'acqua fù ad
da Frebold

sotto il parapetto; Dimandi, in qual modo si stimasse la tromba? risp. che
pensi sodetti con fra una calla o Braga che riceva l'acqua et la scarichi alli ca
dotti vicini; entro alla fratteccia il bottaro origini di condotti; Dimandi
ancora, et si li condotti fossero ben pieni d'detta acqua, ch'd'ella e pensata
della Braga, potrebbono ricevere altra acqua? o pure gia regurgitando ch'a
tromba? E necessario in riflessione ch'd regurgitare pensi e nasca la proprietà
per ch'd non ci possa più bibere ogni anno; et da capo eguali non possi pensare
l'altro eguale ch'd gia e si estratto di luogo, et l'occupa esso. Dimandi
di Nuovo, Secondo il discorso detto et discorso; ancora l'acqua non entra
il parapetto nel Bottaro perch'd d'altezza vera una parte d'un braccio più
bassa, non sarà però nel bottaro altezza p la fractura d'fondo quanto è nel Lago?
questo non può ripercuotere; la Braga origini di condotti non è al pari della fron
tra antica del Lago, sotto la scarpata del parapetto vuo braccio, ò quanto è; q'sto
è certo, altresì il parapetto termina d'acqua; Mancare l'acqua nel Bottaro
e fra la Braga d'condotti vi è acqua d'acqua alli condotti; q'sto è certo;
Come adesso la tromba pone scaricarli dentro l'acqua? q'sto è impossibile.
Quindi è ch'd l'atto della tromba nel modo disgiunto non possa tirare alla quota
l'acqui sotto il scalo sotto nel Bottaro sotto li condotti della fossa; poi tornerebbe
possa cacciare la sua acqua alli condotti ò p la Braga del bottaro, ò fossa alli
condotti, ch'd sono voci numerose; Mà dimando come sotto passo d'acqua
la tromba con la Braga possono fino salire l'acqua dove li condotti ricevono?
et anco la possa cacciare alla fossa sotto tanto corpo grande d'acqua nel bottaro
che la spinga con violenza da alla altezza? Cacciata questa regurgitare l'acqua
ch'd cava da con la tromba? Ma la ragione dice ch'd, secondo li supposti fatti
di Circoli d'acqua et della fossa, et della caduta, et del ricevere di
condotti, regurgitare; Come rispondono, l'opposizione generalmente chiare.
Sig. come si voglia dire ch'd li Mastri Fontanieri possono dentro della tromba qualunch
volta non habbino l'acqua p la finestrella entrare, la q'le li viene mancare. Il
parapetto p Braccia tre il Lago et Bottaro, dove l'acqua non è volta q'sto
finestrelli entrare, il ch'd è contro la dispar. del 5 capitolo.
Adesso è necessario distinguere le acque nel Bottaro, gli ch'd vengono d'fondo p l'atto della
tromba q'li saranno pensi d'Lago, et perciò in ogni pensi ermetico, et confermano
essere bonissimo, et q'sti saranno sicuri d'pensi d'acqui nel Lago, da q'lli
ch'd vi entrano p la finestrella antica, acciò il 5 capitolo habbi luogo, pensi
qualunch volta non entrano l'acque nel Bottaro del parapetto, li Mastri possono
far riempire il bottaro con la tromba d'acque della pensi d'Lago sicuramente

nel Bottino, che perciò è necessario che la muraglia cominciata nel 4° capo da parte del Piero p. retto alla Torre, sij medesima del Bottino basso a segno, et uguale a termini l'acque di ogni che entrano p. la fenestrella di sopra, et sij fatto alcun spazio sopra la muraglia del Bottino acciò sino in tanto duinde li acque, et non li lasci confondere, altrim.te non si dovrebbe il caso che il Bottino potesse ricevere p. ricevere l'acque alla fenestrella delli Heredi; In qto modo duinde li acque quando il Lago non ricevera p. il pericolo nel Bottino, qto li possa ritenere con l'acque di sopra come dalla Comune, et in qto modo p. ogni tempo li Ill.mi Heredi haveranno acque alla loro fenestra fino che vi sara provista nel Lago et il ago del Piero un poco scemato di p. metà, ò p. caso, che si guasti li Tetti ò il Bottino, ò il terzo quarto della fenestra; salvo che p. reparatione della sopradetta, et in qto maniera il Lago non è tenuto dal suo obbligo, qto unisti li Leggi allegate p. gli acquidotti, resta terminato da suoi termini li Ill.mi Heredi hanno sempre di ricevere acque alla detta, la quale si estenda in tutti li suoi punti, et la giustitia sia il suo luogo.

Doveti delli precetti sopradetti, et provisioni di sopra sono stati li nostri nella scrittura di gli Romani, non si stimando a proposito cosa si sia allungare nel la scrittura.

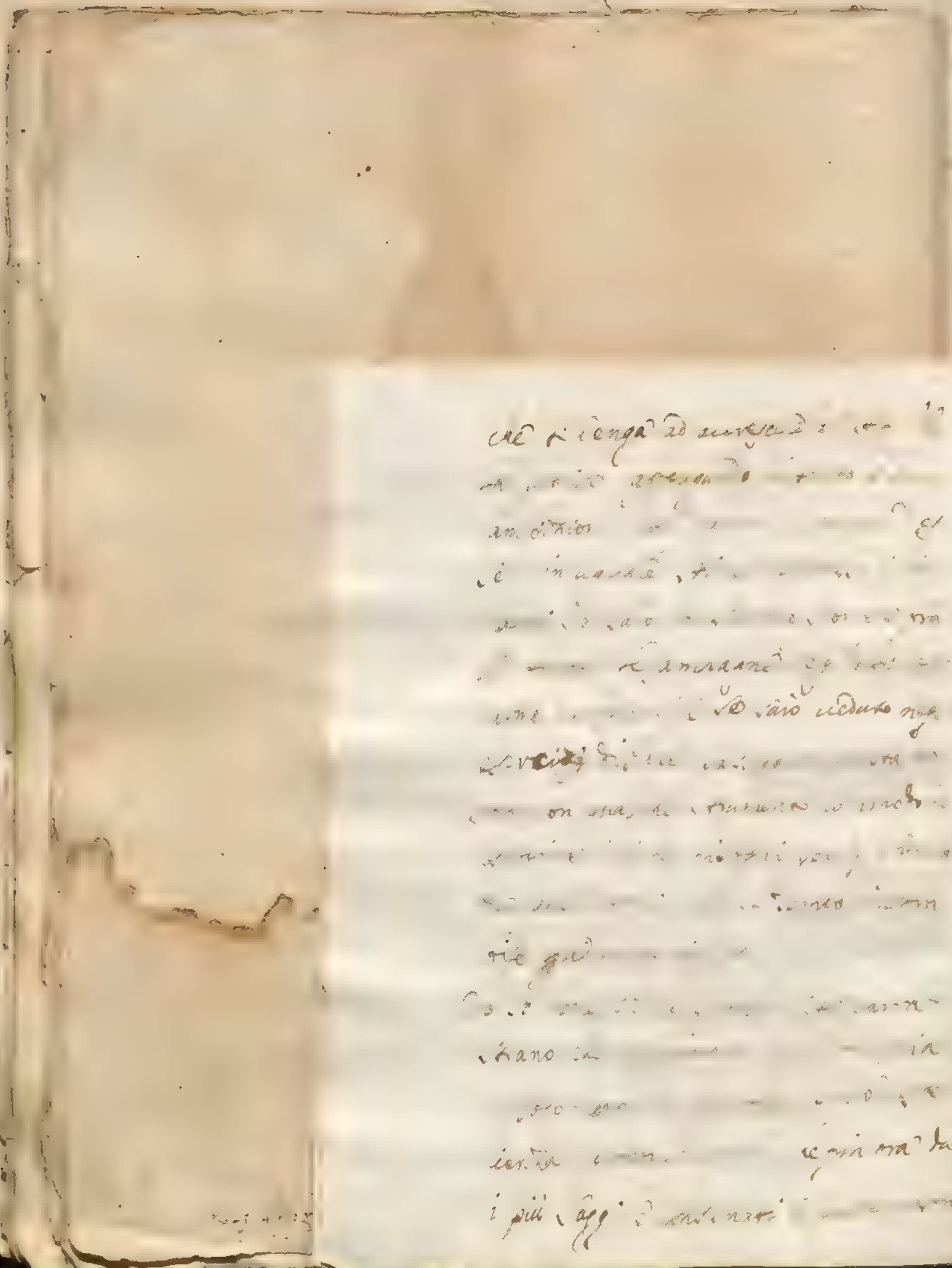
I gravi danni cagionati
Dal Fiume d'Arno
alla Città, e Cam=
pagna di
Pisa,
e i necessari rimedi

Scritti
dal Cavalier Prete Orazio
Felice della Seta
al Serenis.mo Cosimo Terzo
Gran Duca di Toscana

In Pisa l'anno 1678

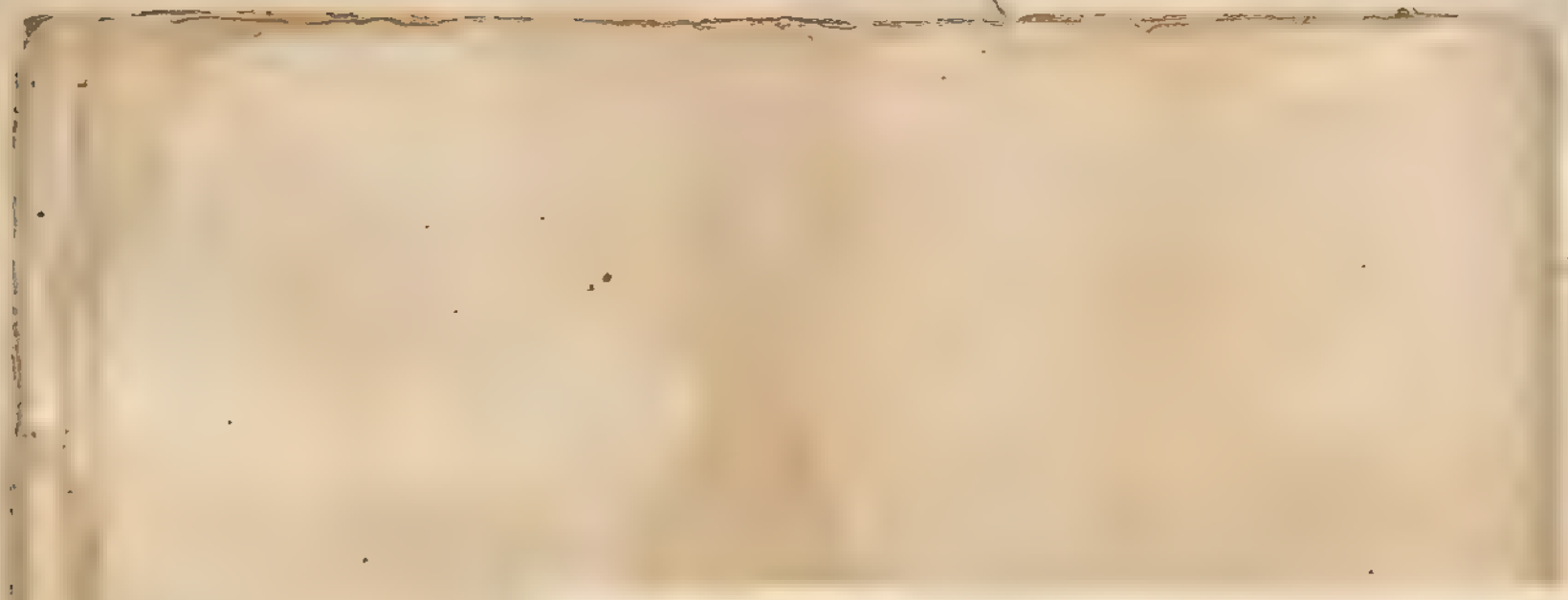
orandissimi gianno ritrouato a gratia con
Dilisa di sua campagna.
onorando il modo di cisa
sani mali, che sempre più ci vie
sano, dilitero all'vltima vostra
ci siamo ritrouati
(Gonta' che come (Padre amorevole mo
stro in ogni occorrenza a' suoi Popoli
Così verro in quanto modo ad oserar
come gratie per altro vso è cilli
le sorte d'vn'accorrudine, qual io sono
Solomo Amore e misericordia di com
isondere onninentem. alla gran pa
Primiera

[illegible]

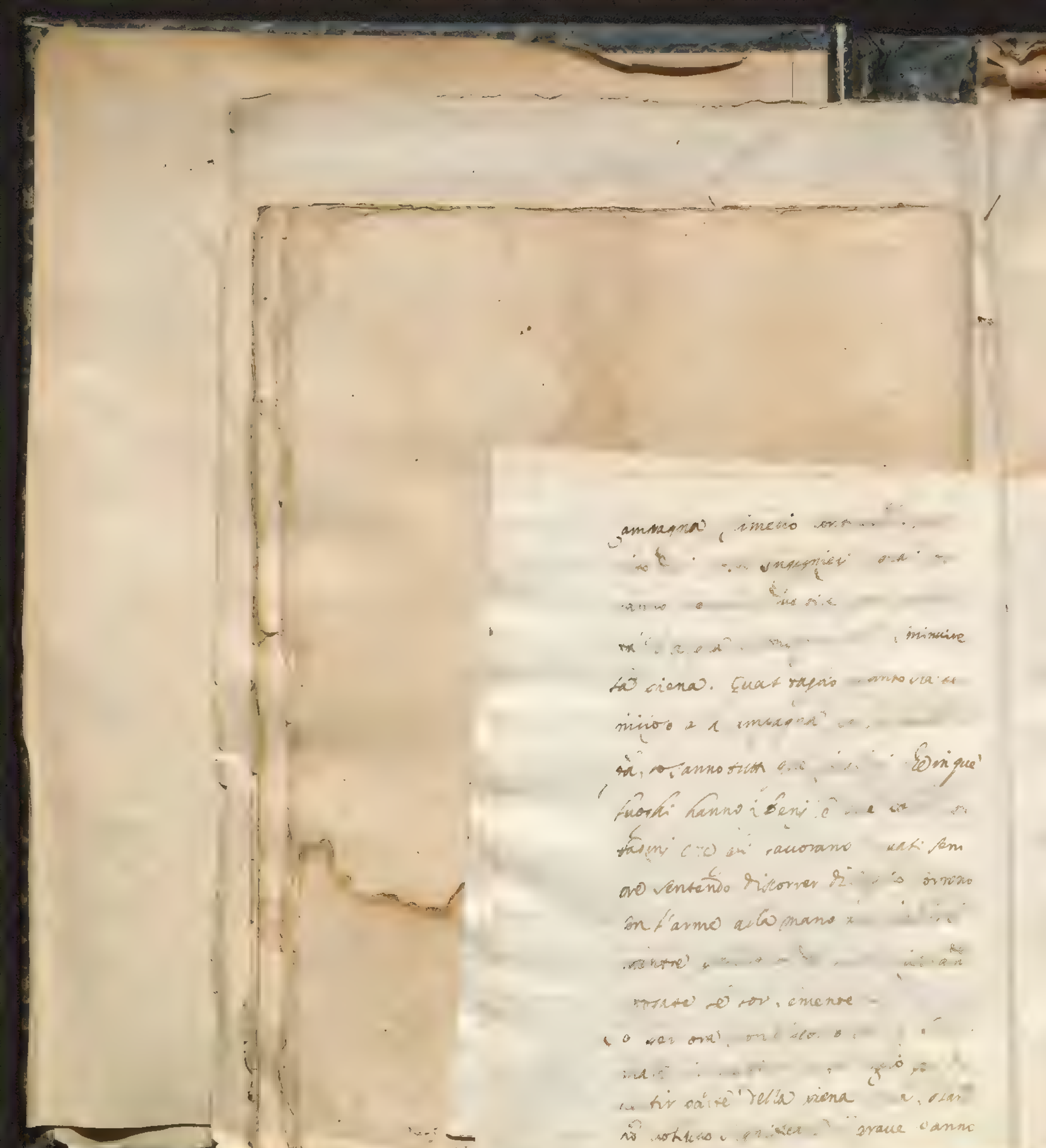


di esso, danno, il modo [illegible]
mettendomi amore adoggiocare diuer
[illegible]
sazione giouiosa comia desiderio [illegible]

[illegible]
Bonta, a uoler quando gl'altri [illegible]



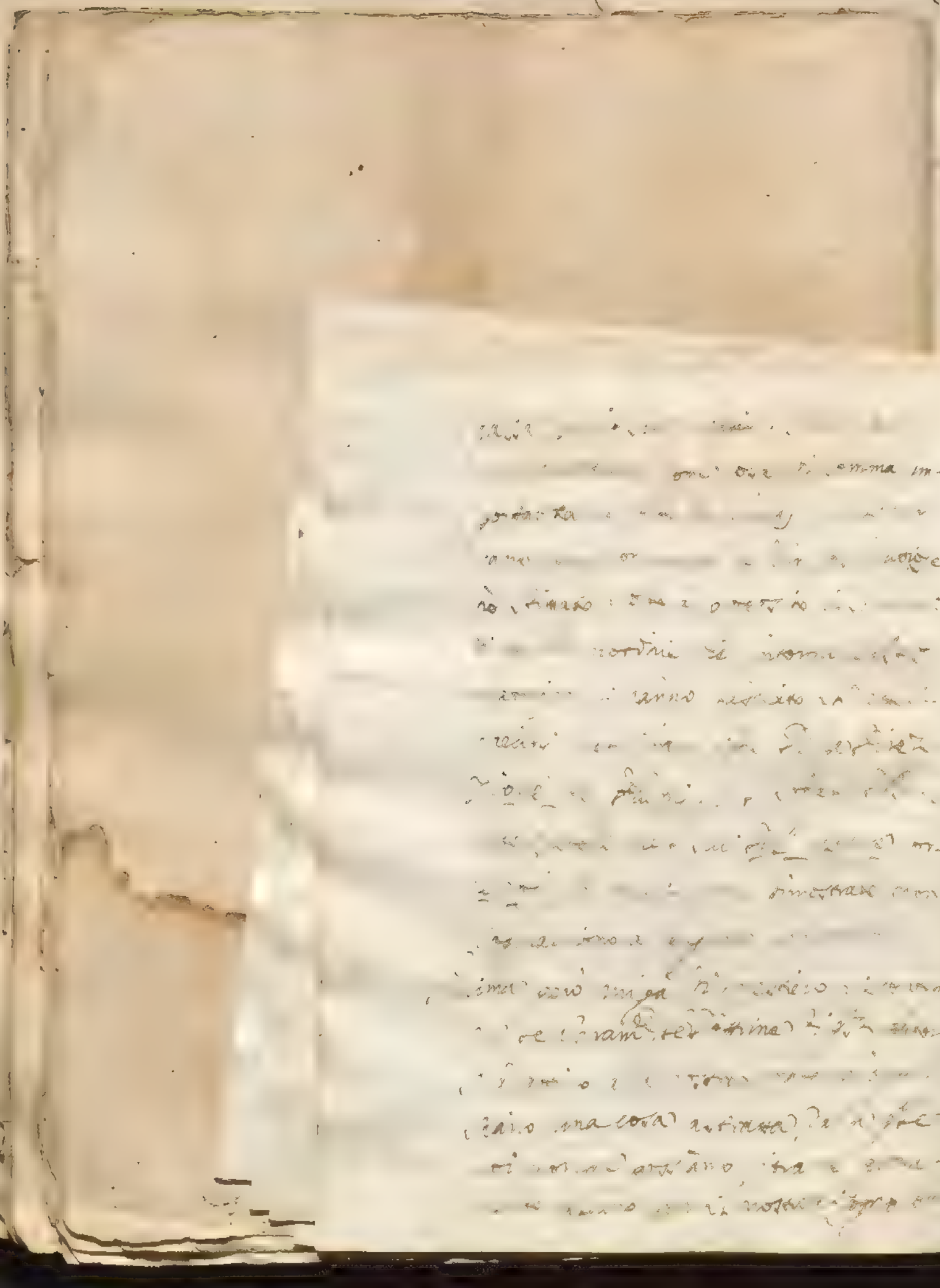
[illegible]



[illegible]

[illegible]

[illegible]



uero nasce diuina
[poetica ora questo caso al nostro ...
ci adiuna ora le cause naturali inuen-
tibili operando per ...
...
...
...
...
...
...
...
non m'ingano creder ...
...ne naturale ...
...
...
...
...
per un pezzo, ma ...
...
...
...
...
...
...
...

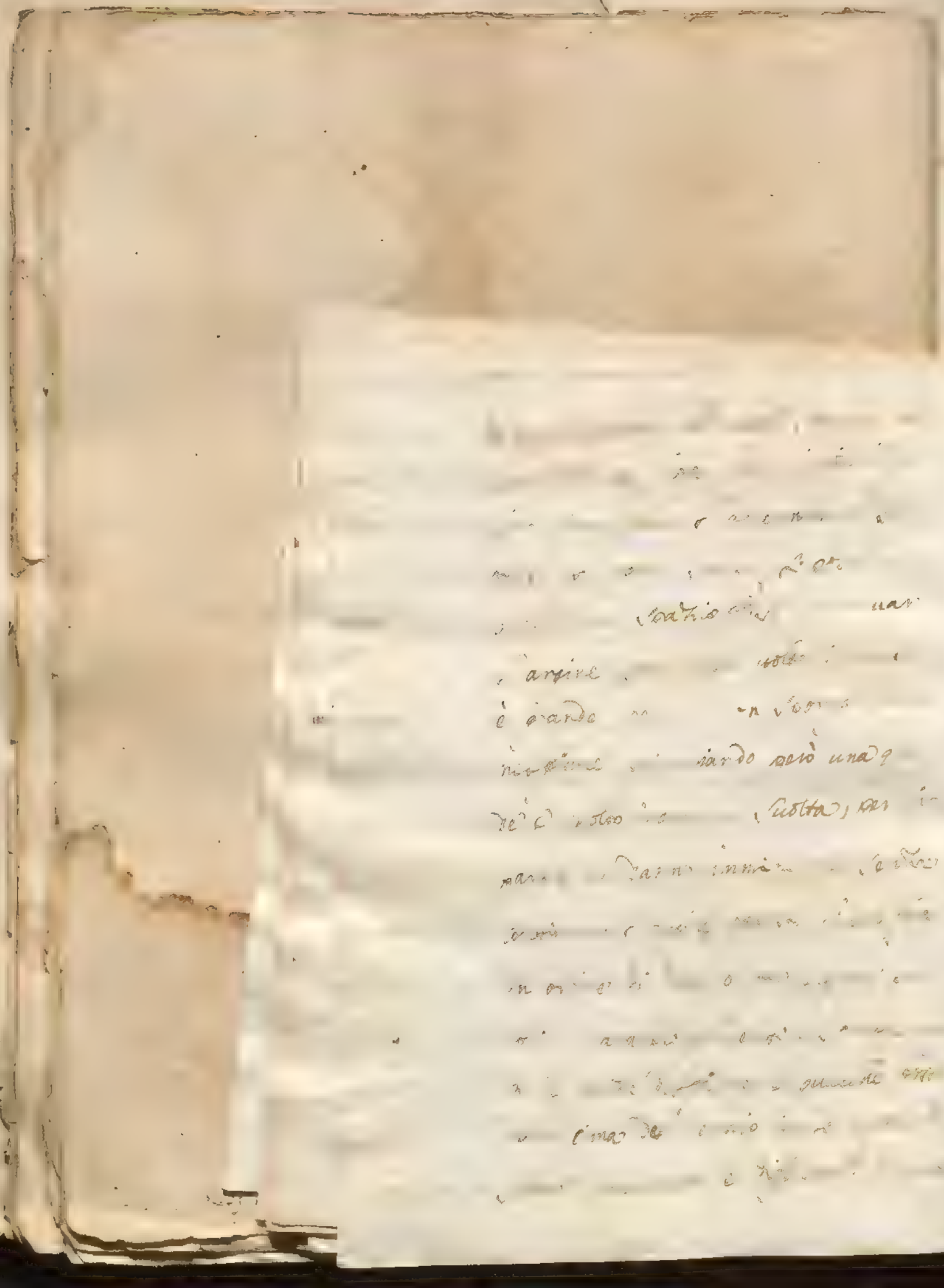
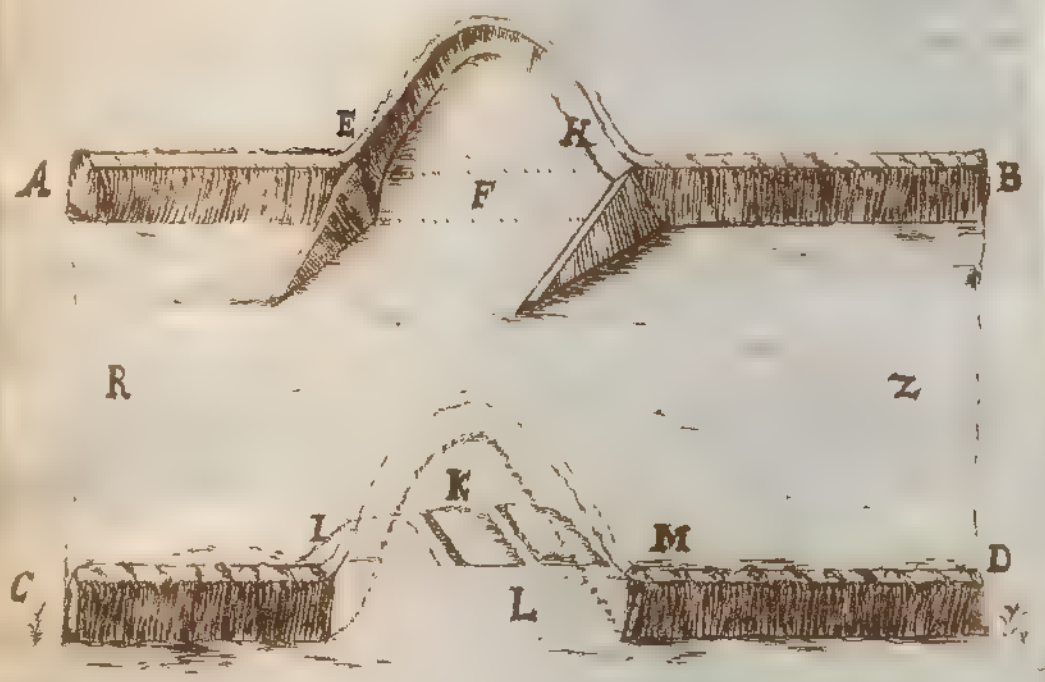
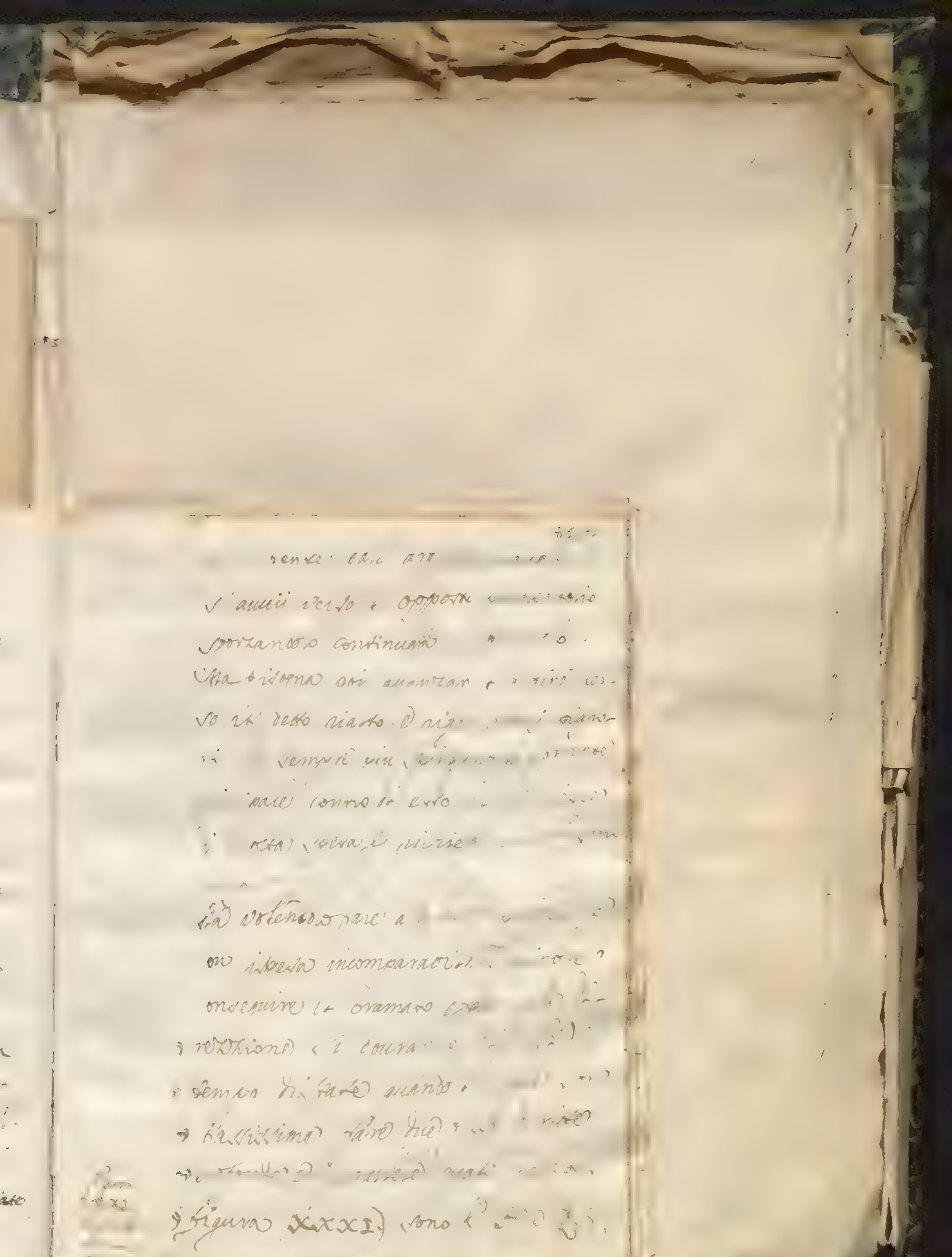


Figura xxx. del Michelin



H
E
F
A
B
K
R
I
M
L



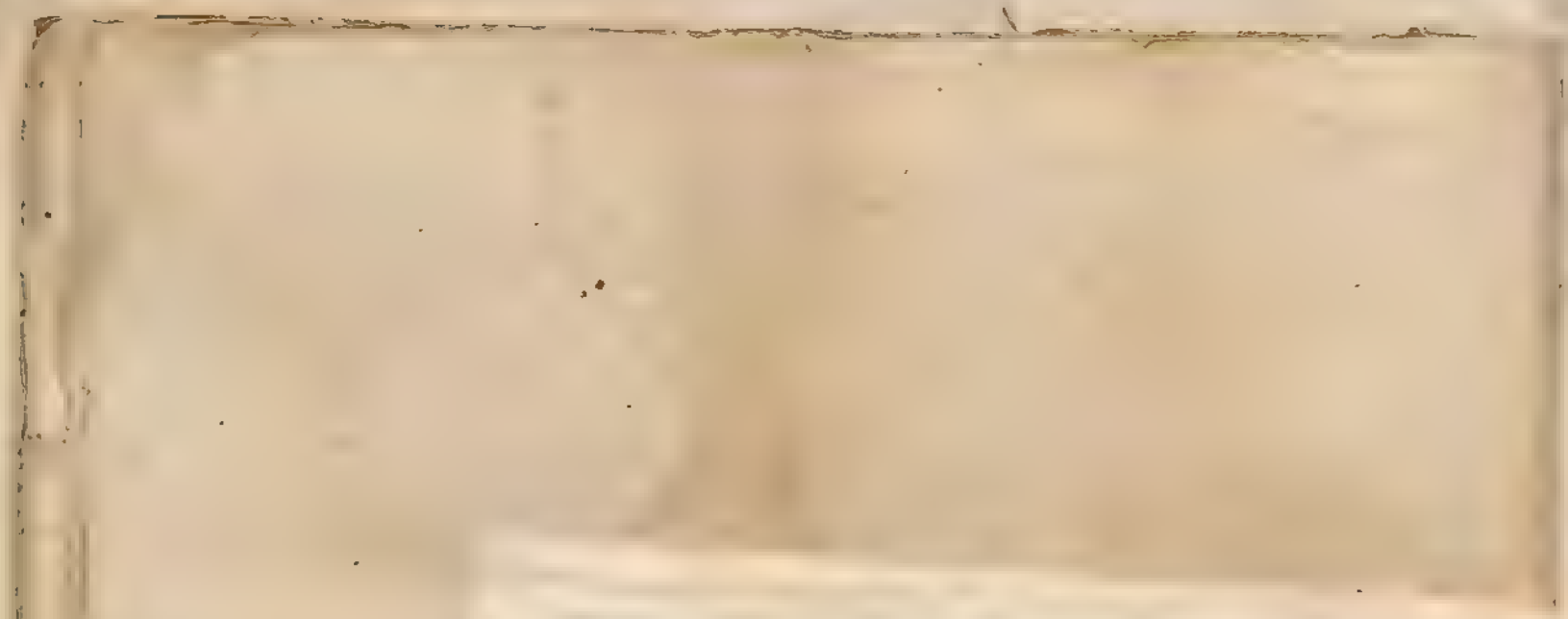
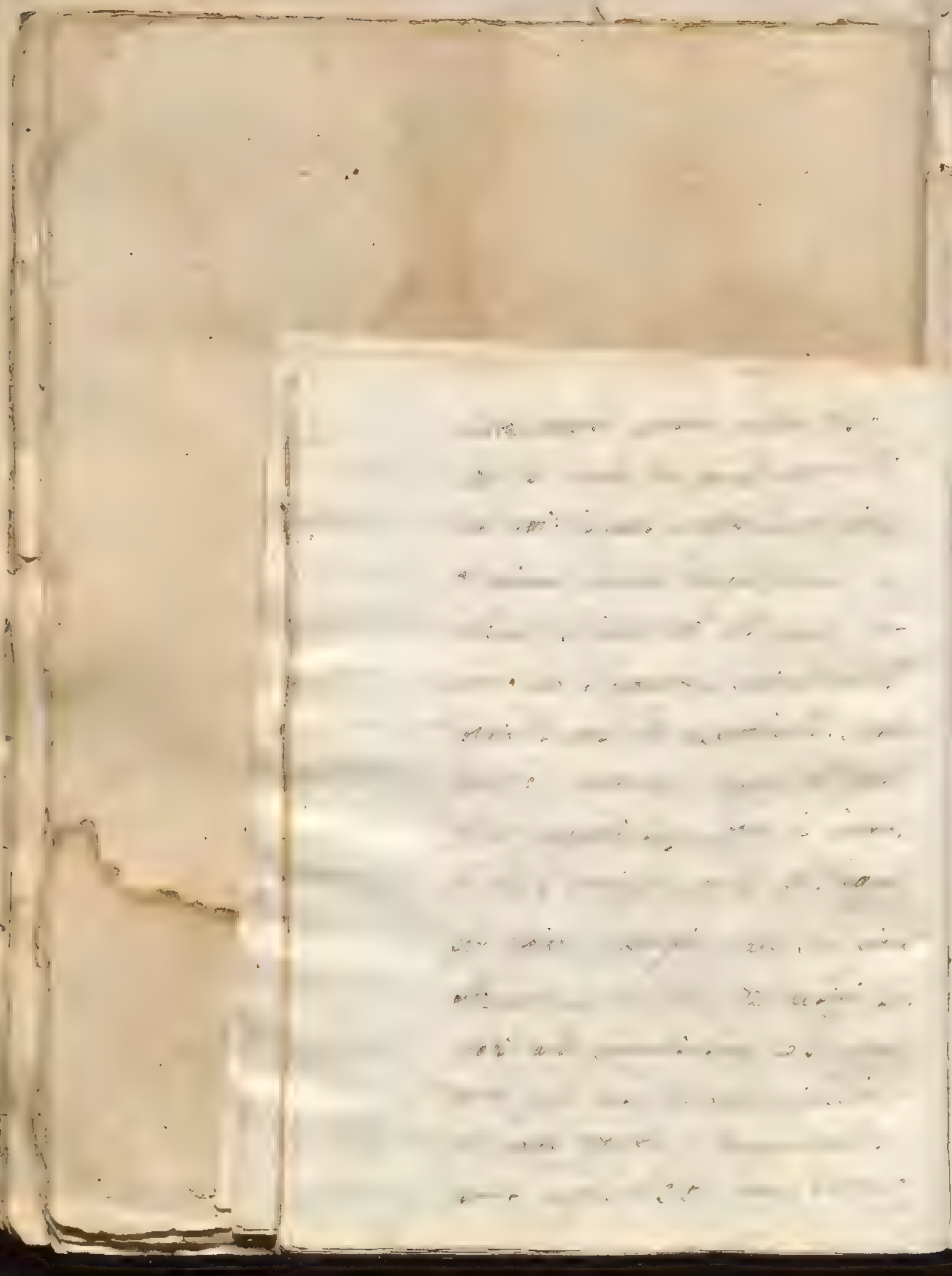
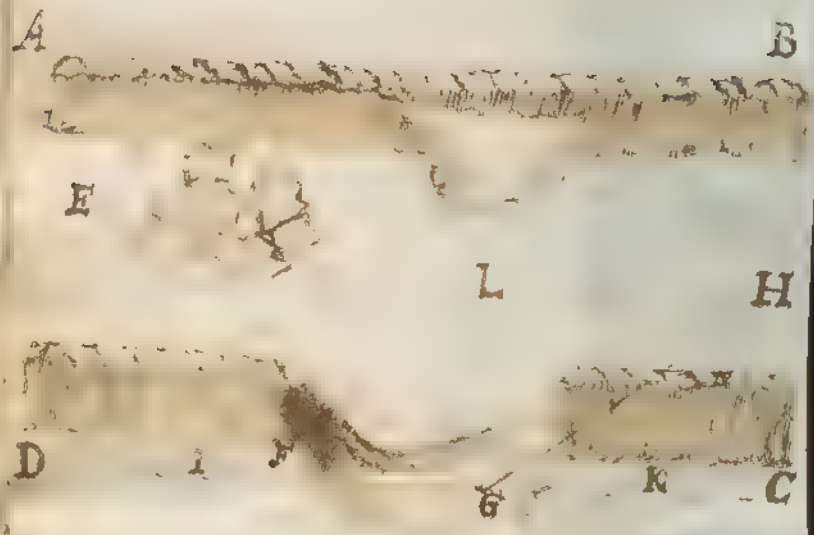


Figura XXXI.

abbiam chiamate, non isporgendo molto

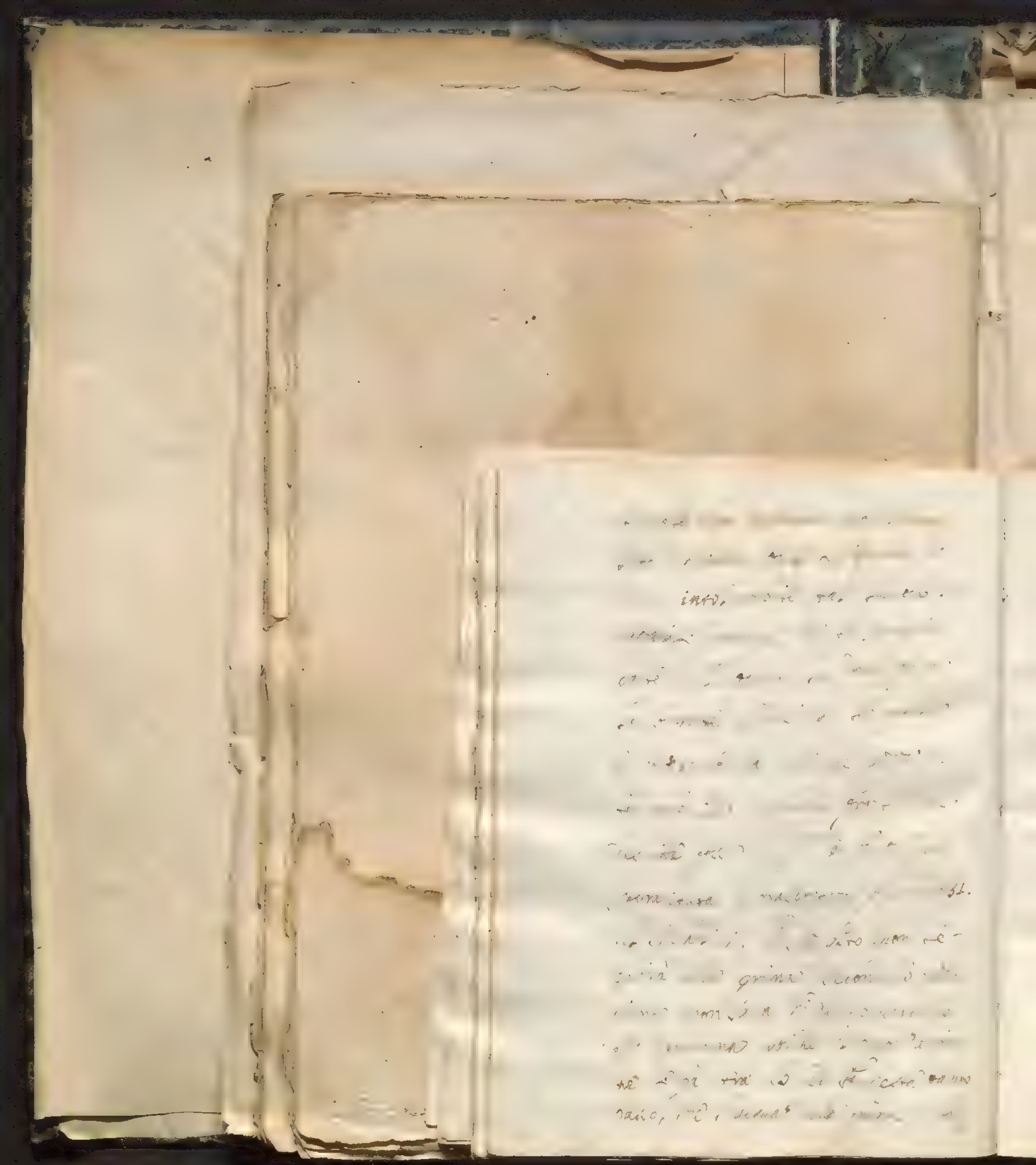
lavori non hanno a




A
B
E
L
H
D
G
K
C

II

I



le colline vicine. E nell'uno, e l'altro ap-

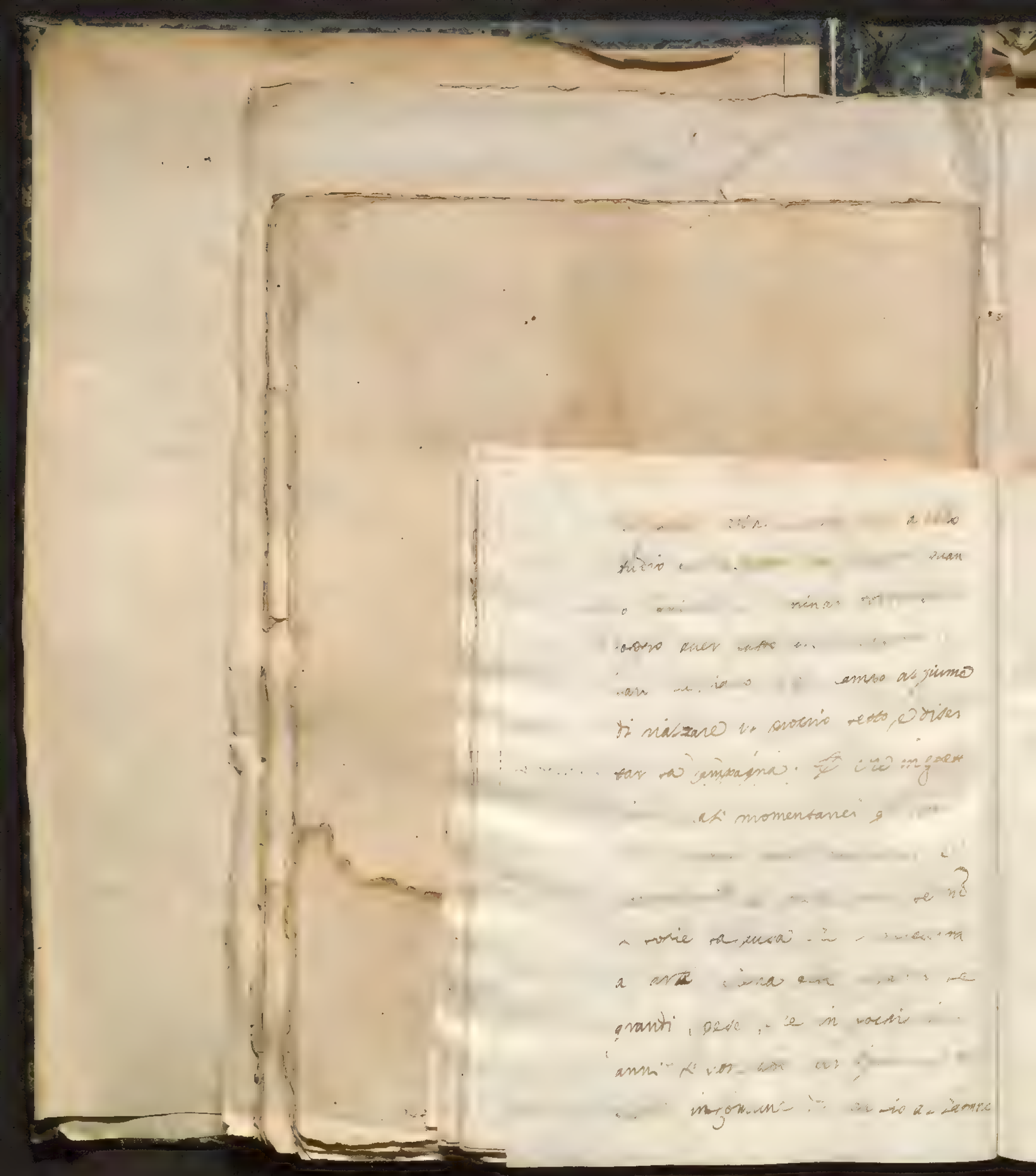
re un ordine di pignoni à scarpa

verso il mezzo del

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]



non dir de' ... atti ...,

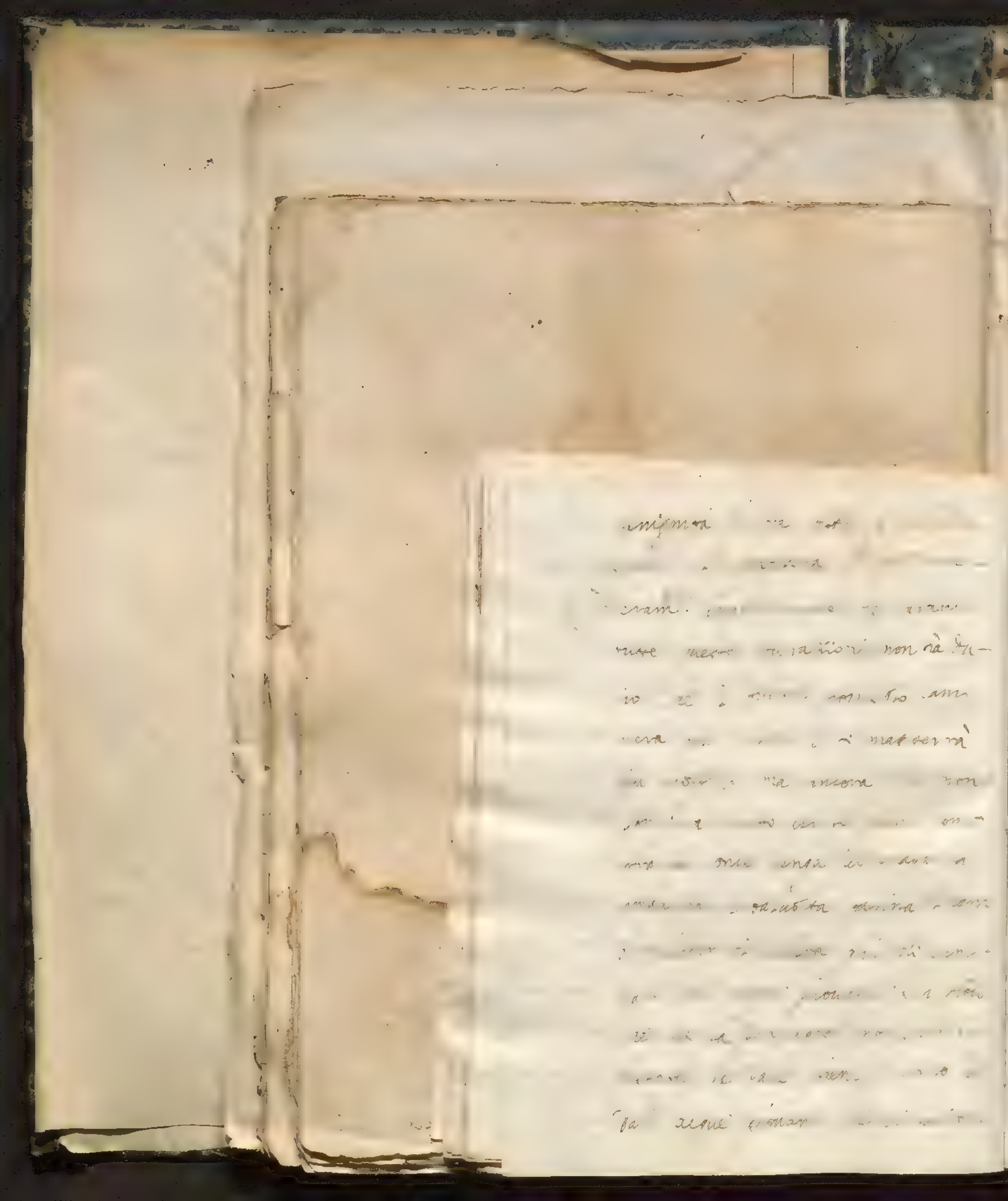
... comune ... 1002. fino a ...

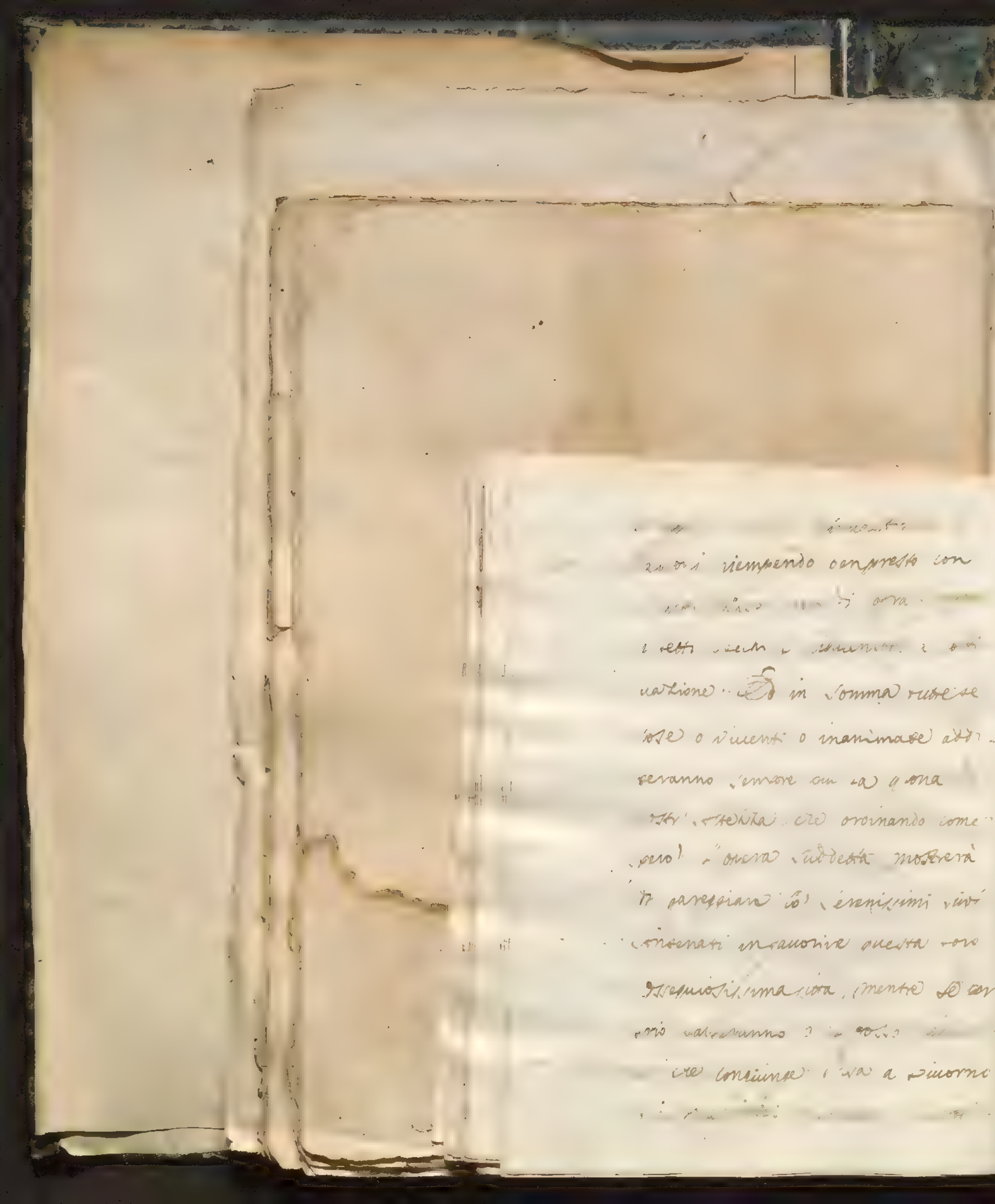
... e ... mare ...

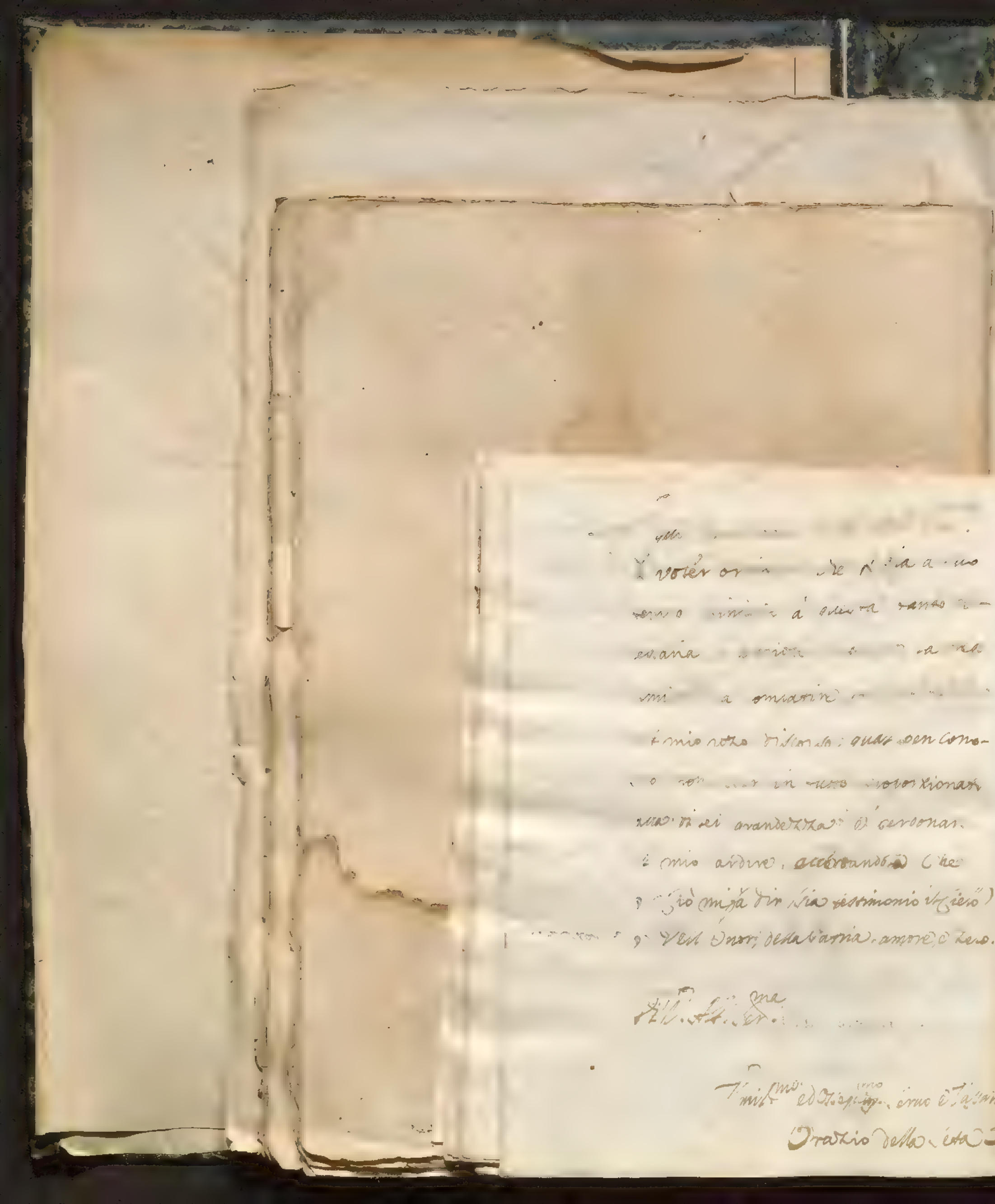
... ...

... ...

...







Delle Fortificazioni

Del Colonnello Orfeo Laplacca

Nuoua Maniera di Fortificare

Questa nuoua maniera di fortificare è cauata dalle Maniere del Sig.
di Villa, di Mons. Blondel, del Conte di Pagano, e di Mons. di Vau-
ban. Ma quanto questa sia migliore di quelle, ben poco cono-
scerà, chi esamina l'una, e l'altre a parte a parte. Si dirà
dunque questa nuoua, che sopra ciascuno Baluardo ci stanno sei
pezzi di Cannone, che non possono essere smontati dalle batterie
dell'Inimico: Doue che ne quelli, che fa Mons. di Vauban, non
ue ne sono, che due, situati uno per fianco, e cauano, per scor-
rere la faccia opposta del Baluardo, e per impedire la Bat-
teria nel fosso, l'accostarsi alla faccia, per venire al coperto il
Minatore, e per battere per fianco, e nelle spalle l'Inimico, quan-
do monta all'assalto della breccia; nel qual caso il Cannone è
caricato a palle di Moschetto, e altra Minutaglia; Nè ui è
dubbio, che non faccia un prodigioso effetto. Ma uolendo rico-
noscere l'Autore della nuoua Fortificazione, che un Cannone
solo è poca cosa, per rouinare al Nimico la Galleria, e fulmi-
narlo, quando monta all'assalto; ha cercato d'aumentare il fuo-
co con un'altro pezzo di Cannone, con fare un fianco basso, e un
fianco alto, alla maniera del Conte di Pagano, con cauare tutti i
difetti, che ui s'incontrauano; onde ne' due fianchi, che ha il
Baluardo ui stanno quattro Cannoni, che non possono essere
scaualcati dal Nimico, senza grandissima perdita d'Huomini, di tem-
po, di danari, che è la cura Massima, che deue auere un In-
gegniere nel fabricare una Fortezza. Il luogo, doue deuono
stare questi quattro Cannoni, è contrassegnato con la lettera A.

come si vede nella pianta del Poligono regolare di due Baluardi. I due altri Cannoni, e Mortari gli mette su le due facce del Riuellino, con far le due traccie, per la difesa del Riuellino lontano dalla faccia del Baluardo verso Fuoco; et il luogo, doue deuono stare i Cannoni, che non possano essere smontati, è segnato con la lettera B. Questo è assai euidente, mentre resta esposto dalla punta del Riuellino, siccome quelli, che son situati ne fianchi alti, e bassi, anzi essi vengono coperti dalle punte opposte de' Baluardi. Li due facce del Riuellino restano difese da due altri Cannoni, che non possono essere smontati, et il Fianco resta bastante per difesa, giacche scende nel fosso con la Falsa braga per attaccare il Minatore, e per montare all'assalto della Breccia, e questi Cannoni hanno situato nell'angolo della Spalla del Trincierone, situato su la punta del Baluardo, segnati con la lettera C restando pure li detti Cannoni al coperto dalla medesima punta del Riuellino. Il Trincierone resta difeso dalle Batterie situate su le facce del Riuellino, doue anco in esso ci è un Cannone, che non puole essere scaualcato dall'Inimico, mà ciò necessita per l'espugnazione d'una tal Piazza, a perdere moltissimo tempo, grandissimi danari, e numero considerabile di Gente, di più di quello, che non consumerebbe in una piazza fortificata secondo l'altre Maniere. Resterebbe à dire la gran difesa, che questa Nuoua Maniera caua dal fuoco delle Scheme, siccome altre particolarità, che in esse si ritrouano. Ma basta ciò sarà facile di conoscerle da' Curiosi collo spoglio del Disegno.

Alis 2.do

gran ducha de toschana

Libro primo del sig^re Colonel orpheo Galian il
quale tratta il modo di fortificare

Il secondo libro saranno lestratageme con uentione
usate tanto damici come danemici

Il terzo ramostra non cap^r asspugnar una fortezza

il quarto tratta de laqualita de fortezza come
ade essere in Batarie

il quinto in segna al governator adifendere
la sua fortelo

Sono molti che scriuono, e ano scritto suopra de le fortificazione altri uano
dischorendo in camera, con dire questo io uorebe de cotesta scuola
altri dicheno non ua cuosi, sono puoi altre scuole, di gente che in
Prattica, metexano in esecuzione, qual si uolia fortificazione
con il lor giudicio, e intendimento, dispiato, quele liquali stano sinon
Con il compaso all' amane suopra de la carta uolteno exiuolteno
li luor disegni a suo modo, di puoi a metex in esecquzione sono.
Ben in barzati exempre stano suopra, di quel stille bisogna tanto
da punta a fiancho, tanto di cortina tanto di fiancho tanto di fosso
et grosezza di muralia speroni, terapieni altezze sue grosezze para
petti che la intende de una maneza che di lalta sono ancho altri
che dimandeno il fuoso secho altri louorebeno con acqua, sono
ancho di uexte opinione ale contra scharpe achi piaze achi no di
questo se ne daza la nostra, opinione come in le altre cuose nazate
in pexo questo esenzia priuudicio achi lintende altrimente, lasio ad
ogni uno uiuo con la sua opinione, e daxano xagione bonissime
in uolersi aprosimarse ala uexita, e cuosi se uiue in diuexe opin
ione come il mondo exempre stato esara, e cuosi se ogni uno fose
futi conformne de opinione, non sarebe che diputax,

Ior in cominciamo alla contra scarpa che la prima parthita, a selix di
altri auolerla difendexe, il piu che puoxano, la detta contra scarpa
alcuni ladimandeno Strada coperta altri cuoritor questa se in

intende sempre in siti e locchi, dove la si può acomodarsi, il pendente
deue suolieno darli di ducenti piedi chi più che meno, con il suo
parapeto da sei piedi alto con uno grado abasso di quotex il col lato
acomodarse altrax, la larghezza de tutta strada ra il fuoso e il parapeto
deue esex al meno da uinti cinq piede, acio li soldati posino andax
con le sue ordinanzie, et e anche di costume acomodarli fianchi
in più suorte, che non ochore atediare alli locchi, scopra di questo
ben li uoliamo dixli che adeli fianchi molto poco seruino la ragiona
e questa auendomi ritrouato più e più uolte in guardia dete contra
scarpe, abbiamo due modi, et etiana quando andiamo a salix una piaza
o fortezza degia siamo sul termine di aprix ringhiera, con qualche
pezzi di artegaria piantati per le difese acio ne favorischa con
più facilità il nostro intento di aprosimarse alla contra scarpa, et
e molte uolte deta contra scarpa tanta ben difesa da li defensori
atediati, et anche del grande n° de buoni e ualorosi soldati che sono
in quela fuortezza, causa al più de le uolte molti dani, ali saltitori
e perdita di gente e longuezza di tempo, dove ne nasce molti inconue
niente che al suo locho si diranno, a laprima che farà il buon Cap
farà pigliar una buona selta di soldati buoni e più lesti de tute
le sue nazione che si trouua nel suo esexcito e capitani buoni
eli dirà andate atesta basata alin prouisso assemetex con quelli
de quela contra scarpa, e taliatemeli apeso, ouex che saltano dentro
dentro del fuoso, aquesto io mi son ritrouato più uolte e anche essere

stato comandato come anche auer di puoi comandato, la raxagione equ
esta che quelo che ua a salire ain se sempre piu n°digente e piu
comodita di auerne, che ali assediati, cnon si da nula al salitor
aperder soldati di meno che uengua al suo intento, come ancho
all contrario ali defensuori che ano di conservar li suoi soldati
il piu che puoha non sapendo quando ne potra auer di nouo, et le
promese sono magiore che le speranzie de li suocorsi che quele
son socorse, or abiamo laltro modo de in patronirse de la contra
scarpa con pocha perdita ma e piu longua uia, et e la piu sicura
che di caminar sempre contingera sina al parapeto dela contra
scarpa, qui e la ciertzia di sauersi mantenire e acomodarse ben li dirro
che abiamo uratto quando seamo pasati in queste uie, de tanti e tanti
passi se faccia un piciolo fuorte destar uinti o trenta sol
dati puoi io caminaua piu auanti in linea obliqua et si acomoda
ua uno altro fuorte ove duti li puo stiamo bateiarli e sempre se anda
ua lauorando di giorno guadagnando apocho apocho metendo sempre
qualche machina auanti ali guastatori, acio fussino coperti li altri
adrieto uenghino coprendosi con tuti li puosti ben armati per uietar
e difendersi da le salite chel nemicho puotesse far dele quale
piu e piu uolte li inimici nano disfate le compagnie in liere de
guardie in ere tringere, et puoi in arriuando il socoro de li alo
gamenti ritornauano ariemeterssi ne i suoi puosti de le tringere
state ocupate da nemici, e questo piu de le uolte nase de la

negligenza de li capitani de guardie che lasino dormir li suoi soldati
e di ponere exemetere le arme in terra come e la luor costume sina che
sono piu de una volta sucesi, alhora fano diligenzia e di questo
in reuiene alcuni a li assedi, hor in auicinando al fine de la contra scarpa
sepiliera adretta cesnistra conteingera et a luno lato e laltro se li fara
boni fuorti e piaza asai di poter alogiar bon n° de soldati per-
assicurar la gente drete teingere, e faxano canonere che guardino
dentro al fuoso, de le quale li arcabuzeria se meterano alivere e
pazzar il fuoso se l nemicho uiene per intrarui, in tratanto atendere
dete a lauorar e taliar detta contra scarpa per puoter alogiarue
dentro le uostre artelarie, che dis bocherano dentro di fuoso et
uederano il piede de lamuxalia, di puoi questo giudicio del-
bater alto o piu basso restera in un bon pratichо generale de
larteiaria apiliar il meliо partito, et se esо non apiliar resо
lizione che si prenala del auiso de lingeniero che da esо puoi
ano da piliar il parer suo e consilio, li resta solamente che sia
obedito eseguito quello che da lui ordenera, li sono alcune abu
sione in questi comandamenti di so ingeniero, dicano io non uoli se
guir quelo che dise ne ordinera, echo come il seruizio del patrone
satisfa, sapendo ancho che il medesimo generalissimo ascoltara
epiliera li suoi consili e ordeni per farli eseguir di puoi atuta
la sua armata, e ben quando se troua in caso di auer a far qua
lche cosa che sia a seruizio del patrone non si deue mai restar

Del fuoso Con acqua o senza

Quelli liquali dicheno voreb auer il fuoso secho per poterlo con
piu auantagio defender et ancho combater con il nemicho chi
uolia alogiarse in esso fuoso, et dicheno ancho uolio exportar
uia le robuine che posino esser fate da le artelarie nemiche
seruendoci ancho adir li abruciaro tute le machine che poran
butar in eso fuoso, di cho che questo obono sina al termine che
ne siate patrono, mali puoi chel nemicho se sara impatronito
de la scarpa contra scarpa e alogiato dentro li suoi moschetieri et
archebuzieri, che uadino retando espazando il fuoso, non siate
piu patrone, ma bene il nemicho alogiato et acomodato in la contra
scarpa, questo ancho uiene piu acomodo aquelli de la fuortezza
potendo auer il comertio piu libero nel secho che il bagnato, auer
di seruitie de ponti o de barche sono pericholosissimi, et in particular
quando uiesen caregiati dali nimici che non li dano tempo di
poser tuti questi inconuenienti auiuno, in assediar piaze e que
sto lo uedesemo per exempio, da li buoni capitani che sono acostumati
assalir piaze, in fuormandose se la fuortezza auara il fuoso secho
ouer con acqua, si diseno cuna parte de la fuortezza che non acqua
e secho laltra a il fuoso grande e pieno de acqua che mira lie
aquela parte sono simplize cortine fianchi ala moderna ma bone
a lantichi cortine terapieno, la parte che resta secha e fuoriti
fichata ala moderna con boni fianchi e tarapieni e tuto quel che
in fine po auer, il Cap.n che salise la fuortezza considerera le di
ficulta.

grande che bisogna in passar il fuoso dacqua che auer a passar in
descrezione de ponti, ouer in termine che sia di in piedo che cosa
che stato de lin possibile aun fuoso grande eprofondo dacqua
il bon soldado dira puoi che abiamo tanta comodita de tera de
inbarli dentro dil fuoso catacarsi al piede de la muraglia, dira
andiamo pur liberamente, che quando non abiemo altro modo fa
remo con fuoreme ale conilli li quali uano minando sotto terra e pas
remo per tutti li fuori ripari; auertendo come odeto quando son a
bogiati sopra de la contra scarpa il fuoso e piu in poter de li habitanti
che queli de la fortezza; seruendosi a far doi desbocature in la contra
scarpa cuoperte cuano con ese a dar sina al piano dil fuoso, facendo
puoi trauerse di legnami guabioni tera in fuogia de casa mata dentro dil
fuoso, e di sopra coperte con tauole sargi e tera per amor de le piche
e foghi chel nemicho uagetando de le muraglie, da quisti poranno corsi
dexar quale emedio il fuoso con acqua o asiuto le difficulta che sono aquel
de lacqua che facilita andar nel secho, in montagne questi fuosi richi
suono boni a causa che non puoriate aprir stringere, quelo de lacqua
mediano che siate alogiati in la contra scarpa exi guardate per le bocche
dis bocature una larghezza di ducenti piedi con molta acqua uerse
il cerueleo a molti partiti, dicendo non abiamo altri modi che di ponti ouer
in piedo di tera fascine legnami per poterssi aprosimar al piede de la mu
ralia, il puonte e molto falace, oche il piu de le uolte corto o debile che
si rompe e pera, in caregando il colpe de lagente per dar a lati, ouer

Che

dal nemicho in butar tanta copia de piedre fuochi fa vedar in utile el
il dito ponte, ~~el dito~~ modo che abiamo dito de in pie il fuoso e troppo longo et
si perde molto tagente, in questo uiene pur ogni uno con la sua opi
nione del secho al bagnato che are in paricholar, auendo di salire
una fuorteza metachare sendi alto al secho, sapendo nel tempo
del S^re^ alisandro ducha de parma in fiandra le dificulta che noi a
biamo trouati in questi fuosi dacqua, e fuorzi io potrebe dir che piu
de una dozena de fuorteze abiamo lasiato de aspugnarle per rispetto
de le dificulta de li fuosi grandi de acqua, quelle puoi sono piu facile
a essere fermate e acediate come in piu locchi si sono vezuti de fuochi
suolo li quali a ledi si bene portano longheze di tempo e dispeze a
chi a il modo ogni cosa sie facile e concesso, ogni uno creda puoi quelo
li pi[illegible]

La contra scarpa fu in uentata per coprir la meta de la muraglia sina al primo
cordone, sexuendosi di questa ragione adir non uolio che dala campagna
mesia aneduto il piede de la muraglia, dicendo non uolio che larte xarie
nemiche che saranno puoste a cinq centi passi lontano di la contra scarpa
ualendosi di ragione non mi puoda batex in ruuina si non de tropza del
primo cordone, dicendo mi xestera tanta altezza sempre, che quando
il nemicho uodera uenir axemetex ala catarzia li soldati non potrano
mortar per rispeto di tanta altezza di muraglia che le xesta in piede
sano che larte xarie non la puo futa batex, questa cosiuma exam
li tempi passati de piantar le sue artexarie de lontano e per questo coprei
dero

La muralia da un axgine che giamata conka scarpa altri dicheno strada
coperta et anchi giamata cordon tuti pui ueneziano, ano pui trouato
per experientie de in pakonirse, con tirargere la conka scarpa et in esa
aconodarui le sue artexarie, esbocature cbutar ponti et altre manifa
ture che sono necesarie, questa conka scarpa di pui ierne pakon il
salitor li uiene tanta acomoda in acomodarse alogiarsi le sue artexarie
e soldati per la comodita de laltezza sua e la grande quantita di tera
che si uetroua di poter lauorar e coprirse, et e in caso che ela non fuose
saria quasi stozciato al salitor a farla si bene la dovese far con
artifici per logiarse sopra del fuoso, io mi son trouato piu e piu uolte
in bone compagie a sentir le dispute de cotestе conka scarpe che luno
dexebe altri che non li piaze per non dar tanta comodita al nemicho
di alogiarse che poi quela e causa de la perdita de la fuortezza adon
cha confesexano che al fine li salitori ne saxano pakoni e chi di pui
abi adesexe conka da fuortezza, mi piacarebe adoncha che si le
uase questa ocasione al nemicho di lasar discoperto il piede de la
muralia di mexo che abasase tanto la tera che il nemicho non si potese
alogiar nel buorcho del fuoso, intendendomi ancho di auer il fiado gra
nde e pieno di acqua aqueli fuosi che son sechi e bene auerla altra
menti sarebe stropo piano andar a la batuzia arremeter a la scalla per
li soldati, se questa conka scarpa fuose ancho alxi uerso con il pende
nte uerso la muralia non sarebe mala per le ragione che io vedixo
e fa proual in canar heingere uerso la fuortezza che sia bassa che vadi
il terreno

Mancando el zicadi aperder alixkar del fuso vederano cox quanta di fi
culta auarano a coprirse da la fuorteza. el sera vn kanalio grande
et io non so il tempo che li meteza a farle e la perdita de gente che
fara in queli tali siti, edi puoi quando bene metiamo caso che
sia al buordo del fuso e che Roua poca tera di coprirse e di puoter
acomodar le sue machine e ponti di passar il fuso, e queli de la fuor
za che del continuo li suano molestando con le sue arteziarie e marche
farie io le longho per vn valentomo a quelo chi le sera coprirse be
queste in conuenienti, edi queste vederano se locasione se li se aprese
nta a caso le difficulta che auarano, adonche sarebe di parere ne li
siti che non ci sono contra scarpe nox per dempo a farle, sono puoi anco
siti alti che in cauando il fuso li resta una altezza grande che aqu
che non ano rimedio nelege e ben acomodarse conforme al loco
lander discoperto a voler in pie il fuso o butar ponti colta molti omeni
e quando se ne vede morir una bona mane li altri se ritirano, sebene
fusse il piu fiorito exercito del mondo andar discoperto ne dis fenderse
tuto in poco tempo senza coprirse con Ringere, qui adonche abiamo
discorso de luna e laltra maniera de le contra scarpe, il sexuizio et dis
sexuizio che fano a luno e laltro fate adonche elezione di la meli
che ui sara apiu acomodo, resta anche adirue che mi piacerebe
in loco de contra scarpa far reuelini de quanto in quanto fuora
del fuso de la fuorteza in pero vederebe che auesino fuosi e
ponti le cadori e bali alu la fortezza poteci dominarli e butar per di sopra

Delle figure giometriche

Auendo doncha a trattare dell arte del fuortificare per ragione e ne
cessario che prima se trati della qualita natura perfezione delle figure
suopra de le quale li fortezze se rotieno fabricare essendo che bona parte
della perfezione dela fortezza consiste nella figura el tocando prima
suopra le roquolare dicho che il triangolo che la prima figura in gio
metria cuera mente ale fortezze non troppo comodo per che e assai poucro
di superficie edi lineie per la qual cosa e caggione che le spese se
multiplichena et si ciude puocha quantita di terreno o Cre dicia come
a fermino li buoni soldati Li angoli di quello sono tanti acuti che sopra
dessi non si po fabricar edificio che ualia uenendo ala seconda
figura che il quadrato, dicho ueramente che questa e alquanto miliore
della prima perche con pocha quantita de linie se chiude molte mag
iore superficie et oltra di cio li anguoli di questa seconda sono assai
miliori et li edifici che suopra de questi se fabricheno uieschino se
condo il bisogno della guera piu galiardi; ma uenendo ala terza figura
che il pentagono se puotra questa elegere per molto miliore di ciascuna
da le pasate esendo che non sola mente con la medesima lineia abraccia
piu paiese ma anchora li anguoli di questa sono molto piu commodo arren
dere li edifici che sopra di queli se fabricheno a qualche grado di
perfezione, la quarta figura che le saghona per lo so dele cuare comiliore
de al cune de le pasate per che uenendo con li angoli ottusi uende
magior piaza et gli edifici galiardisimi et cuna regola generelle
in giometria che quanto piu una figura molteplicha in lati tanto.

maggior mente abracci di superficie et gli angoli di quella vieschino
piu ottusi cuose necessariamente ricercate da buoni fortificatori per
che chi con pocho recinto chiude chiude assai quantita di terreno
guarda et conserua questo ancora con molto minor emaggior spesa etc
una regola generalle fra tutti gli buoni soldati pratici in guerra che
quanto piu gli edifici delle fuortezze uenguino fabricate sopra
angoli ottusi tanto maggior mente vieschino qualiordi dalla altra parte
fochando sopra le figure irregolari dico la peggiore de tute erere el bri
angolo per lacutezza delli angoli et streteza del locho per che il tria
ngolo non pua auer piu che uno solo angolo ottuso overo et gli altri
doi acutissimi il quatro oquedrato longo e anchora pessimo ma alquanto
milioze di questo per che pua auere doi angoli ottusi sopra de quali
reposino fare edifici si galiardi che difendino tutto il circuito ma con
gran spesa si cinde pocha pianza et si doi restante angoli uengano
molti acuti, il pentagono pua auer tre angoli ottusi onde sopra di
quello si posono fare tre edifici assai galiardi et per consequente
chiudere assai maggior pianza et gli altri doi restanti angoli uengono
molti achuti possono essere retti opocho acuti et queste ragione talle
figure sara alquanto piu comoda, le esagona anchora che sia in re
golatissima edi fuorme non pua auer piu che doi angoli achuti overi
et corri talke de piu lati onde per conclusione dicho che chi fortifica
in quel sciolo locho deue auer risguardo a tute le so dette cuose
acio reposino conoscere gli auantagi che da lui si pono

Dell fortificar il triangolo

La figura triangolare cuera mente debole per più rigione ricome di sopra dicesimo oltra il difetto delli angoli ne seguita che se richiude con gran spesa di recinto pochissima piaza et non se possino fare boluardi sopra li angoli onde in uece di queli bisogna fare altri edifici de molta spesa li quali diffendino il recinto et questi ano di bisogno di esere di fesi da altri fianchi onde les pese se molti plicheno do più mente ma per che oper necisita di sito oper altra como dita o cose simille so homo e costreto fortificare simile figure dicho se texano le seguenti ordeni se il sito sara piano et comodo dicho che il triangolo se potra fortificar conforme ale figure deseg nate le quale semeteno solamente in quanti modi se aparino a comodar sia nova a far ouer uegià mente fatta che auece di bisogno di esere a comodata qui non tratiamo de lontananze ne di esere aprexo li boluardi esendo in questo molte di uerse opinione a chi piaceno li boluardi distachi luno da laltro con cortine longhe et altri li uoderebeno aprexo re uolese adir quali piu mi piacarebeno dirsia con piu uicini sareno ame mi piacheno eli tengho per molti miliori con piu corto o il mio fianco ame mi par grandisimo auantagio e sono piu uersino con il mio fiancho auedex che in ogni altuso se li boluardi che sono uecini non parino impedix al nemicho che non intri dentro di fuoso come adoncha potra impedirli queli che sono di tanta destanzia lontano che lax caburio ne mochetto li pol arriuar del fiancho alaponta, usolta che quasi sempre di ordinario se la cuova di note a far le trauerse nel fuoso

Con le rote de cure como li pohide vedere se apena de giarno per la destanzia sua non se vedino, io se che dixano il nemicho adavenir atacarme ala cortina fra doi baluardi io lo vedero, cri sexuino ancho adir non voglio che le mie canonere mi possino offendere con le moschetarie che saranno alogiati in la contra scarpa, adonche il nemicho avanza pur si curera alavorar poi che el nostro fuzo de mar chetto non li pohia arivar con dir voglio sexuirme solo de le orterazie e polvere e bale butate al vento come li soldati sono una volta intexati confusi le nostre arte varie non sexueno a nula la cosa e bisogna che ne mostrate con le vostre orterazie varie con li calibri ano il medesimo avantagio di vedere ne cri stoparne le nostre canonere con le sue orterazie et stano sempra di queli proposti di dir non voglio che le mie orterazie non mi facieno balarie ali mei fianchi queste ragione ogi di non sono piu bone perche non se acostuma piu andar a sedir sopra fuorteza fra doi baluardi ma bene ala ponta de un baluardo secondo io vuolio usar et anche bateto piu de una dozena de fuorteze, adonche atendino ala sue de darme tendere a farli i piu vicini che portano che saranno megio, torniamo sul nostro proposito de li baluardi che vengano acuti questo viene ogni volta che vodexano pilliar le difese de la mita de le cortine, quer il terzo tuti vestexano acutisimi pilando le difese solamente al fiancho solo vestexano li baluardi piu obtusi ben lidexo che piu obtusi

gli

dixo che piu ottusi li poteano far venir saranno megio a chi volera
farme facia poi come li da la fanteria sia con ponta o senza che qui
non se da lege a neciuno si non per dis corere e piker il bono il male
lasarlo, le grande porte sono piu presto dele cortezarie talate
exuinate che le ottuse, nel mezo de le cortine et ancho di ca
tema a far piate fuorme con li angoli non troppo ottusi acio so
pra di queli si posia havere asai comodi pietra le quale piate
fuorme sieno fatte con fianchi et spalle galiarde acio possino
difendere tuta la longhezza de la cortina senza impedimento nota
ndo anche se queli edifici non sono grandi saranno facilmente
ruinati dale batarie per cio vorei che si facesero larghe
chome ancho fianchi spalle ma se la fortezza fusse degia fata
et fortificata alo uso antichо con torioni o bastioni o alti edifici
simeli all'hora non volendo guastare quelo che fatto trouando
quele tore suopra ali angoli che sieno asai fuorti si poteano
acomodar in una de le seguente figure disignate poteno ancho
vedar la rodondita de le tore in angoli al meno la mita sira
al piano de la campagna il restante de labre se fusse magiore
altezza abasarla che sara melio e sara piu a proposito aresistere
a le artezarie et il nemicho non poria far tanta ruina

Delle fuortezze quadrate

le fortezze quadrate sono asai piu comode delle rizangolare per cag
ione delli loro angoli perche li edifici che sopra di queli se fabricheno

uengono piu galiardi et oltra diciò la fortezza ni pol far maggiore
quasi altrotanto et con pochà piu spesa ma se auerta che che
questa fuortezza uera ancora ora grandemente con li angoli
de li Beluardi acuti et perciò debbeli manerano manerano ancho
piu acuti quando le facie se faranno di fenestre dalla parte che
. Lalti fianchi ordinari de Beluardi ma uenendo alla conclusione
dicho che fabricando in sito regolare et comodo et uolendo la
fuortezza quadrata quela si facia con le cortine rete et li Belu
ardi assai capazi e grandi e fianchi e spalle bone e con fuosso
si poliano anche reduzere siti che non possino receuere piu de quelli o'n
goli per necessità del sito, ale uolte liuri uenghino tanto lontano
che di bisogna acomodarse con piate forme di dentro ha cambe
luando alaltro accio si possino piu ricetar li Beluardi e foso e cam
pagna con liuri piu corti

Delle fuortezze de molti lati

Uenendo ora alle fortezze de molti lati e da considerare non tanto
alle figure de piu o di manco edifici ma al sito dove quelle uien
guino poste e per quel rispeto non mi par fuor di proposito che
chi fabrica metta ogni sua diligentia e cura in conoscere li de
fetti de siti la fortezza donque de cinque lati regolare e mo
sto piu capace de quela del quadrato et li angoli de la figura
uenendo ottusi fano li angoli de li edifici assai miliori per
la qual cosa li Beluardi uien chino piu perfetti et oltra

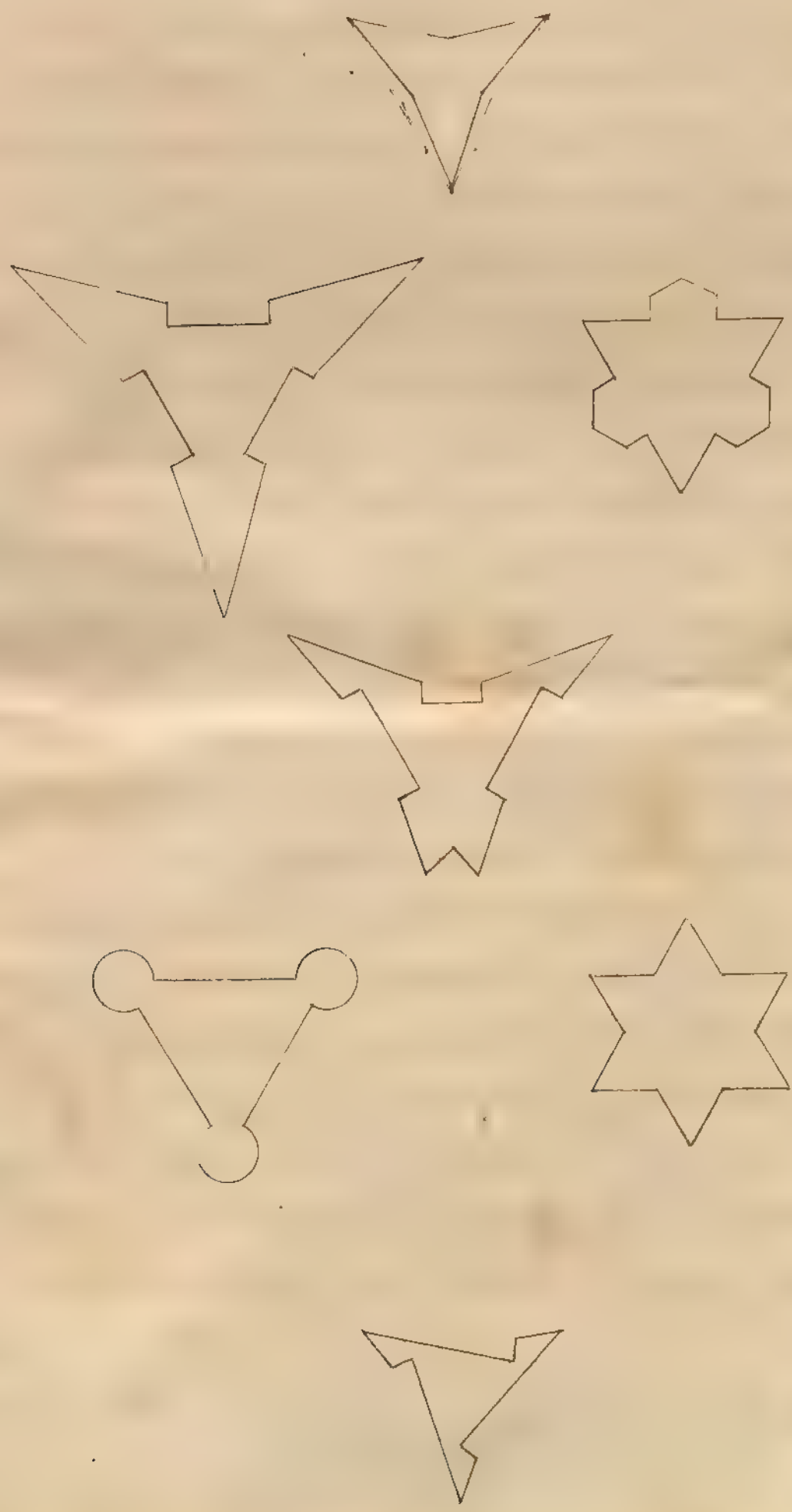
diciò

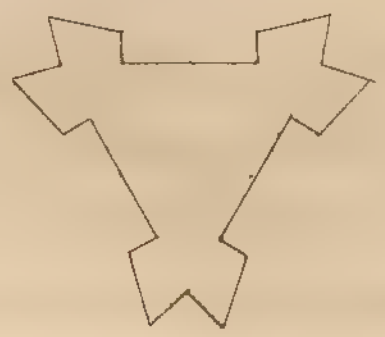
se fuge de fare tanti edifici per il recinto come se farebe se quel
logo se forthifichase in quadro con beluardi e piete fiorme
et auendo a forthifichare ancora logi picioli la figura penta-
gona e pur meio che la quadrata si per cause de li angoli come
per la capazita della piaza perche facendosi poniamo caso
una citadella o altro edifitio piciolo in quadro e necesario che
li beluardi di quello uenguino a contrini per la uicinita de
li angoli et per non ceare li angoli de la figura obtusi
se posino anche far quele forteze de cinque lati con le cortine
oblique allo in dentro le quale dicono di fezer come ho deto di
li beluardi ma per che tale obliquita de minuise la piaza non
sono bone perche piu presto si debe de crecere e non menuire
gli citi et nacine nele fortezze piciola et se alcuni dicheno
che le cortine oblique non pacino esere batute et alle cuose
simile se risponde che queto non aciene per che il nemicho
troua cosi comodita di bater nele obliche come nele rec-
dicio se che non se costuma piu ora di bater nele aruline per le
cortine le bone forteze et che li nimici cerchano di occultare
li defici che sono quelli neliquali ogni speme delle feiarteza che
sono li beluardi ma auendosi o per necesita o capricia a forti
fichar con cortine oblique se douera tener la seguente maniera
cioe far li fianchi ele facie de beluardi in tale maniera
che lobliquita delle cortine non li costringa auenire alcuni

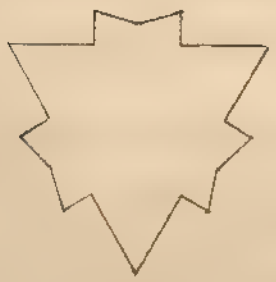
facendo marcho obliquita delle cortine non li costringa auenire
acuti facendo marcho obliquita che sia possibile perche sequela
sara mostra oltra la demonstratione del sito rende anche il fuoso in
perfetto perche osa necessario farlo larghissimo ouero che
facendo lo stretto gli edifitii non si possano guardare luno alaltro
come anche dil seguente disegno se potra comprendere le di
faculta sue

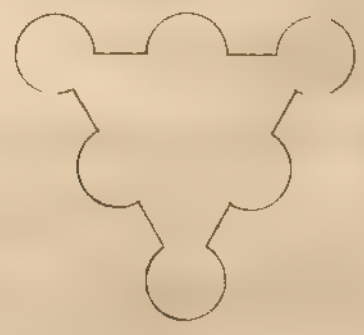
seposono ancora far le figure pentagone con le cortine obligue in
fuori laqual sorte di cortine posano dare due utilita alla figura
una che cerchino la piaza et laltra che rendino li angoli di que
lla piu ottusi onde gli edifici onde li edifici riescano per
fetti perche come in altri loghi ho detto quanto piu li angoli
de la figura sono ottusi tanto magiormente li beluardi
riescano gualiardi et fuorti nele luor fronti ma queste cortine
patischeno un difetto di non poca consideratione perche quela
obliquita essendo alin fuori chome odeto costringe le difese de
fianchi auenire assai indenko anci se lobliquita fose molto
darebe tale impedimento che sarebe impossibile che li fianchi
se potesero guardare luno alaltro onde le facie de beluardi
restarebeno coperte et non sarebeno difese come si conuiene
ese lobliquita fose solamente tanta quanto importano le
linie rete tirate da li fianchi alle facie de beluardi et
facesero angolo nella intersetione de lamita loro cortine si

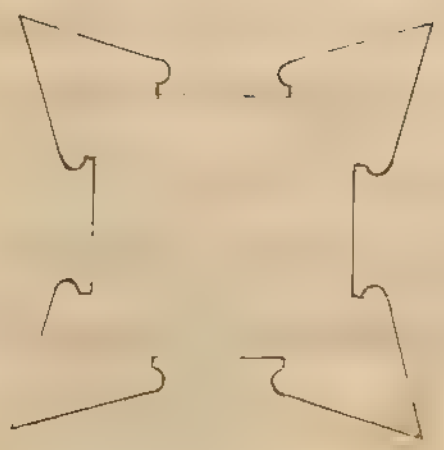
litirasero secondo queste linee in questo modo le facie de beluardi
et le cortine uerebeno guardate da fianchi molto galiardamente
ma pur che questo andasebe solo per dritta linea et non si ca
sebe auer spacio di potersauere difese piu alo in dentro ne
piu alin fuori ne seguitasebe questo inconueniente che el ne
micho in batendo nele facie de beluardi et facendo qual
che notabile rouina se potrebe cauar sotto che non sore
be ofeso dalli fianchi liquali non possono tirare si non per
linea reta anchor se il nemicho facesse batteria in qualche
angolo che fano le cortine nela lor obliquita le rouine im
pedirebeno talmente li fianchi che libiri non potrebeno
pasare a difendere li facie de beluardi oponti onde
quela resterebe tuta in difesa anchor potrebe causar questo
altro dano nella forteza e inconueniente auarebe questo altro
uantagio e comodita che stando di fuori delli fuori a linea
retta de la obliquita della cortina potrebe imbochar li fianchi
da la parte di fuori onde per tanti inconuenienti questa sorte
di forteza se deueno fugire piu che el cipo et se pur se uoles
far alquanto meno che poriano far le cortine oblique
sarameno mahete le lasio poi che io non li trouo cuosa che
uali ma bene di magior spesa le cortine rette mi par
che seino le meno spesa achi fa forteze

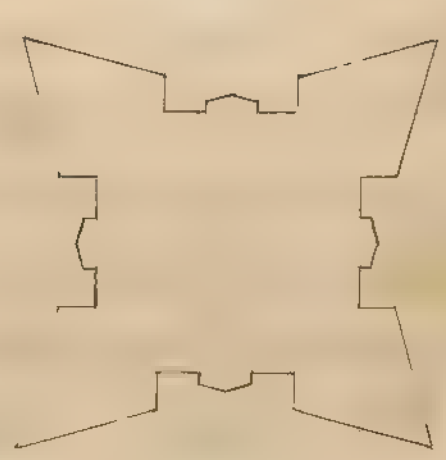


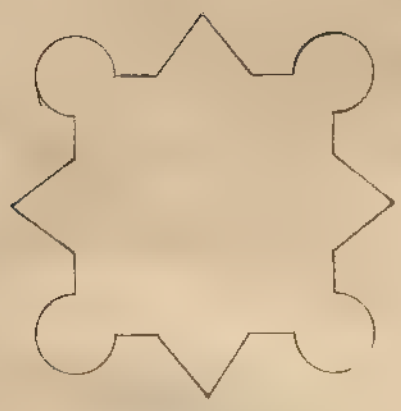


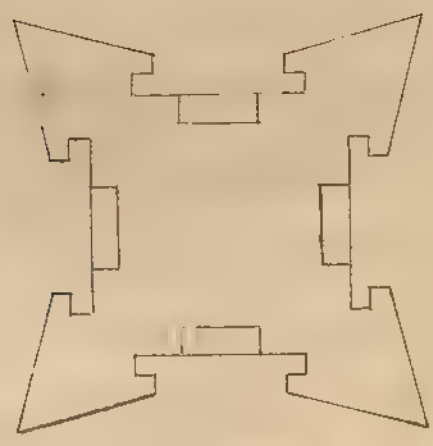


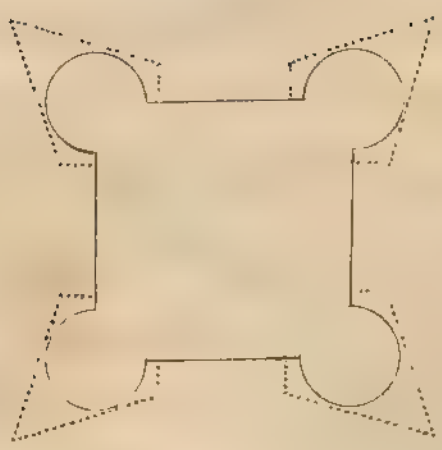


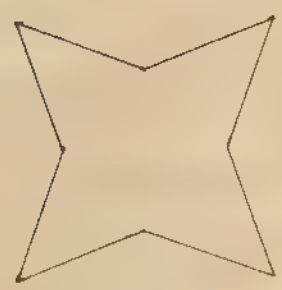


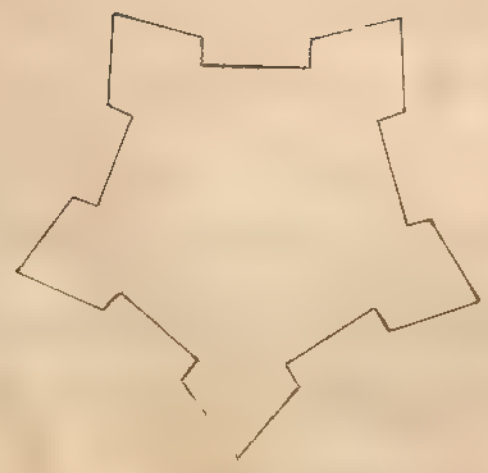


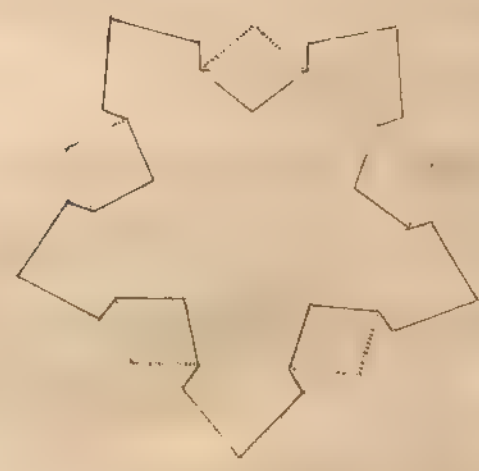


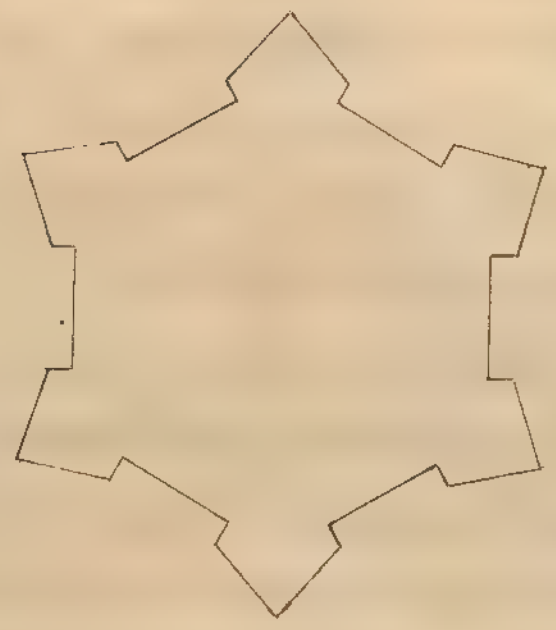












Delle fuorteze de sei lati

Se volgieno fare le figure di sei lati regulara de sete dotto et di
più n° magior che non ochore a racontar le lete auna per una le
quelle in uero quando da luno a laltro angolo di ese sono distante
mediocre riescheno molto perfette per che molta con pocho re
cinto chiudeno grande quantita di superficie li angoli loro
uenquino ottusi et caggioneno li beluardi grandi e più gualiardi
et con pocho angolo nele fronti questa sorte de fuorteze sepo
sino fara con le corthine rette et oblicque alo in dentro per che
esendo la figura assai capare quella obliquita leuera pocha
superficie ma ame mi piare per tuti li modi che le corthine de
le forteze sieno sempre rette per che la corthina retta e quella
che diteta la familiare la ragione e questa che la corthina retta
e guardata da un solo fiso cioue che un solo fiso la scopre tutta
il che non in ueniene ala corthina oblicqua per che un fiancho
non puo scorthinar si non la mita e laltro fiancho laltra mita uolen
do guardar con un fiancho tute due le parte e neccesario fi rare
di fiancho onde per questa cagione il defensore se ueze be a fare
batatia nella sua corthina da se steso oltra di cio per la ragio
ne dete nella pentagona la superficie se di menuise ancor che
se ne perda pocha non di meno quella pocha e da consideratione
perche si deue cerchare di auanzare et non semare il terreno
et masime in quelli lochi doue si e comodita di fare batatia
della parte di fuori saro donche di opinione che le fuorteze

xeguolarixsieno de quanti lati ebeluardi xexuoliano se facieno
con le cortine xete senxia fianchi o piate fuorme obastioni
otenalie ouexo alcuna sorte di difesa per cortina ma sollo
li beluardi ordinari quali uolio che sieno grandi et capaxi
con fianchi capaxi et gualiardi buoni texapieni ecanonere
abarba di paxapeto con bona grosexa de guardax le axtexaxie
distanxia mediocxe fra un beluardo alaltro exe puotra ben
in qualche parte dil xecinto fabxicax canalieri pex guardie
de le campagnie pex lexie eminenxie ouex altre sorte dee
difici pex potex batex alla campagna equesti tali cdificci
mi piacxebeno piu lontano de (illegible) il piu che potxano
pex oviiax cuietax lin conuenienti che ne puo succedexe alle
xouine dele batoxie nemiche, et ancho di notax che nitro
ueno alcuni siti liquali posono xiccuexe le fuoxexe xeguolari
et non di meno pex exexe piciole non se fuoxtificheno secondo
loxdine de siti grandi cioue che non ui fano beluaxdi alox no
ma solo fixeno alcune sorte di diffese lequale se fano con poche
spesa et difendino tutto il cxxcuitto come fano li beluaxdi che
sono xeuelini questa maniexa di foxtificax in loghi inportanti
non mi piaxeno pexche quando fuosexo leuati xestaxebeno senxia
difese questi tali di segni in campagna axexingexax un campo
afax fuoxti che non sono di grande altexa tutti sono boxisemi
et enecexaxio alexuixsene pex exex di meno spesa et piu pxes
fo

fati che sieno linie obliche tenalie denti de molini in quele
fuorthficharzione ogni cuosa viene acomodo e sono bonissime
ma in locho dove i abia sempre a star non li laudo ne mi piaceno
Anchor si deue auertir che se trouara una forteza antiche che a
uesse di bisogno di essere acomodata di sei di otto diece be
luardi uolendola fuorthfichar talmente che da ciascuna
parte o su latto se facciesso questi fianchi o beluardi li sieno
be troppo grande spesa cosi nel fabrichar come nel man
tenerla et ui uorebe grandissima quantita di gente nel
guardarla mo io non intendo che questa si tengua peza
guola cioue che ogni suo latto se deba fuorthficharze
Con fanti beluardi masolo se fuorthficheno quelli lati che
se conescano esere piu suogetti al nemicho perche cnece
sario che in un logno piano se ritrouero alcuni lati de
la fuorteza piu fuorti altri piu debuoli onde quella parte
che sara piu fuorte per natura del sito o defecmi da pa
ludi o da lagui o da uali o da altri accidenti simili che sia
o ueno sepoxano quele parte con difese ordinarie am
eno spesa puoi che sono a ricuiale del sito

Delle fuorteze in regulari

Dale sopra dette cuose facilmente ogni mediocre ingegnero potra
Conoiexe la manera che si deue tenire nel fuorthficharli siti

in xegnolari perche quelli se fuorthfichano con le medesime
defese fianchi e difici come le xegnolare eccto quando da
qualche parte se trouase uno o doi angoli talmente acuti
che non potessino xecenere belluardi si non debolissimi
ouero che da qualche parte se trouase la distanzzia
fra doi angoli talmente uecini che fusse impossibile
di poterci fax li defici li quali non si uedesero luno alaltro
in tutti quelli casi se posono auer rimedi perche doue sara
uno et doi angoli acuti quel lato se pokra fuorthficare
nela maniera che auemo dimostrato nella fuorthficazione
del triangolo cioue con piate fuorme o fianchi retirati
alo in denko non se potendo alargare in fuori et se quello
angolo ouero lato auesse poca distanzzia che non potesse
capir una piata fuorma se li potrebe fax una retirata
nel mezo non potendo farli retirata adenti forthficarle con
fianchi simplici come abiamo dimostrato in la figura quadrata
di un fiancho e cioe chiara anzi necessaria che doue sono
le difficulta sodette quel sito da quel lato sia fuorte da sestesso
per natura cendo che questi siti in xegolari hano sempre
da qualche parte qualche logo che li rendino guardi
et per piu chiarezza de tute queste cuose e corte di defese
acio che da quele se possi conoscere la xegola et maniera che
l homo de mettere nele altre

Delle figure paricholare

Auendo ragionato sopra alle figure regulari et in regulari è
dato il modo da fortificare per ragione secondo a noi intendi
amo ̃ti di segni fatti resta hora che parliamo de la maniera che
se deue tenere nel fabrichare in qual si uolia sito ma prima
che si uenga ala fabricha de recinti e necessario di ragio
nare sopra de fondamenti e camise dessi essendo qui ancho
diuerse opinione qui dissidra auer la muraglia senza speroni
altri sono di contra.ria opinione in uolere li peroni sono anchor di
uerse altre opinione in le scarpe de le muraglie che fa uodereb
grande de hi luno altri dicheno che sopra che basta ̃ se seriuno
luno alegando che quando ascarpa assai che le artellarie non po
sino far rouina alegando che la balla sempre monta in dando
il corpo in quel grande scarpone che la balla scapa senza potersi
attachar a far batteria ne rouina, ox risponde no li altri che non uo
gliono auer tanta scharpa preualendosi de la ragione sue in dir
che questa grande scarpa e uolere far una altezza grande
uiene a leuar molta piazza ali membri dove se fabricha epoi
dicc che bisogna che el fondamento sieno de tanta grosezza
come la scarpa portate dar ala uostra muraglia sino a uenir
ala sua altezza e quando questo mancha che la muraglia non
possa star in piede de longua durata che ben per li primi ani
poria resistere sino che li fondamenti stracano rouina

di puoi che le acque colarano fra il terapieno e la muraglia quatora
e quelo fera ei fondamenti. el peso de la muraglia che viene a
poi a scoppia adessi fondamenti et anche il peso del terapieno
es confia per la umidita fa scapar la muraglia tuta in liera
dentro del fuoso et nel terapieno si resta labatarcia fatta
senzia altro per poterssi montarssi suopra. che diferente
mente fa quella de li speroni es carpa modesta et anche e piu
sicura de les calate. ben io potrei racontarssi e dominarssi in piu loghi
dove sono state fate di queste cortine con grande scarpa e non
e molto tempo che sono schapate fuole in liera dentro del fuolo
adonca queste sorte de muraglie ame non mi piacheno et io
le vodere bone e fuorte con suoi speroni gualiardi e longhi
acio abieno atener il terapieno in piede, et quando sono batute
da le artelarie nemiche in caschando che fa la muraglia sem
pre il terapieno si resta in piede senzia rouina e questo ne
causa li speroni che stano fermi e saldi ligati in sierma
con il terapieno et sono di ficille a poterli rouinar con le
artelarie et in parsicolar quando fuosseno fati con volte
come in alcuni loghi se acostuma a farli et de molti sono e
provati per boni et io so in parsicolar il bastio che abiamo
vesitato in voler rouinar con le artelarie queste sorte de
speroni con spender assai monetione de balle e poluere

Delle citadele che sono necesarie ali' principi afare

Estallo necesario a principi per conseruazione de luoro stati et altre cause ritrouare modo di uenire a per conseruarle lor fuorteze et tenir i' puopoli a freno nelle citta onde non ui e rendo milior modo di asicurarsi che il ritrouar contrasti contra contrasti se imaginano che le citadelle sieno molto necesarie si come in uero si uede che la citadela e quasi ochio del patrone lo fricio donca dela citadella e di conseruar guardar la fuorteza per che quela se solle meter in logui alti aperti acio che dogni parte non solo la forteza ma eancho li lontani e uicini logui si xendino sog etti, altra causa e che essendo la citta grandisima e uolerla fortificare come si douexia ce in Rauexebe spesa inbe rabille ella poca confidenzia del popolo il quale mal sebe lelege come lui li piacxebe come ancho di asicurase et axi guardo auna grosisima guarnicione in portaxebe spesa grande a' mantinimento deua quelle spese sono a grande monarche e non apouexi principi ne per cio si potrebe tenere che li nemici potenti non conseguisero fuoxi il suo intento loro per che eda considere che li siti grandi hano di bisogno di grangente e monezione arme cuose simile et quelle man ca ndo fuoxza il logo a cuose noue il che in terriene alli popoli grandi per simili in conuenienti se dase in mane e in poder de nimici"

non perzio la citadella consentirebe anzi farebe tale ofizio
che il nemicho sarebe constretto abitar nel logo aquistato con
grandisimo timore et chosa chiara che la fuorteza sarebe
dogni parte sopra presa dala citadella oltra diczio era con-
derare che daquela parte ove ella citadella si posino auere
pochorso et rinfrescare gente et monizione nela citta secondo
li bisogni et se si dirà che anche le cusbuatie della citadella
si possino de menuire questo veramente si concede ma non
gia si trouo come queli de la citta perche in essa ne fa di
bisogna una grande quantita come anche di gente per la gua
rdia dessa in la citadella si posino far di anni in fieri cpiu
il che non si po far nela citta grande si come per la grande
quantita del popolo come de li defensuori et uerendo ala fab
uazione et fabricha di quella li dicho che la sia in
parte piu eminente et meno alta che fusse possibille ale bat
axie emine e se acaso li fusse fiume che si potesse in no darla
alin fuorno quando fusse il suo tempo de pericholi de asai et
questo bisognarebe che parte del fiume pasase in parte dentro
la fuorteza che in sarando il locho dove pasase ch potesi fer
mar con taculoni e legnami grossi acio potesi sustentar il peso
de lacqua atenerle alte acio posino dir andar la fuorteza
almeno li fuosi nasarano la sua parte che sarapena alta
le fuor

Et ornara fuora di proposito fare chel loguo de le monezione
fuseno separate con buone heore fuorte e mantenirle sempre
le sue guardie ordinarie per essere cuosa troppo precisa
Et in caso chel sito fuose montuoso che non si potese discostare tanto
da la cita che li fuose un monte piu alto eminente e lontano
sara di bisogna occuparlo o sia con altra citadela o fuorte in
caso de necisita circa pero de nimici e questo cio se hauesse in al
cuni loci per saluezione de la citadella comandata auerti
fatti fuorti in tempo di guera dirano per che prima non a so
fatto la citadella al piu alto, rispondo e dicho io non guaio di
puoi ofender a la citta con le mie artegarie a causa de la grande
distanzia che ci troua ma come la citadela e la luno e laltro
sono piu a comodi li titi de canon ala citta, che de quela altra
eminenzia non si puocio aziuar, qui abiamo anche una disputa
che ci troua un sito alto che domina et uno altro in piano
per in la medesima citta, qui sono che si attachauano piu presto
al sito piano per acomodarse la fuortezza piu ragioneuelle
mente et ancho per poterui far un bon fuoso dacqua et la como
dita de la tera che hauarano a far li terapieni in cauando li fuosi
ameno spesa si fara di quella di monte, Carlo quinto in parab
se uolse dil piano in far la citadela de guante e pur aun
monte altisimo ese mise al piano per auer piu comodita
i dominar certi fiumi che pasino aprexa de la citadella

Di puoi queste considerazione le lasio achi à da far citadelle
adi pitiar il piu acomodo e miior sitto la grandezza cpicciole
sedeue far conforme ala borsa del suo patrone che
quelo che à di sustentarla sibene che de queste citadelle
anchora luoro sepiliseno come le altre, et achi à popolisitati
non adi bisogna in trar in questi inconvenienti che dasio
fezi seguardeno il luor principe

Delle fuortezze che son isolate

Sono ancho molte fuortezze che son situate fra due fiumi che
si adimandeno isolate cper in trar alla detta fuortezza edibi
ogno pasar suopra ponti auertendo che in queste suorte de
fuortezze che al capo del ponte li sia una bona fuortezza
ò forte che sia asai bastante de mantenirse ogni uolta che del
nemicho la uolesse salir detta fuortezza, de le quale sono ben
difficile a salirle auolerle espugnar per fuorza a causa de
li fiumi che la cingueno se acaso li suola non fuose grande
che ei potesse il nemicho alogiarsi suopra epotesi piantar le
sue batarie e canar ringere uerso la fuortezza questo se usato
in piu lochi anchora che li sola era fuortifichata, et non auendo
niuna de queste comodita tenteranno per asedi con fuorti
cendo facilisimi adesere sotto puosti ali asedi se in caso
li ponti non sono piu che ben-fuortificati a sicuxandosi se
non sono fuortificati chel nemicho alix prouicio faradi

ligenzia et ogni opera di impatronirse del capo del ponte ese
labrour che non sia fuorchificato la fuorchificha ese sarra
im la fuorterza con la magior facilita e con poco nº digente
ue tiene assediato se acaso lo troua il ponte fuorchificato
e constretto adue cuose opilar il fuort per forza a
quel che se meta piu lontan con il suo esserzito a for
i suoi fuorti che auendo il ponte in suo poder podera
far con quel fuort solo non auendolo adi bisogna che mo
chiplichi im piu nº a causa che abraza piu campagna et
anche adi bisogna de magior esserzito per assediarli et a
uerlo dopio per amor che la dapartir in doi parte uno de
qua e altro di la de le riuere che sono prese im obervabille
e grande e maxime che ale uolte li assedi sono piu longhi di
quelo che li sara fatto adintendere e per questo adi bisogna
far magiori preparatiui chome anche a queli de la citta imito
latauadino pensando di acomodarse il suo ponte per non perder
de suoi presto il comersio de la campagna la fuorchificacione
sia quadrata opentagona di meno che li facia e che abia
bon fuoso e se poriano seruir de la cqua del fiume
li sono anchor altre suorte di fuorterze che sono asituate suopra ala
gui o ripe de mare poriamo questo casso queste tale anoi il
luoro sechori per la mare et anche il suo contrario che po
sino essere assediate o sia coraxmata auer chel quorbo sia

un poco lontan de la mare come alcune li sono soto puoste
aquelli in conueniente et ancho per quella parte del mare
si sono prese sono puoi altre che la mar li bagna del con
finiuo le mure lie aquela parte a queste tale io vode
reb e che fosino ben forhifichate uerso la campagna
doue sono soto puoste ale bataxie con boni scuardi eue
cini luno de laltro bonifianchi fezza pieni bon fuoro con
acqua ec si potta faxli tornar alintorno quela del mare
tanto piu sara miliore la fuorteza ben potra il capitan
che sara a la difesa buxiarse del nemicho che li uolesa
atachar essendo sicuro che quel esercito di terra odi mar
non potrano durr. a la longua per esser a cedi molti fastidiosi
et ancho in contrario se queste fuorteze si trouseno dis prouiste
di questi rimedi presto saranno espugnate e prime de la sua libe
rta

Si come sapiamo che li antichi fuorti fichaueno di uersa mente
de la modezna si per essere il mestiero de le arme in quel tempo
di uersamente da quel de oggidi si ancho per li istrumenti
di quella milicia usatti per rouinar li recinti e luoro muraglie
di cheno chezeno di magior fuorza di quello che ora se usano
Cuosi medesima mente chome ancho abiamo di mostrato in tuti
li passati nostri discorsi e necessario uedere hora gli recinti
de una altra maniera che esso faceueno et perche questa

cim porbile il dar regule in generalle aquelle cuose cendo che
cuosi li siti cuome le fuorteze delle citta sono quasi de infenite
maniere luna dalalko di uerse per tanto hauendo a dar regula
et modo di riduxre le anticha al moderno et il debolle algualiando
et il suogeto al suogetare enecesario che prima se dieno quelle
regule magiore della diuersita di questi lochi acio che chi fapre
fesione de fuorteze sia dogni cuosa necesaria auertita
gli loghi adonche posono essere in una delle seguente maniere et
prima sopra monti allo in truoxno de quelli non sia altro monte che
li comandi secondo se sara sopra monti poria essere comandato
de altri monti terzo se sara in qualche uale suogetto o non sogetto
quanto se sara parte in piano et parte in monte quinto se sara
in loguo piano sopra listesso monte cioue che sopra del monte
ui fusse una pianura grande nel mezo de lacquale se ritrou
asse al cun locho necesario ad essere fuortificato queste sono
le diuersita de le fuorteze di monti e piano la necesita consiring
era il fuortificare et fabricare diuersa mente cioe che le
qualita de le figure

Qui abiamo anchora altre sorte di fuorteze de le quale sono polte con le
muralie atachate a fiumi de le quale non sono fuortificate si non
da la parte de la campagna doue ano pensato che poteseno essere
ofese da le Batarie nemiche non si curando la parte doue pasa

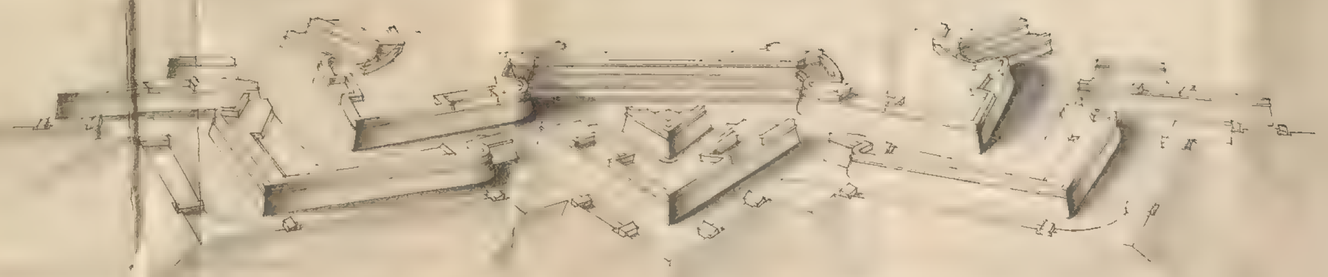
il corente de lacqua confidandasi in cesi ben fuorti ficharo de
quella parte con lacqua dicho che queste ano si ben adesere fuo
rti fichate quela parte come le altre per esere molto piotte ale
battarie come il restante de la fuorteza il nemicho alogiarà
le sue artezarie su laripa del fiumo alin contro de le sue mu
ralie che sono debille et a un momento ne lebuta porterà ena
nda le sue in fantarie per laltra parte de la campagna a techo cue
pilia cu fapatione de la uostra fuorteza che non li pensiate
sono certe stagione di lano che queste fiumi sono bassimi cu a
lontaneno dil piede de la muralia asai et in quel tempo il bon
Capitan che in fuormato del tuto separte con diligenzia alla
espugnatione de queste in laltro discorso nominaremo le fuorteze
che sono state in ganate e presa da quel grande e bon cap^n il duca
de parma adonca atendiate a fuorti fichar questa medesima
parte come le altre se non uoliono esere in ganati da nemici

Sogliono molte uolte rapresentarse al fuorti fichar alcuni lochi pueti
piano o monti o piano suopra monti fuorti fichati al stilo an tico sono
fabrichate in diuerse manere con fuori senzia muralie alte son
zia terapieni queste cuose simille dicho donche a remediarle li
rimedi che si sono a farli fuori grandi e profondo e puortar la terra
drieto a la muralia cauar li suoi fianchi cia de le fuore o da dove
sara la como detta miliore abasar o zmar le alteze de le muralie

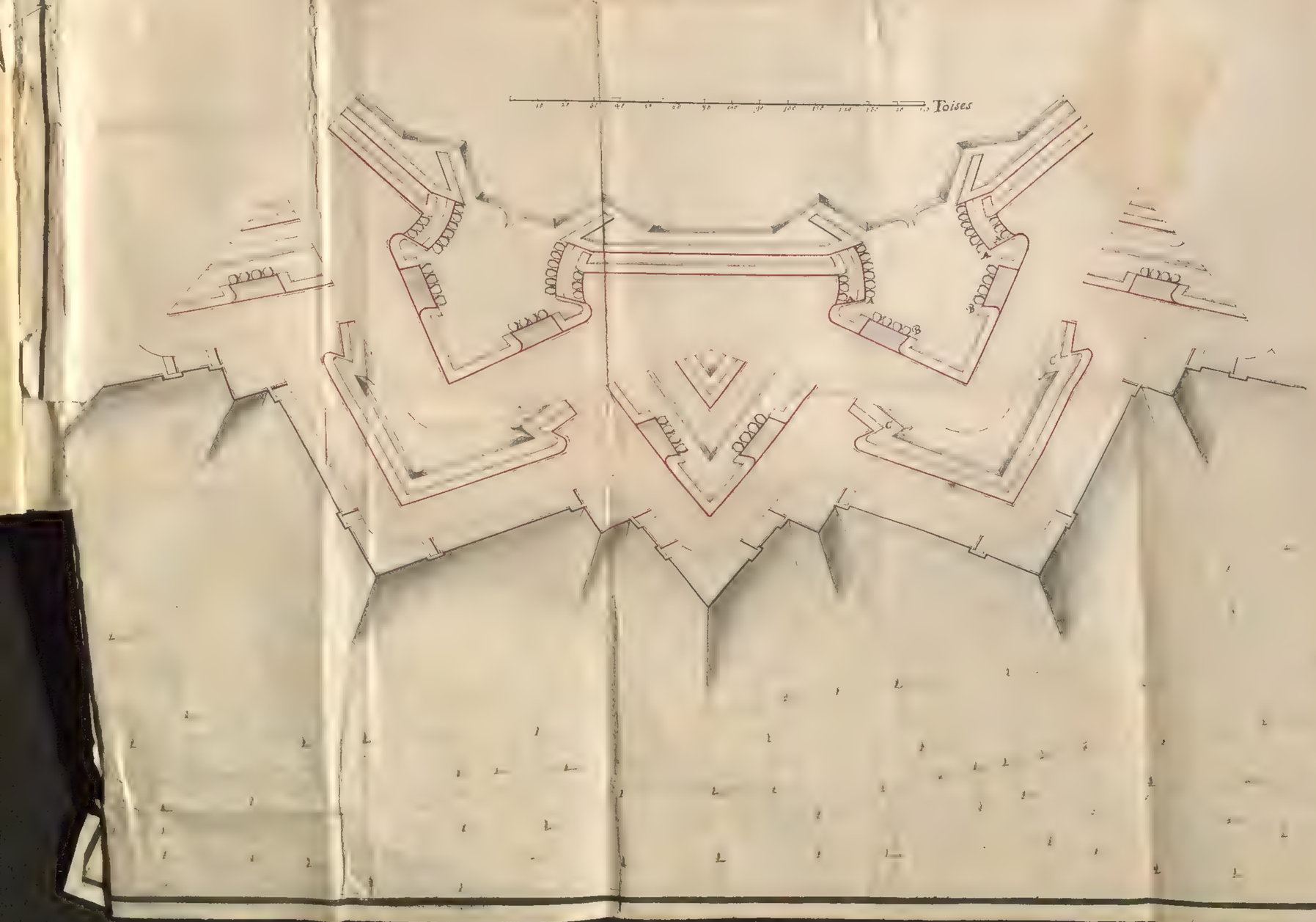
et fuore ben mi piazze in questo parthicholar sa di auer consideration
alli Casi de necistà et alespexe che potrebe in portar queste fuor
xe fi chazzione de tal sorte per che sapiemo li inconvenienti che
sono sotto puosti et che la muraglia fabrichata alantichà volendola
terapienare non puotta regere il peso de la t.. ..n cho voler
Cauar il fuoso apresa della muraglia il fondamenti voliendo
bene emezura il restante de la muraglia il remedio che hoviamo
mo a queste talle fuortezze chi in cominziar recinto no uo de
fuore de le muralie lontano dil fuoso da cenci piedi in ca
uando laltro fuoso uano ahando il terapieno coprexo la mu
raglia che di puoi li seruira come xi ferata ale necistà questo
trouciamo per meno spexa et piu predo fatto et in parthicholare
le ano como dita de legnami di meter denbo ali suoi terapieni
di questa sorte sono predi in difexe et ancho resistemo piu ale
artexarie exapa qui abiamo un altro rimedio di fortificar
Con fuoxera alla Pille de fiandra che ogidi e molto in uso in
acomodar queste fuortezze fabrichate alantichà che cauar
veneliani epilian le difexe de la muraglia con li suo fuochi
buoni e ponbi le cauatiori et chi medi pronto che fol dabo piu
predo che da fortificatore che tire linie atorno auarano
in tero luna dalta maniera dil fuorbificare de le piaze
facieno di puoi elezione di quelle piu li piazze che queste
non si da per lege nedi obligo ane suno tal fuorbificazione

Delle tuore fabrichate alantiche

Qui abiamo anche disputa sopra de le tuore e zanda e fabrichate alantiche qui sono di diuersi paxeri sono alcuni che uoderebeno che queste tuore fussino piene di tera alchi le uoderebeno uolte or xis pondiamo il nostro paxe.re di quello che ne paxerebe per mi ñor per la conseruazione de la fuortezza dicho che quanto uez.te ad inpire la tuore di tera mi piazze per che sennie dubio xe sistera piu alicolpi de le artexarie nemiche, in questo abiamo an cho il nostro in contrario che in queste tuore texapienate quando sono xiuole et aperte da la parte del nemicho che me ce dicostuma afar in talle battarie dicho che queste sono piu acomodde all nemicho di alogiar.e sopra e danezjar quelli di denbro de la fuortera con la marchetarie e archabuzeria, lalbro non uoderebe che fusse texapienatta per non dar questa comodita al nemicho di alogiarse sopra, et io son de uno altro paxere che la uoderebe che fusse piena di legna ben secha con un spiralio dabasso per darli fuocho quando mi piazzera aspetando chel nemicho labia abatuta cuenoghi alogiarsi sopra et io lireto il fuocho che lo dislogio ben mi preser se non si uol abruzziare tutti quelli che saranno di sopra e cho il mio rimedio in pexo remetendomi a chi ne sera de miliori di questo nebataro et mi segnaro a quelli che difende rano le fuortezze e dene che sapiano luno e laltro e achi fa profesione di suoldato ben spesse uolte se ritrouano in questi caxi e accidenti e cosi uelasio



PIANTA, ET ALZATA D'VNA NVOVA MANIERA DI FORTIFICAR LE PIAZZE



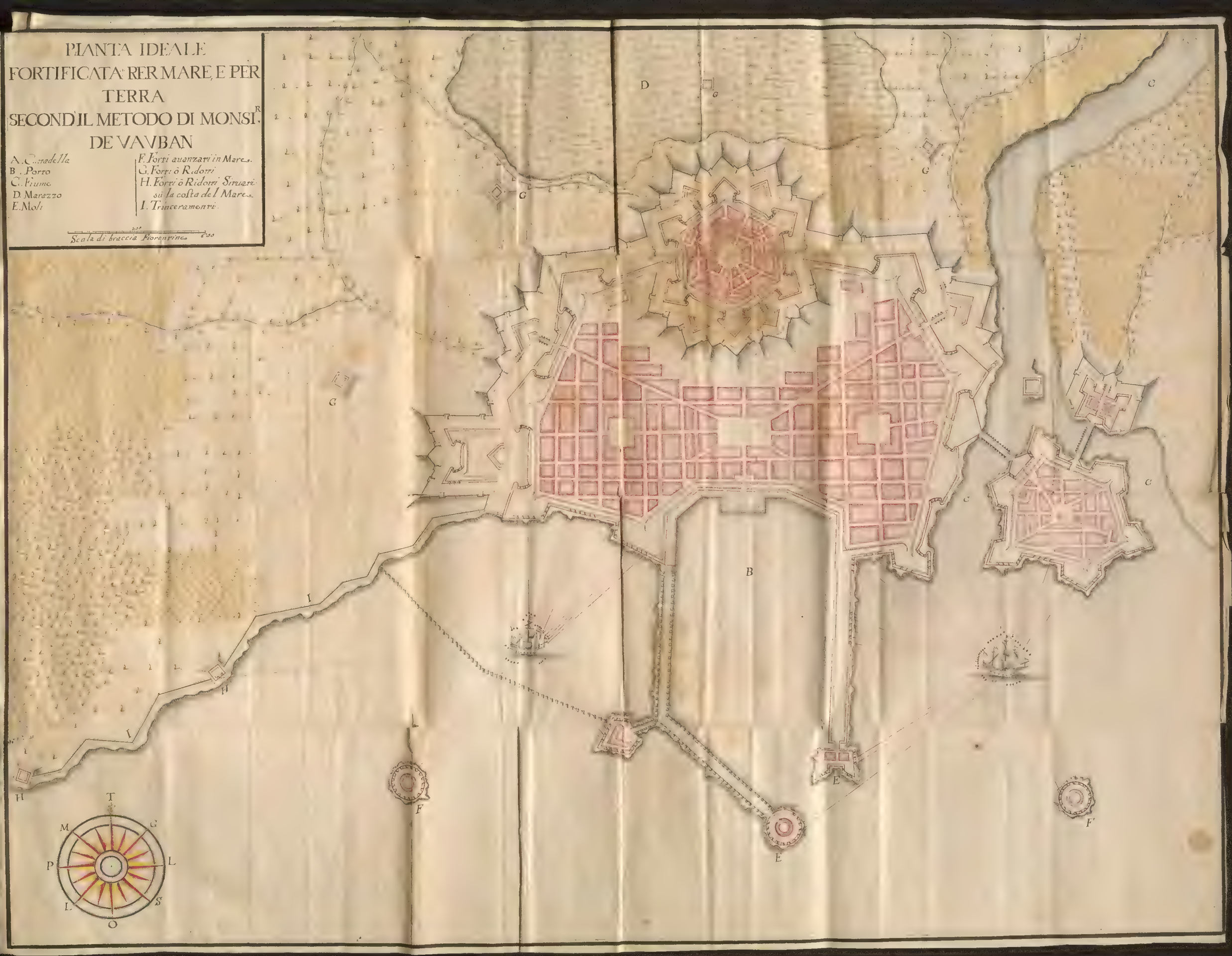
PIANTA IDEALE
FORTIFICATA SECONDO
VNA
NVOVA MANIERA
DI
FORTIFICAR LE PIAZZE

Scala di Tese.

PIANTA IDEALE FORTIFICATA PER MARE, E PER TERRA SECONDO IL METODO DI MONSR. DE VAUBAN

A. Cittadella
B. Porto
C. Fiume
D. Marazzo
E. Moli
F. Forti avanzati in Mare.
G. Forti ò Ridotti
H. Forti ò Ridotti Situati sù la costa del Mare.
I. Trinceramenti.

Scala di braccia Fiorentine 600



A

Cavalleggi

Scoglio della Regina

Torre del Fanale

Mulinaccio

Forte della punta del Molo

Molino

C

Darsena

Fortezza Vecchia

LIVORNO

Torre del Marzocho

Torraccie

BRACCIA MILLE FIORE T.E

B

Cavalleggi

Scoglio della Regina

Torre dell' Fanale

A

Mulinaccio

Forte della Punta del Molo

Molletto

B

Darsena

Fortezza Vecchia

LIVORNO

Torre del Marzocho

Torraccio

A. Luogo Che Si Va Rienpiendo Di Scogli, Per Fabbricarve Una Platea.

B. Luogo Dove Sono Messe In Fondo Le Galeotte E Piantati Pali, E Gia In Parte Ripieno Di Scogli Per Fabbricarve Una Platea

C Piccola Cala Che Va Ripiena Di Scogli Per Fabbricarve Una Platea

10 100 300 500 700 900 1000

Braccia Mille Fiorentine

Pianè

Raffaello Gualterotti

per sauere ingannato

di Geometria, e mi promette

Vatic. de Raffaello Guadagnini

Adì 11. Augt. 1514

Adì detto

Con fra. d'esser giunto mentre stimava la p.ntie.za di V. S. mi
mosse a credere di pagare parte delle mie obligationi facendo
ufficio di non accettare di non da tanto amore di fratte: questo, che io
volentieri io impiego in seruigio degli amici, come fo al presente per
gli oppenti ch'io ho di questa minuta co tutto l'animo per mezo
ne hauerne auuiso subito, per mezo di questa dal gli da cui, le
cose sue hanno stati lasciati dal canto loro, nelle
dette gli come ad huomo grato a quali ella con ottobre è molto
ammalato spontaneamente andò, ora egli accomodò per potere
manomettere alcuno qualche cosa da fare in lauorio: nè facendo io
altro modo con la giocare lo raccomando a V. acciò se egli è
possibile possa fauore vnaqua alla detta cosa, io
per molto miglior soldato, che parlatore, essendo nel tosto parlando
ridicolosi che prudente: ma nondimeno poi che egli è fuori de monia
d'essere aiutato spacciandomi di poco potere a seruigio più
Intesi con mio grandissimo disgusto, che V. S. non hauesse riceuuto alcune
mie lettere. Le quali gli erano state mandate per ritrouaggio de' miei
di arsi a Roma dopo andare à Napoli. però non ridico
altro. supplicando V. S. a darmi spesse nuoua certezza di tutti suoi
seg.ri D. Fra.: perche qui dal Regno la uerità è molto mantenuta:
Bene mi creda con mio particulare cordoglio, d'egli stia male, certo,
per quanto mi la dice mio Re questa malattia lo deue distruggere a poco,
a poco, e quello che non fara subito a notte, fra quatro d'cinque giorni
e il più tardi tre dì, che egli habbia a fare. il qual termine se passi
passato a di tanto certamente egli la potrà campare dubitando
vn qualche nacci del seg.re Duca Principe N. sig.re e che se ciò non
le auuiene dentro allo spatio d'vno anno, egli sara grandissimo
Principe, e d'autorità, e di Prudenza Signora tutti i nemici della

ana. dice Gio. Antonio Sd. nondolo non ha dubitatione circa la santità. ma
trenta, de enquesto anno, e nel seguente cometa apparisce, e ma
e gloria particolare a nobis, e dice, che sono le successe cir
ca quest'anno, e 4, o 5 di vita, e che nel mese di Maggio
per tutto, e in Firenze, e in Roma era gran pazzia a Italia, intorno
alli principi di Luglio si muteranno l'aria grandemente, e nascerà troppi
rovinosi, e secondo quella stagione sarà fredda. da ottobre a tutto
dicembre al altro ottobre succederanno mali effetti in Italia, et in
Roma saranno de dieci della mortalità e delle nocche grandi e
tutti li Principi d'Italia saranno mal contenti e male accetti, e
ancora in Firenze, e quanto io posso dirle di nuovo, le bacio le
mani pregandoli da Dio ogni felicità maggiore di Firenze li 20 di
Maggio 164

M.r mio Sig.re

Di V.S.

Gio. Gualtieri

2. Giug.° 1614

Molto Ill.re Mio Sig.r

Prego V.S. che mi fa. grata di leggere l'inclusa a l'Ser.mo G.D. perche S.A.S. si
possa conoscere quanto io desidero servirla; e possa cominciare a darmi
Stanze luminose, e comode, e buone, et io poi servirò S.A.Ser.ma con ogni
affetto, e spero tutto V.S. resterà per me a S.A.Ser.ma che non gli
Vi Dissero di Barga per Laude del suo Altare perche certo sarà
malis.mo consideri V.S. la nobiltà del ciborio è nobiltà, ericchezza delle
ganchetti e del quadro, e vedrà quanto male ci sono vengano vecchiaia
di pietra di cattivo colore piena di peli, ed tarli oltre che io glie farò
costo, insino a mie spese purche S.A.Ser.ma non faccia questa discordanza
di mettere tra un paliotto, et un ciborio bellis.mo vn pezzaccio di pietra
nò buona, tutto questo lo dico: perche è meno servitio di S.A.Ser.ma
donde mio e suo è lo stimeur del opera. e gli fo fine le mani ele
prego Dio un contento di cuore. Di Firenze 2 Giugno 1614

Di V.S. Molto Ill.re

Serv.re aff.mo

Raffael Gualterotti

9

12. Giug.o 1614

Ser.mo Gran Duca

Se da la M.tà de la Reina di Francia fussero state consegnate le mie Lettere delle
[illegible] viue io harei due volte la vita a V. A. Ser.ma Gerolimo ca-
ingioria: e se vossa A.za Ser.ma volse di questo saper più inanzi scrima al M.mo
Cardinal de Monti egli dimandi se gli si ricorda di hauere ricevuto una Lettera
scritta dall Ecc.tia vostra, che contenea che la matina il Ser.mo G. D. suo padre andasse
a caccia lontano a cinghiali e si guardasse da uno Sangrando di pel nero, e di carne
bianca. se il Sr. Sere ricorderà io dirò il resto
questo al Re io lo farò toccare con mano a V. A. Ser.ma essendone cosa che
Giouare assai a V. A. Ser.ma Hebbe due carte oscure scritte a S. M.tà la Reina.
La intenda la prima cor. condennati fare con male .. Conde. conde. intendon
Labore. Sillion, e Dugcae Cinico. Sabisogno di più tempo et io non voglio noiar
V. A. Ser.ma. le ricordo inuie libri. e la succhia che li degni ai suoi Parenti
quelle commodità, che per loro disegnò et ordinò il Ser.mo G. D. per. a sua Memoria
che io le fo reuer.za e prego Dio che le conceda felice vita. 12 Giugno 1614.

Di V. A. Ser.ma

Ser.re e vassallo [illegible].mo

Raffael Gualtieri

Al Sor.mo Gran Duca di Toscana.

12 Giug.° 1614

Mto Ill.re mio Sig.r

D.V.S. non dubiti punto, che io scrivessi già a Sua Ser.ma quanto è vero ass.to
Dó Fran.co sua se egli si mette in ottio, e si lascia guasto era ordinato il Ser.mo
Don Cosimo: egli non maraviglia che si ottiene con corrompere le carte del Sig.r Su
Francesco; Ma io non curo di questo guasto per me; ma ben farò sempre guardare mia
accerrato. Io prego ben V.S. che preghi S. A. Ser.ma che mi faccia ornare estenzar
le mie opere come ordinò già il Ser.mo S. D. Fer.do di glorioso Mem.a per onor della
Lingua de la patria di S. A. Ser.ma e mia: che no è giusto che si lunge fatiche
non si veggano; et io resti senza ornato premio. Mando a V.S. uno pezzetto
di calcidonio nel quale il Ser.mo Gran Duca potrà fare ciò la cenna vi-so
e pro scambievole scrivere due parole che tutto serve a far la inscisione sua
che vi rimanga per seno poi andrò cangiando il calcidonio in Pirrame con un
corniole e simile per l'appunto, non come fanno ignoranti. Parti col Albinisoi
Io le bacio le mani: Dio la tenga in sua santa custodia. Di casa il dì 12
di Giug.no 1614.

Di V.S. M.to Ill.re

Quello scrittore lo S.r M.o e stato sempre costui
tutto mansueto, e cortese.

Ser.re aff.mo

Raffael Zuccone.

9

P. N. molto Mre Sig. il Sig. Andrea Cioli Segr.
(Dof. S. G. D. L. Toscana.

Heri mi fono mi richiese m. Matteo Segetti [illegible] di
di ciò douessi fare quattro pezzi di Plasma per il theatro della scena
[illegible] da poi si hebbe lungo ragionamento con [illegible]
fare alcune storiette di pietre dure da me dipinte di varii colori, et
di storiette, e di figure di chiari oscuri per ornare l'Archi[illegible]
ma ciò non andò innanzi, perche V.A.S.ma e Madama S.ma [illegible]
altri [illegible] mi ricordano di darmi l'debito con molte
principalm.te di concieue stanze luminose, e gran quantità di luoghi,
et ancorche io tre anni sono professo per sanità, e ben essere de V.A.S.
de suoi di fare alcune cose merabili certo non mi essendo dato l'comm.to
[illegible] mi con [illegible]
[illegible] non resto à pregare il Sig.
[illegible] prega V.A.S.ma che si ricordi di questo negotio, poiche
[illegible] sanità, e la Vita di V.A.S.ma et hora con l'occasione de le
pietre lo ricordo a V.A.S.ma acciochè, che el medesimo fuoco, et [illegible]
mi fara lato per le pietre seruirà prima, et [illegible]
e luminose, e gran fuochi mi [illegible]
come io trapasso anchora, che possa fare molte cose [illegible]
ho Pietre bellissime, et i miei figli le sanno maneggiare benissimo, et ho
molti altri incammenati [illegible] con Lupa
di fare l'altare di S.to Pietro di Roma spero fare a V.A.S.ma [illegible]
di sua Cappella agevolm.te poiche non si fara à torre [illegible]
e fara altra cosa gl'ella che faro io, e V.A.S.ma fara cosa più allegra l'anima
più presto, e potra seruirsi de S.ti e degl'huomini in altro luogo. et [illegible]
bacio à tutti preg.do Dio che l'anno Di casa [illegible] di Luglio 1617

D.V.A.S.ra

Ser.re e vassallo deu.mo

Raffaello Gh[illegible]

9

Molto Ill.re mio Sig.

Essendo venuto qua il Sig.r D. mio Collettore à sua cappella, e cõ la comodità
à dimorar di piacer mentendomi attissimo aprestar dargli ogni sodisfazione scrissi
pieri la lettera con l'offerta che io fei dele quali S.A. ser.ma ordinò ne pure
potrà servirsi à suo piacimento; io sicuramente potrò fare molto in brieue
tempo assicurandomi il cuore assicurarmeni molti danari; ma perche bisogno ch'egli
egli non rimanessi indietro giudicai bene che la salute e la vita
del Sig.r Padrone. io ritrouai le stanze cõ sono tutti cõmode: le prime sonquelle
che tiene un maestro Giouanni cõ è sopra la morta de caualli ne gli giorni sei
me dare altre stanze. ci è una casa a canto ame, cõ la tiene [illegible] dona vecchia
sopra questa donna si maritata una sua nipote al cõtiere di Ma. Ser.tà etc.
ancora sta in casa; ma con tutto cio ne aggiustarano due parti: ero mi si
possano concedere le stanze di sopra e basse la scala; e l'orchiere sabbia di terreno
le volte, e la sala, e le camere prime, ero volendo S.A.S. dar noia a costoro ero
darmi qualche cascina cõ 3 cortiletti che solo si possa fare il fuoco, me
ni sarà di danno, e duro scommodo grandissimo cio è di più la considerazione delle
pietre che vagliano di molte stanze; e gecio sopra che Isabel Acciol: saria
molto comodo; e perche il luogo è pieno di facio le mani di Alessandria
di casa il dì 2 di Luglio 1614

[illegible] mia casa [illegible] per fare [illegible]
ma [illegible] molte carpi [illegible] 21 nel seminario del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

14 · Luglio 1614

Sor.mo Gran Duca

Il giorno passato io scrissi a V.A.S.ma il pericolo de due gran principi e gravissime cose maggiori, Sora io esco d'obligo, e soggiungo e seguo · nel tempo di quattro anni seguirà

Il Principe di Spagna è in gran pericolo se può rimediare

Il Re di Spagna è in pericolo, ma non sì grande.

Il Re di Francia è stato, et è in pericolo di morte violenta : credo che camperà

Il Duca di Savoia sarà più volte in pericolo no so che mi dire egli stesso ne teme

Il Duca di Mantova sarà in maggiore, e difficil.te camperà

e come anno scritto a V.A.S. perirà lui e suoi stati

Il Duca di Parma e figliuoli e li stati patiranno gravissime

Roma sentirà gran travagli e pare d'Italia e del Regno.

Di Vostra Altezza Serenissima noto non pure temono; ma affermano, che circa i quattro anni sopra scritti la perirà. e so che altri gliene ha scritto · ma se ella farà conto a mio senno la nó sarà male niuno · V.A.S.ma si ricordi di se stesso e a me comandi · ch'io le inchino, e bacio la veste · Dio l'ami · di casa il dì · 14 · di Luglio 1614.

Di V.A.S.ma

Servo, e vassallo vmilis.mo

Raffael Gualterij

5 Febr 1514

Molto Mre sig.

Buona pezora iersera mi disse per v.s. ch'io le scrivessi domani io le scrivo credendo
che alcuni anni sono io scrissi a S.S.D. et a Pad. S.D. che il S.S.D era in
gran Pericolo; e sopra questo le fecero da loro A.ne ser.ne e dame ancora molte
cose, che valsero inquisir che il S.S.D. non senti lesione alcuna, io seguendo
altri tempi, et altre occasione di far qualche di grandis.ne importanza, ep
commissione di M.S. messe mano all opera, ch'io veggendo mancarmi le cose
promesse levai mano, tanto piu che in gri laborioso ninacciandomi disse se
non la correa
io molto e io scrissi che il pericolo del M.mo I di Carde era passato; che
fia tosto S.S.S. era infualche pericolo, ma nó grave; che il pericolo grande
era in altri tempi, e che se il S.S.D facesse a mio modo che gli non sarebbe con-
tra il Dio vientè come li fuó sempre stato dato quanto conviene.
Questo è quanto io dico e quanto io dico. pero il S.S.D. non si mole che
nelle stelle Sabbia fondamento alcuno.
Molti astrologi moderni dicono che la Luna andando al trino di Marte, era
molto pericoloso; ma se questa configurazione è il fondamento del Sig.re
Lasciato pure che questo nó monta vientè
Il Male del S.S.D. è che Venere va troppo presso alla congiunzione della
coda del Lione.
Lo suenimento fu cagionato da debolezza di stomaco cagionato da subita congiuntio
di Venere il vomito i principio di sanità, ecc. Sorta di sangue, era
tratto, e da la testa, e dal fegato, e da nolmone de li mori tutti debilitati
che p la debolezza di lo stomaco si insignorisino de le parti vitali cioè de la
testa. Hora S.A.S. stia allegro Stasi p ora ogni pensier noioso

e vi

Cronos: quo stare senza pensiero: e di più il contento non sta nuno. se fra
di vn Buffone; ma nella sodisfazione: e per conseguir questa V.A.Ser.ma
giornda volantariamente pensieri mgi, e grandi: come di fare molti fenitr
di far cose belle, e lontuose di ornare stanze giardini: di far cose stabi
e di grà durata, e di vdr far cose che li acquistino vna intera fama
e perciò dia intera commissione che si adornino imiei poemi ecc stamperi
as onorne e glorie, e dia de le limosine continouanti, crò importa grand
ricordo di sua mano, che già ben li ene cagionar questo; cè è di grandi
importanza, il dimorè nella città de la Carità: però la limosina sia
spesa ch importi sè piaccia. io do sempre ogn giorno quanto io esco: e
V.A. Ser.ma mi darà più io pur e certo, e come darà per dio.

Hora V.A. sia certa a suo potere con ogni arte. V.A. di nuovo mi
piacerà sa fate essin e raccetti sopra di si ricordando sè di Parma
fa Sarà di Li à Mantoua.

Se g.V.J. Leggesse questa lettera due fussero gran medici. o lo Ill.mo? o lo Ill.mo Sig. di Firenze
o lo Ill.mo Sig. Don Antonio, che dicessero due io prometto di far gran cose
essi dicessero che vol far questo Barbiere: g.V.J. mi favorisca di rispondere
per me ridendo, che io voglio convertire vna soma di terra di mia
in tanti benefici capon fagiani starne beli, e cosi equalivia di meglio
io bacio le mani a V.J. prego dio che la prosperi io ben sicuro sta certo che
quatro sore vaboto g.V.A.J. però di Mantoua chiegga aiuto di cosa in. 6.
di 5 8bre 1614

Di V.J. M.to

Seruj aff.mo

Raffael Gnecco

7. 7bre 1614

Sr.mo Gran Duca

Li giorni passati io So offerto a Dio lagrime, e pregai per la salute di V.A. Ser.ma et Sora li offersi lagrime, e lodi: credo, che le mie acanite cerco di inviare salute: e così certo speraua, perquanto mi poteuano persuadere le cognitioni naturali; ma la diuina bontà, e la diuina sapienza preuede ogni maggiore insipienza, pure Dio è padre della natura, et egli la fece; et opera mani buone, sante egli; li, che, se Aristotile volle, che dal mouimento del cielo pendesse ogni generatione, pende da la destra di Dio; sorni corno sana, e bieca, e lasciò credere a suoi seguaci, che sono in grande ansietà per la sua salute, e sono ansiosi in guisa, che se ella il vedesse, bene le sora conualescenza. V.A.S. è certa, che è felice Huomo del mondo; perquanto io intendo e tre anni continoui V.A.S. sarà felicità principale; pur Es. V.A.S. cerchi a suo potere di conseruare la sanità; et io mi offerisco a far cosa nobilissima, che creda, che io dica di volere, che V.A.S. adoperi a diuersi occhi, anzi desidero, che il Sig.r Giouanni Ill.mo Padre, e lo Ill.mo Sig.r Antonio veggiano quelli che lo veggiano tutti i suoi medici, e se possibile è tutti li Huomini del mondo; che impedimento ci è, che Dio ci lascia il libero volere; ma vela il discorso; pche le scale mi insegnano, che si possano così fare no si schifino, doue è il punto: V.A. Ser.ma diuenta amara per conto mio. Io voglio dire A.V.A.S. ma piacendole, la diuenta amara anco per conto di Dio; et in seruigio de li amici lascio molto spesso indietro mille scudi: V.A. Ser.ma ne sua sorella maggiore per qualche tempo no solo no la pericoli di vita; ma fortune principali de le sopra stanno. La Ser.ma Arciduchessa sua consorte è pericolosa più, che questo; quest'altro anno. cbisogna pensar prima. il che Sabato Dio le medicatori no volendo che l'arcidu Medici è come quella de riccia vasi. con io le mando 7 foglie. mouer da riso ne sene doue marauiglia V.A.S. che Socrate è Platone Suomini seueri a tempo fuor Grazioso e piacendo di cui il Dio di 7bre 1614

Di V.A. Ser.ma

Ser.e e val.mo

Raff Gualtieri

9

134

9. 7bre 1614

Vostro Ill.mo Sig.r

P.S. di giorni passati m: scrisse che quel veronese, o vicentino che si fusse haveva scritto che la Principessa maggiore era in pericolo di vita, allhora io respose che non lo credeva. poi con più pensiero havendo ben considerato mi convinto che quel tale s'ingannava indigrosso, e che altre tre anni sarà gravida per male, et oltre a 12. anni da oggi sarà male. ne 60 anni d'età sarà malattia grave; ma nò morrà, perche lo spazio de la vita sarà più di 80 anni et in questi tempi li corre ottima fortuna; ma le donne vivano più con l'occasioni del mondo, e col volere, e col potere delli huomini.
Mando all'S.V. inpesso la corniola pregando V.S. che la doni in mio nome all'Ecc.mo S.D. dicendoli che io li dono questa corniola la quale vale circa a otto scudi la libbra; et io quando S.A. Ser.ma ne volesse a fare non dico di compio; ne una città intera glene darò; e piccolissimo pregio ma inquesto io lascio il tutto a S.A. Ser.ma perche io l'ho col polemidro e ciò l'Americhe, e di questo prego S.A. Ser.ma e l'amor di Dio che mi dia
mio Boccalini qualche resolutione; se le mutne dell'Aspettar: piacciano come non saltro ordinario. li bacio le mani a V.S. prego Dio, che la contenti di ogni suo
9. 8bre 1614.

Di V.S. Molto Ill.re

Servi aff.mo

Raffael Gualtieri

9

.130

Thesibia

Sancta

[illegible] non mostrino dover molti [illegible] perese in Roma [illegible]
[illegible] sono inferiori [illegible] mi pocsi ne morano; qui inferi[illegible]
[illegible] è mestiero considerar prima [illegible] elementare
[illegible] che principalmente patisce, per poter bene eleggere. La terra [illegible]
[illegible] ottimi frutti et se carcerito buoni ricolti adunque colla [illegible]
[illegible] acqua [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

( )

9

12

25 Febr 1614

(M.) Ex Tran Lea

[illegible]

[illegible]

Raffael[illegible]

27. 7bre. 1613

165

Ser.mo Gr.d Duca.

Ilorieri io Lasinda a V.A Ser.ma Lavia di Versole ove ero un altra via
che mi Ser.ebbe Stata molto Corta Essendo Lungo il Lago fin Pregion di V.A Ser.ma
Cose era da considerare che Sopragiunte grandi Alteratione di Aria
Terra di V.A. Ser.ma onde queste Lie Lie Lie Lie pedra: ma V.A Ser.ma
è in Lie Lie Lie Lie Essendo a Piti. Supplico V.A. Ser.ma a Lauorirmi Lio
Sallia Sola Cersione, ol Lieso Lenitizio; e mi Lenda dal Vescouo
di Cortona, Cse è un mal Lizzo, anzi una gra Lalma. Io Lrouerò a
V.A. Ser.ma e le Lazio la mano Dio Lie. di Casa Lidrz di Gbrbia

Di V.A. Ser.ma

Umiliss.mo Seruitore

C. Galileo Galilei

3. Specifica.

è conuenne il corpo [illegible] non [illegible] e [illegible] stesse, essere [illegible]
stesse [illegible] [illegible] [illegible] camere [illegible] [illegible]
di più ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la natura è propria virtù, e questo ad ciascuno saggio non è nascosto, [illegible]
così parissero troppo nuoce a i suoi [illegible] Medicatore, perchè non la egli a esso
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

( )

Tac. 1614.

( )

17. ottobre 1614

( )

(2) Discorso fatto dal (3) Francia

(4) pure carattere di Geri Bonfigliuoli

Se più inordinato, e più scabroso, credo si scorgesse quel Caos
in cui per lo con fusa mescolanza fra gli elementi, niente di bene v.gr.
mando, tutto benche apparisca, di quello che al presente si vede,
in p.o corso nella que per essere ogni cosa confusa, è le ma-
terie indestinte, ne rimangono i fini occulti, et obbe redevi
da quatro erano gli elementi, che ne caggionauano la confu-
sione, per esser quatro in gl Regno le fattioni, ne restano
fortificati i pareri. La Parte del Re è della Regina,
guidata da Mazerino, La seconda del Duca d'Orliens,
è da Retz consigliata dall Abbate della riviera,
La terza del Pre di Conde fomentata da mal contenti
è la Quarta de Pri e nipoti sostenuta da Vandoma
e da Beaufort. E perciò mentre queste quatro fattioni
fra di loro discrepanti si mischiano vicendevolmente trattano
e disfano, confondono in maniera ogni cosa, che
più accorti che la luce de meriti ogni cosa fatti
ne celano, e nascondono. Non minuisce d'autorità
il Card.le Ottiene quel che brama, e eseguisce quelche
comanda, e dal suoi cenni ogni esecutione riceve.
Vien visitato da Pri, tratta con Orleans, accoglie Arcus
ecclesia Re Condeisti, affronta onesto si mostra a Beaufort
e compatisce a Vandoma, Vuol giocare Migliore Ri-
formato

riformato tener ben affetto Schiavigny. Despotto, è sodisfatto con Le
gionesse è Vicetti. Onde pare che ogni suo pensiere termini
Luce è splendore. Ma all'incontro non facendo egli per l'oppos
tione d'Orleans conseguito l'Ammiglietto non fatto Vettor Ream
absente è mentre Romano Proteo da Condeisti vien chiamato
che il Re Condeisti chiama tradito, Buglion ingannato, Vendo
perseguitato Schiavigny ingratuito Trompato Migliorè con fraud
Lutzingen è cioè deluso alla Romanesca è quale sodisfatto, pare ch
ogni sua attione rimanga confusa et oscurata. Che maggiorm
la confusione della Corte appariva, perche se bene la presen
Orleans con Arcure, con Buglion, è Schiavigny, e con Vanel
con Malvezzi non in tutto si aggiusta, con Condeisti non concorr
è tiene con Richeleisti Assertione. Similm. se vende Corte stra
suoi Vicetti, procuri guadagnar aderende, non si publichi neni
ad Arcure à Buglion è che non motori nesso d'alcuno alienat
Con Orleans però non si conforma, de Guisardi non si fida al
non crede è da Lui non vien seguitato. Parim. se ancora Miglio
taccia è de Richeleisti sia cago, à Malvezzi non si rend
grato d'Orleans non piace, et in generale per la sua superbia
da ognun vien poco amato è men gradito. Hor dunque in
tanta confusione di genij è d'affetti, chi può presumer di
governar gl'affari della Corte accertare è con fine Ma trattar

di quelli

di questi discorrerne. Non di meno per sodisfatione di V.S. gliela
dirò per sua. dice di
[illegible]
che le campagne essendo nel fine, di Lucca guastate per sicurezza
della Città. Così dice, corroborando Gallarini, per esser li
contadini molto accendati, Così addolcendo, Così ridu-
cendo, dicono gl'Intendenti, i Consiglieri Esposti, Infer-
mità del Duca d'Angiò, per esser attaccato d'humore
i disegni del Card.le Trattiene la Corte fuori di Parigi
in quella occasione si Corrieri, che si trasmettino nella
Città di Nizza che giù gli Giudicano Impedimento
la Guerra per Vittoria, e per Assedio le Rotte. Le
Fattioni. Si Stendano in Fogli pubblici per cosi proprie,
che si crede che Lucca, e altri con osservazioni non
poco discosto à Fine Città. Per Giudizio della
Sotta Lucca la Maggior Causa, le Consulte più seguenti
sono nel cercar denari. Si attende a Lucca è si
pensa alla Conservatione dell'esercito. Per Podestà
Armata si Stabilisce Giandosa per Campagna
Seconda Che Giulia Va Torino all'Alemagna
si provedeva con Viglietti provisionali che vien stimata
per Sufficiente. Si Aspetta giunta Ligenda nel Ribasso

Dell'Arcata di mare è la Lingua d'Ocha con le Provincie
Jarranno le Provincie Jnuicate. I Gagieghi Li
Commandi Li Jerdoccanno Li Jarrà Jpalde alberatura
nel Stabilirli è per vedo che Jarranno publicati
Ogniun da principio à preuenire tutti d'ajutare Li
Sedeuno di Corre è gualchiuf. Li Jaclomenda. Si
tratta di Jrenicà di Corregè è Jotto pretesti di Prouedi
Li Jonno le conuentitole. Che Conde Regli prima di con
Jorre in Corbe Jermarri nella Borgogna tormenta
affligge. Il Caualle prende la Jorace Jclamata, è con
la sua Jolabilità per vigazarici. Mena seco astrolo, na
teme di verino è Jpauento di tutti. Le Li volesse
rentare dubita che non Je gli perda il rispetto. Se pon
è resentimento non Li atticca della riuscita onde ba
mancioso, tutto artificio accoglie Ride Dissimul
è Li con tutti il buon Compagno. Appanisce nel volt
alle volte Li vede Jnfastrie, è perciò
biancheggia è Colorire. Procura di esser più Jrou
che Li stessi Jranceri, è Li non Jarrar altro che alla
grande Ma del Regno sotti unita la guierre. Si giu
stifica dicendo ch'egli non ha principiato le guer

mà

ma proseguire col consenso del Real Consiglio. Che se per
l'affari d'Italia si serve d'Italiani, lo fa perche nes-
sono quelli per li maneggi, e come quelli del gl'umori
più appropriati, e di maggior valore. Che se ci sono
de disgustati non somministra egli le occasioni, anzi ha-
ver più volte quietato con la sua interpositione la
Regina. grida che della sola di giocare e di sodisfar
a tutti. con questo procura constituirsi Innocente,
giustificarsi benefattore, e forsi creder di buon genio e
di miglior inclinatione. fa questo più per non haver
contrarij e riconciliarsi ognuno, e con tutto ciò e stra-
ge il vedere che Inviando la Torano, non e gradito,
ne ben visto. Attende da Interpositori con ogni
ardore d'introdur fra Orleans e Condè unione,
riesce difficile perche se Orleans e vano, Altiero
essendo l'altro non si vuol sottometter per alcuna
ma pretende in voler come eguale dominare. Queste
differenze giovano al Card.le e con questo si quieta di
quanto e seguito.

Descrizione

della Macchina di Chiomi

fatta dalla Ditta Carteggio Simoni ~~Luigi~~

L.to adre molto R.do Stimatissimo e Riveritissimo

Vienna li 26 del Febraio 1758

Fu giorni avanti à sua partenza eta finito un rozzo disegno
della nuova macchina Idrostatica fatta in Ungaria; ma non essendo
io informato del viaggio suo tanto come mi doppo saveva affrettato
ho avuto la disgrazia di non potere ne prendere congedo di V.ra Paterni
tà, ne presentare la promessa descrizzione. Il giro tempo ero
sempre attento a qualche occasione, per la quale io potessi inviare il
presente piccolo pachetto: domandai più volte al collegio della
Città, ed altrove, ma tutto indarno. Finalmente il P. Bolori
ne lasciò [illegible] volentieri s'incaricò di' esecutione della mia
buona intenzione e studio di servire V.ra Paternità Riv.da. Se in
avvenire l'occasione si trova capace di poterla servire comandi
con tutta libertà, e si persuada, che le sono di cuore

Divotissimo ed obligatissimo servidore in Xto
Cristiano Rieger.

Dimensiones [illegible] partium.

Receptaculum aeneum C compositum ex plurib[us] virgis, quae in b, c, d. annulis co[n]
[illegible] diam[eter] 1 ½ digito. tub[us]
[illegible] pedum, 6 digitorum. tuborum ferreorum C, C, diameter est 4 ½ dig[itorum].
Receptaculum [illegible] grossi pedum,
diametro 2 pedes, 8 ½ digitos. tub[us] v, S diametro tamen 3 ½ digitorum
IX Supponi caute 2 digitos in diametro aequari cum aut in tubis minutis, in
tantum 1 digitum diametro habeant.

[illegible]

[illegible] elevantur 20, interdum 25 urna [illegible]
[illegible] A imbrahet in vas C. Solent vero ea aquarum elevatio [illegible]
[illegible] in recep[tacu]lo [illegible] 3 [illegible]
[illegible] 17 [illegible] circiter urna communia infimi [illegible].

[illegible] derivetur ex B. atque durante aëris compressione [illegible]
eidemque pileus [illegible] applicabitur, nives oriuntur; si paulo largius aperiatur, grandines exgl[illegible]
[illegible] formantur. Si arcte pileus applicabitur, rorumpet e[illegible]
glacies digiti crassitiem aequans oritur, neque pileus ulla ratione amoveri potest. [illegible]
[illegible] A, modicè semper, nec minoris adhibeatur [illegible]
[illegible] nec [illegible] convenit, sed nec [illegible]
[illegible] tione vitiatur.

Machina . hemisferica nova anno 1755 excogitata . . . aquea subterranea . . . elevantur. Auctor . . . inventor est Dom: . . . machinarum hemisphæricarum . . .

A. Receptaculum aquearum . . . injectionis aquam vocant subdia .

B. . . . nis minerals, jam intra fodinas . . .

CC. distantia 40 hexapedarum .

aa. distantia 18 hexapedarum.

E. Æneum machinæ aëreæ . . . ad quod aquæ injectionis derivantur.

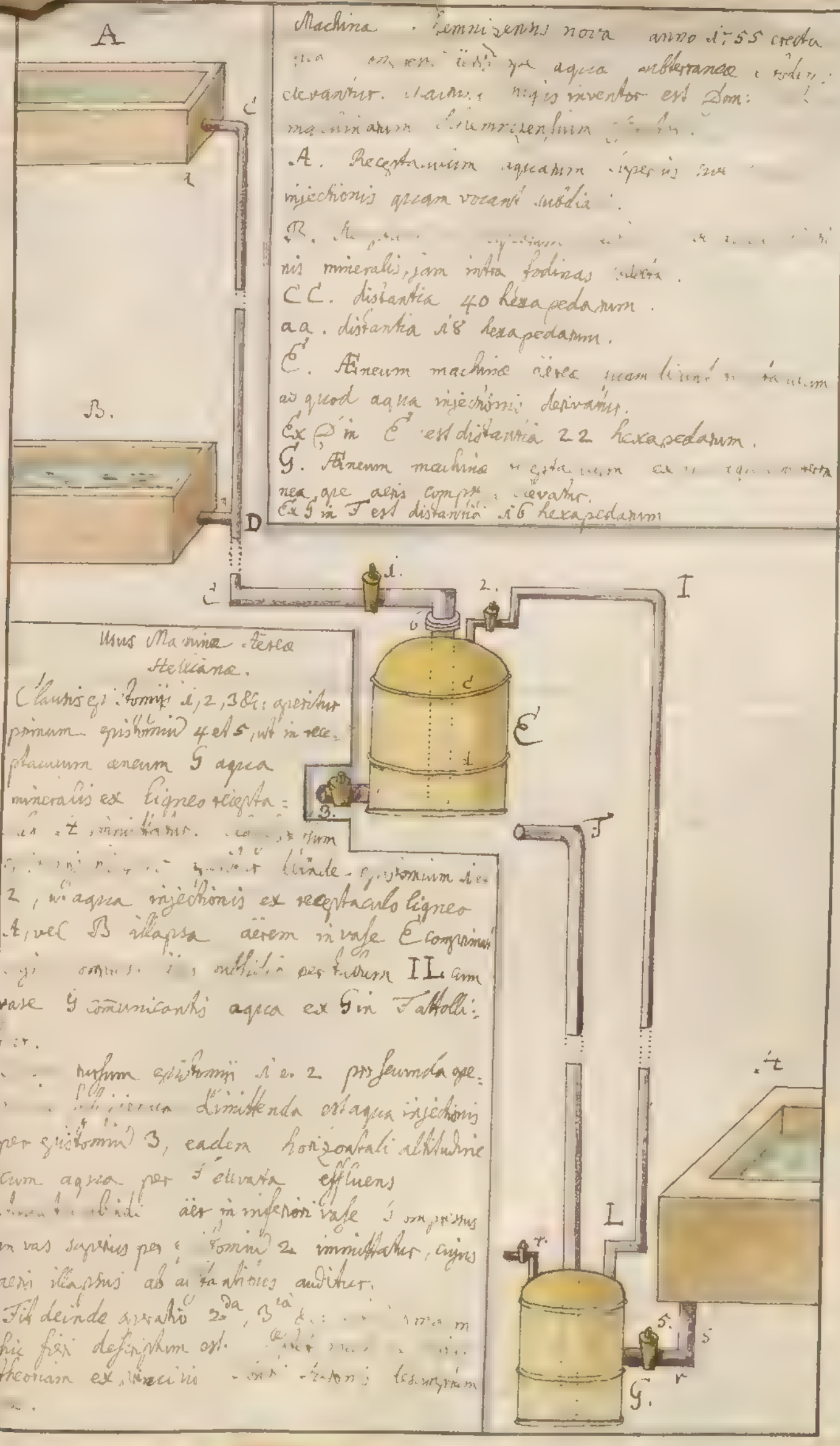
Ex F in E est distantia 22 hexapedarum.

G. Æneum machinæ . . . nea, quæ aëris compr. . . . elevatur.

Ex G in F est distantia 16 hexapedarum

Usus Machinæ Herculanæ Stellianæ.

Claustris 1, 2, 3 & 4 aperitur primum epistomium 4 et 5, ut in receptaculum æneum G aquea minerals ex ligneo recepta . . . 2, ut aquea injectionis ex receptaculo ligneo A, vel B illapsa aërem in vase E comprimat . . . ad . . . per tubum II. cum vase G communicantis aquea ex G in F attollat . . .

. . . nutum epistomii 1 et 2 pro secunda quæ . . . Emittenda est aquea injectionis per epistomium 3, eadem horizontali altitudine cum aquea per I elevata effluens . . . aër in inferiori vase . . . in vas superius per epistomium 2 immittatur, cujus aëri illapsus ab auditoribus auditur.

Tum deinde secundo 2da, 3tia . . . hic finis descriptum est . . . theoriam ex . . . tionis . . .